TORINO
Anno 72 - Num. 124
Ogni numero 30 centesimi
Spedizione in abbonamento postale
Telefoni dal N. 40-043 al N. 40-049

# LA STAMPA

GIOVEDI'
26 Maggio 1938
Anno XVI
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE « LA STAMPA »)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Pubblicità economiche condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onoreficenze: L. 22 per linea (esatta). Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa, 7, telefoni 48-030 - 43-061. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 78, Semestre L. 39, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 90, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 97, Semestre 44, Trimestre 25. Estero: Anno L. 200, Semestre 103, Trimestre 53. - C.C.P. N. 2/1360

## Di quale forza militare dispone la Cecoslovacchia?

### Due milioni di uomini, 1500 cannoni, 1000 aeroplani e varie cinture di fortificazioni difensive - Ma l'Esercito ha la sua debolezza nel mosaico delle nazionalità

PRAGA, maggio.

Nel 1914 le forze della Serbia, che si preparava a fronteggiare l'attacco dell'Austria-Ungheria, avevano, su quelle del gigantesco avversario, un solo vantaggio, che era poi di natura morale: l'esercito austro-ungarico risultava da una miscela di popoli dai contrastanti interessi ed era tenuto insieme soprattutto, dalla disciplina, l'esercito serbo vantava unità di razza e di ideali. Oggi la Czeco-Slovacchia deve calcolare con la possibilità di un conflitto con la Germania, pur sapendosi in una situazione militare incomparabilmente più grave di quella in cui si trovava la Serbia nel '14, giacchè l'avversario è più forte, i confini e il terreno infelici e la miscela di popoli è fattore di debolezza del suo esercito. Come Belgrado nel 1914, Praga ripone le sue estreme speranze nella Russia e nella Francia. Ma la partita rimane disuguale e tragica. I czechi vi si preparano rimandando a memoria il terzo canto degli hussiti, il quale dice: «Voi difensori di Dio e delle sue leggi, non abbiate paura dei nemici; non guardate le masse, tenete Iddio nel cuore e con Lui combattete per noi e non fuggite... ».

#### Gli uomini mobilitabili e la loro nazionalità

Il canto lo intonassero anche slovacchi, tedeschi, ungheresi, polacchi e ruteni, manco male: al primo scontro in campo aperto — affermano invece i pessimisti — tutti i soldati di nazionalità non czeca deporranno le armi, o passeranno al nemico. Chi vorrà ritenere che il soldato tedesco, trovandosi di fronte a truppe del Reich, continuerà a dimostrarsi «ottimo», come gli ufficiali czechi oggi onestamente lo qualificano? Quanto alle altre nazionalità, forse per un periodo di tempo sia pure breve la disciplina eserciterà la sua influenza, ed il soldato ubbidirà al superiore; non in tutti il livello culturale è poi tale da consentire l'intuizione immediata della posta in gioco. L'esperienza la si è fatta durante la guerra mondiale con gli stessi czechi: vero è che moltissimi passarono all'Intesa, e coraggiosi presero quindi le armi contro la Monarchia absburgica, arrischiando la morte nella battaglia e la forca nella prigionia, ma è anche vero che non pochi si batterono fino all'ultimo, o per non aver capito da quale parte fossero gl'interessi della nazione, o per non essere riusciti a liberarsi dal vincolo del giuramento prestato. Questi czechi austriacizzati, ritornando in patria dal fronte o dalla prigionia, durarono fatica ad ambientarsi nella Repubblica che tuttavia li aspettava a braccia aperte, mentre accolse subito diffidente e sgarbata i reduci tedeschi della regione dei Sudeti: e uno era Konrad Henlein, che fatto prigioniero dagli italiani, soggiornò lungamente all'Asinara.

Un tecnico militare tedesco, fissando a 180.000 gli effettivi dell'esercito permanente czecoslovacco, ha proceduto alla seguente decomposizione per nazionalità: 95.000 czechi (52,9% del totale), 40.000 tedeschi (22,1%), 25.000 slovacchi (14 per cento), 10.000 ungheresi (5,5%), 10.000 ruteni, polacchi, ecc. (5,5%). La proporzione per armi e per reparti non si mantiene immutata: il Comando ha provveduto a ridurre il rischio al minimo possibile e le armi più delicate sono affidate esclusivamente a czechi, cominciando con l'aviazione e i carri armati, dove rappresentano il 100%. Seguono, nell'ordine, i servizi di collegamento, la fanteria di frontiera, l'artiglieria, la cavalleria, fino ai servizi del treno, nei quali i czechi sono appena il 20%. Proclamato lo «Stato nazionale czeco», i czechi hanno dato prova di coerenza, assumendosi la maggior parte dell'onere della difesa dello Stato stesso.

La Czeco-Slovacchia può mobilitare contingenti fortissimi per uno Stato di circa 15 milioni di abitanti, dato che si parla di effettivi fra 1.400.000 e 2.000.000 di uomini; ma alle cifre attribuiremo valore relativo, crescendo, con l'ingrossarsi delle schiere, i pericoli derivanti dalla miscela delle razze e molto dipendendo dalle condizioni interne ed esterne nelle quali la mobilitazione si compie. Rapidamente sono mobilitabili 32 divisioni di fanteria, 4 divisioni celeri — del solito tipo misto, metà motorizzate e metà montate, più un battaglione ciclisti — e 2 brigate di cavalleria. Salvi i mutamenti decisi nel grande lavoro di organizzazione o riorganizzazione in corso, in complesso si può dire che l'esercito di guerra si inquadra in 14 o 16 corpi d'armata, su 2 o 3 divisioni; le 32 divisioni di prima linea rappresentano in realtà le truppe di copertura e comprendono numerosi battaglioni motorizzati (un corpo speciale da segnalare è quello dei cacciatori di frontiera, di forza non esattamente conosciuta: si parla di 6 reggimenti). La divisione consta di 3 reggimenti di fanteria, 1 di artiglieria da campagna e 1 gruppo di artiglieria pesante; il corpo d'armata (formato, come si è detto, di 2 o 3 divisioni) ha in più 1 reggimento d'artiglieria di corpo d'armata.

#### Un cannone che tira a 90 chilometri di distanza?

Il materiale è ottimo, modernissimo: tutto è stato costruito ex novo, nelle famose officine ereditate dall'Austria Ungheria e ulteriormente attrezzate. Nell'agosto del '37 si contavano per 172 battaglioni di fanteria 9000 mitragliatrici leggere e 3500 pesanti; l'artiglieria è definita efficientissima anche da tecnici tedeschi; i quali calcolano che essa comprenda 1600 cannoni e considerano eccellenti il nuovo cannone da campagna e i grossi mortai motorizzati. Si racconta che nelle officine Skoda, dove nell'anteguerra furono segretamente costruiti i 305, sia stato fabbricato in numerosi esemplari un cannone che tira a 90 km. di distanza, mentre l'artiglieria antiaerea vanterebbe un cannone a tiro rapido utile fino a 15.000 metri di altezza, che al collaudo avrebbe piazzato contro bersagli rimorchiati da 25 a 30 colpi su 40.

I giudizi su materiale ed efficienza dell'aviazione non concordano: il numero delle squadriglie deve superare la cinquantina e quello degli apparecchi il migliaio. L'aviazione fu organizzata, al principio, secondo criteri difensivi, ma due o tre anni fa ha prevalso il concetto della organizzazione offensiva, e resta a vedere se già sia stata condotta a termine. Il creatore dell'aviazione militare tedesca, maresciallo Goering, paragonando la Czeco-Slovacchia ad una nave-appoggio per aeroplani operanti contro la Germania, ha certamente voluto alludere alla possibilità in cui si trova questo paese di ricevere rapidamente aiuti aerei dalla Francia e dalla Russia, la quale ultima aiuta già abbastanza... Gli apparecchi russi arrivano a Praga in quattro ore al massimo (nella Slovacchia in meno di un'ora) e vicinissimi sono anche i francesi: i tedeschi, dalle loro basi di Lipsia, Dresda, Chemnitz, ecc., possono raggiungere Praga entro mezz'ora o un'ora al massimo, ma in caso di conflitto importante sarebbe non bombardare Praga ad intervalli, bensì togliere al più presto all'intera Czeco-Slovacchia il suo carattere di nave-appoggio.

#### Successive linee di fortificazioni permanenti

I carri d'assalto sono ottimi; l'industria nazionale se produce su vasta scala per eserciti del mondo intero, così corre produce quanto riguarda la motorizzazione dell'esercito in genere e munizioni e gas. Si ritiene che le scorte di benzina e grano, interrompendosi le comunicazioni con la Romania, basterebbero per qualche mese. Lo Stato Maggiore czeco-slovacco, invece di prepararsi per una lunga campagna ed una lunga guerra di posizioni sarà probabilmente partito dal concetto che essenziale è tenere testa all'invasore fino al momento in cui gli alleati non abbiano modo di far sentire il loro peso; che se poi questo aiuto dovesse venire a mancare, allora la resistenza czecoslovacca sarebbe fatalmente sterile. Nel febbraio, parlando ai collaboratori militari della stampa locale, il capo dello S. M. generale Krejci ha detto — presenti il ministro della Guerra Machnik ed il capo della missione militare francese generale Feuchter — che durante la prima fase della guerra, la mobilitazione, sarà impossibile contare sull'aiuto degli alleati, a causa della distanza: «*Ciò significa*, egli ha aggiunto, *che nei primi giorni critici delle ostilità noi dovremo contare esclusivamente sulle nostre forze ed è per questo motivo che abbiamo deciso di creare una barriera continua capace di arrestare un'invasione di forze nemiche. Tale barriera è formata da fortificazioni permanenti*».

Lo studio del problema delle fortificazioni è incominciato nel 1935, sotto l'impressione della rinascita nazionale e militare tedesca: dallo stesso generale Krejci abbiamo appreso che i lavori, iniziati nel '36, sono continuati febbrilmente nel '37, e proseguono con immutato ritmo e dal Presidente della Repubblica Benes abbiamo sentito dire già nel luglio del '37 (nel corso d'una conversazione con un giornalista di Chicago) che la linea difensiva della frontiera settentrionale la si può credere inespugnabile. Pronunciarci in argomento sarebbe arrischiato, tanto più che di una vera e propria linea Maginot czecoslovacca forse ancora non è il caso di parlare. Con molta verosimiglianza, le linee difensive alla frontiera rispondono ad una concezione dello Stato Maggiore francese, il quale deve avere dimostrata l'inutilità del sacrificio immediato delle zone periferiche e magari dell'intera Boemia: finchè Praga potrà essere difesa non sarà necessario evacuare la Boemia. Dietro la prima linea esterna, che corre lungo tutta la frontiera tedesca e l'antica frontiera con l'Austria (in merito alle cui sorti lo Stato Maggiore czeco-slovacco non si era dunque fatto illusioni) si schierano linee successive. Hanno eseguiti i lavori nel massimo segreto operai trasportati sui luoghi da altre regioni e tenuti in caserme per evitare contatti con stranieri.

**Italo Zingarelli**

IL PONTE DI LEGNO che unisce il territorio tedesco a quello cecoslovacco presso Seraerthathai è che i soldati ceki hanno tentato di distruggere con una carica di esplosivo. Una pattuglia tedesca esamina il punto in cui è avvenuto il tentativo

## Arriva Mosca ad intorbidare le acque

### Discorso provocatorio di un ambasciatore

Parigi, 25 maggio.

Mentre si nota ovunque il silenzio imbarazzato di Mosca di fronte agli avvenimenti di Cecoslovacchia, si ha notizia da Washington che l'ambasciatore sovietico presso gli Stati Uniti, Troyanovski, ha fatto delle dichiarazioni che, per il meno che si possa dire, sono imprudenti, a meno che, vista la distensione in corso, Mosca non abbia impartito ordini per turbare le acque. Troyanovski infatti ha dichiarato oggi in un discorso pronunciato alla Camera di commercio russo-americana, che la Russia sovietica è pronta a difendere la Cecoslovacchia contro ogni aggressione. Denunciando il Fascismo, Troyanovski ha aggiunto: «Il popolo è preparato militarmente e psicologicamente a respingere qualsiasi aggressione ed è abbastanza forte per ricacciare gli aggressori». Egli ha concluso dicendo che l'U.R.S.S. è obbligata dai trattati a difendere la Cecoslovacchia e la Francia, e rispetterà i suoi obblighi.

## L'ATTIVITA' DIPLOMATICA di Londra e di Parigi

### Millanterie inopportune della stampa francese - La riunione del Comitato di non intervento

Parigi, 25 maggio.

Il rallentamento della tensione nella questione cecoslovacca continua, ma se esso costituisce un sintomo rassicurante, la partita non può considerarsi né vinta né perduta e le probabilità di pace o di conflitto sembrano essere pressochè uguali. Il primo contatto fra il Presidente del Consiglio cecoslovacco Hodza e il Capo dei tedeschi sudeti Henlein non è stato, a quanto si crede, sfavorevole e un nuovo convegno è previsto fra qualche giorno. Intanto il ministro cecoslovacco a Parigi signor Osusky è giunto a Praga per metterp il suo governo al corrente delle vedute francesi sulla possibile soluzione del problema delle minoranze ed è stato raggiunto in quella capitale dal ministro a Londra il quale si è recato a quella volta per una missione analoga. Le conversazioni che si intavoleranno essendo molto delicate, dureranno un certo tempo.

La collaborazione franco-britannica si mantiene sempre attiva, ma negli circoli ufficiosi si sottolinea che il ministro cecoslovacco a Parigi si è recato a Praga simultaneamente al suo collega di Londra per portare consigli di moderazione sia da parte della Francia che dall'Inghilterra, negli ambienti diplomatici si deplora il tono, per non dire la gazzarra, di certi fogli francesi nell'esaltare il preteso atteggiamento di forza sia da parte della Francia che dell'Inghilterra nei riguardi della Germania la quale sarebbe stata così costretta a cedere nella questione cecoslovacca. I francesi e gli inglesi avrebbero insomma salvato la pace. Si fa osservare che, a prescindere dalla deformazione della realtà non sarebbe in ogni caso questo il momento per fare delle pericolose affermazioni di prestigio. Si mette in rilievo inoltre l'offensiva di certi ambienti francesi filosovietici a incominciare da una nota personalità marxista dell'organo sovietico in Francia, che si sono precipitati a Praga non certo per dare consigli di moderazione.

#### Risentimento polacco

La maggior parte dei giornali parigini nel segnalare il miglioramento della atmosfera manifestatosi nelle varie capitali segue con attenzione la reazione della stampa tedesca deplorando che i commenti di quest'ultima, così all'Inghilterra accusata di procedere contro il Reich, sarebbero in contraddizione evidente coi discorsi calmanti prodigati dall'ambasciatore tedesco a Londra.

La stampa commenta poi con una certa severità l'atteggiamento della Polonia in seguito all'avvenuta pubblicazione in un organo ufficioso polacco di una nota dalla quale risulta che l'alleanza franco-polacca è interpretata a Varsavia in modo ambiguo e poco rassicurante. Sembrerebbe infatti che se la Francia fosse trascinata in un conflitto per assolvere il suo dovere di alleata verso la Cecoslovacchia la Polonia non adempirebbe il suo verso la Francia.

Il «Journal des Débats» deplora che in una circostanza particolarmente grave come questa quando la pace è in gioco il governo di Varsavia non si conforma nè allo spirito dell'alleanza nè alla lettera dei testi formali che sono stati firmati e che impongono ai due governi il dovere di concentrarsi e di agire insieme. Il giornale moderato esprime la ferma speranza che nel momento in cui la Francia e la Gran Bretagna in stretto accordo compiono uno sforzo che ha bisogno del concorso di tutti, la Polonia finirà per associarsi ad esso in questa impresa di salute pubblica europea. E' però evidente che la nota polacca oltrechè rispondere alle note informazioni dell'«Evening Standard» di Londra doveva riferirsi anche al primitivo atteggiamento della Francia che nell'effimero secondo gabinetto di Blum si era affrettato per bocca del ministro Paul-Boncour ad annunziare che sarebbe in ogni caso accorso in aiuto della Cecoslovacchia col pericolo di sfociare non subito in una guerra che non si sarebbe potuta certamente qualificare difensiva e che per tale ragione doveva lasciare alla Polonia alleata della Francia piena libertà d'azione.

Il Ministro Bonnet si è fortunatamente guardato bene dall'inoltrarsi nella via pericolosamente tracciata dal suo predecessore; ma la nota polacca ha il valore di un avvertimento destinato a quelli che fossero tentati di lanciarsi alla leggera in pericolose avventure, avvertimento non del tutto inutile in questo momento in cui la subdola opposizione dell'estrema sinistra si mostra molto attiva e disposta a trarre profitto dalle intimazioni che verranno rivolte a Daladier nell'imminente congresso nazionale del partito socialista a Royan e dalle possibili offensive comuniste secondo gli ordini del Comintern, per battere in breccia l'attuale Gabinetto, nella speranza, ora che la causa sono piene, di facilitare l'avvento di un nuovo Ministero di fronte popolare.

Se la situazione nell'Europa centrale impone sempre la massima vigilanza, un altro problema minaccioso, quello del conflitto spagnuolo, la cui soluzione interessa al massimo grado l'equilibrio politico dell'Europa, è tornato ad essere attuale per la riunione di domani della sottocommissione del Comitato di Londra che dovrà esaminare il piano relativo al ritiro dei volontari stranieri che combattono nei due campi spagnuoli.

#### Gli aiuti a Barcellona

Il *Temps*, che in un affrettato esame della situazione militare crede di poter affermare che le operazioni dureranno ancora lunghe settimane e forse molti mesi prima che la partita sia definitivamente giuocata dall'altro lato dei Pirenei, dice essere quindi più che mai importante vegliare al mantenimento della politica di non intervento e limitare per quanto possibile le ripercussioni della crisi spagnuola sul terreno internazionale. Le difficoltà che si presentano non sono certamente insormontabili secondo l'organo ufficioso, il quale crede che le decisioni che la sottocommissione del Comitato di Londra prenderà domani contribuiranno a superarle. Infatti se, come si spera, il piano franco-britannico otterrà l'adesione di tutte le Potenze interessate, un grande progresso sarà stato realizzato ed ogni equivoco verrà dissipato, tanto per quello che concerne il controllo alle frontiere terrestri e marittime della Spagna, come per quello che riguarda le modalità del rimpatrio dei combattenti stranieri.

E' interessante intanto notare che i comunisti hanno come per incanto cessato la loro campagna in favore dei rifornimenti dei rossi di Spagna. Gli è che sotto questo rapporto, essi non hanno più nulla da chiedere, poichè mai il traffico alla frontiera dei Pirenei è stato così intenso come ora.

Il Ministro degli esteri Bonnet ha ricevuto questa sera l'ambasciatore tedesco Conte Von Welczek.

L'informatore diplomatico del «Petit Parisien» crede sapere che questa conversazione — avvenuta per invito di Bonnet — si è svolta in una atmosfera pacifica e che i due interlocutori hanno potuto discutere lo scottante soggetto con spirito di «fair-play», ciò che sarà giustamente apprezzato a Berlino come a Parigi.

## Tre richieste del Reich a Praga per la normalizzazione alla frontiera e nei Sudeti

### Una serie di incidenti - Il ministro Krofta esprime il suo rammarico - La situazione non accenna a migliorare

Praga, 25 maggio.

*Il ministro di Germania a Praga ha presentato oggi al governo cecoslovacco le seguenti tre richieste: 1) ritiro delle truppe di copertura scaglionate lungo la frontiera germanica; 2) spiegazioni a proposito degli incidenti di frontiera verificatisi in questi giorni; 3) ristabilimento di una situazione normale nei territori abitati dalle minoranze tedesche in Cecoslovacchia. Il capo del dicastero degli esteri, dott. Krofta, ha risposto esprimendo il suo rammarico per gli incidenti segnalati dichiarando che il suo Governo farà di tutto per impedire in avvenire il ripetersi di simili incidenti.*

#### Gli incidenti aviatori

*Gli incidenti di frontiera cui avrebbero dato luogo gli aeroplani cechi nelle ultime ventiquattro ore e che sono stati denunciati dal ministro tedesco, sono presentati da fonte germanica in questo modo: Ieri alle 12,15 un aeroplano militare ceco, con tempo chiaro ha sorvolato all'ovest di Eger, ad una altezza da 80 a 120 metri il territorio tedesco, presso Schirnding a circa 3 km. dalla frontiera. L'aeroplano ceco, che era pilotato da due piloti ed armato di una mitragliatrice, ha volato incrociando al disopra di Schirnding allontanandosi poi in direzione sud. Poco tempo dopo un velivolo comparve al disopra della località di Waldsaben a circa sette chilometri dalla frontiera. Anche questo aeroplano volava molto basso e le persone che erano a bordo erano visibilmente occupate ad esaminare il terreno. E' impossibile che il velivolo abbia sorvolato il territorio tedesco per errore, data che proprio in questa contrada la frontiera è estremamente visibile. Inoltre nel territorio tedesco di frontiera non vi sono soldati perchè in sette località non vi sono guarnigioni tedesche. Un terzo aeroplano, che risultava munito di mitragliatrice ha sorvolato la frontiera presso Gross Schonau, nei dintorni di Zittau.*

*Il giornale di Dresda del Partito nazionalsocialista Freiheitskampf riferisce inoltre che un testimone oculare ha osservato presso Hermsdorf in Sassonia un altro aeroplano ceco che sorvolava la frontiera tedesca. Contemporaneamente sorvolavano di distaccamenti cechi hanno luogo in prossimità della frontiera. Un altro aeroplano ceco avrebbe sorvolato la frontiera del Reich presso Klingenthal (Vogtland) incrociando qualche tempo sulla città ed allontanandosi poi in direzione del villaggio di Graslitz situato nel territorio dei Sudeti.*

*In seguito a questi incidenti che hanno dato luogo al passo tedesco, il governo ha diramato il seguente comunicato ufficiale:* —

«Il Ministro di Germania a Praga, Eisenlhor, è intervenuto presso il Ministero degli Esteri circa alcuni casi di sorvolo della frontiera germano-cecoslovacca. Tutti questi casi sono presentemente oggetto di inchiesta da parte della autorità cecoslovacche. Per impedire l'eventuale ripetizione di malintesi di questo genere l'amministrazione cecoslovacca ha dato fin da ora istruzioni alle formazioni militari in esercizio, alle quali ha impedito il volo degli apparecchi militari lungo una striscia di terreno dello spessore di 5 chilometri parallela alla linea di demarcazione della frontiera».

#### I funerali di Eger

*Oggi è giunto a Praga il ministro Osusky, accreditato presso il governo francese, evidentemente allo scopo di informare le superiori sue autorità sull'atteggiamento della Francia. L'Osusky è infatti partito da Parigi subito dopo alcune conversazioni avute con gli uomini di Stato dirigenti francesi. Per domani è attesa l'arrivo del Ministro di Cecoslovacchia a Londra Masaryk, figlio del defunto Presidente.*

*Malgrado l'enorme partecipazione della popolazione tedesca dei Sudeti i funerali delle vittime di Eger si sono svolti stamane senza dar luogo a incidenti. Vi hanno preso parte fra l'altro anche gli addetti militari e aeronautici germanici.*

*L'esponente dei contadini tedeschi dei Sudeti, Pfrogner, nel suo discorso ha fatto ricadere la colpa e la responsabilità dell'accaduto sul governo di Praga e il rappresentante di Henlein, deputato Frank, ha dichiarato:*

«Noi che abbiamo intrapreso la grande marcia non sappiamo se vivremo la vittoria. Ma abbiamo la forza di realizzarla: dovunque il Führer vorrà chiamarci saremo in prima fila araldi e testimoni di sangue per il diritto e la libertà tedeschi. Sappiano i nostri avversari che non temiamo la morte. Combattiamo per la vittoria dell'idea nazionalsocialista. La Germania deve vivere anche se noi dovremo morire».

*Da ultimo ha preso brevemente la parola il capo del partito Henlein per esprimere alle vittime di Eger il suo ringraziamento in nome dei tedeschi dei Sudeti. La cerimonia si è chiusa al suono di canzoni tedesche, mentre l'addetto militare germanico Tuxsaint deponeva sui feretri due corone inviate da Hitler. Su una di esse la scritta reca il nome di Adolfo Hitler. Sull'altra vi sono impressi la croce uncinata e l'aquila tedesca.*

B.

#### Episodi che devono cessare

Berlino, 25 maggio.

Dopo l'accertamento ufficiale della natura militare ricognitiva e fotografica dello sconfinamento aereo di Bärenstein, finito giorni or sono con l'incendio e con la morte dei piloti, in territorio cecoslovacco, un nuovo comunicato ufficiale denuncia oggi altri quattro sconfinamenti aerei cecoslovacchi avvenuti nelle ultime ventiquattro ore. Si tratta in tutt'e quattro i casi, e precisamente ai confini di Schirnding, di Zittau, di Hinter-Hermsdorf e di Klingenthal, di episodi presso a poco tutti simili: aeroplani militari cecoslovacchi perfettamente riconoscibili, armati di mitragliatrici, hanno passato cioè il confine volando a bassa quota, si sono aggirati una ventina di minuti in territorio tedesco, e poi hanno ripassato il confine.

#### Armamento ceco al confine

Il comunicato ufficiale che denuncia tale violazione della frontiera, aggiunge che nelle rispettive zone di territorio tedesco, e che sono completamente sguarnite di truppe dappoichè nelle città di confine non si trovano nemmeno guarnigioni», una grande eccitazione comincia a manifestarsi in seno alle popolazioni, per il frequente ripetersi di questi incidenti, eccitazione che è poi anche accresciuta dalle notizie che filtrano in dette zone di grandi movimenti di truppe, di là dal confine, nel territorio cecoslovacco. Tutto il territorio dei Sudeti risulta, secondo questa constatazione, gremito di truppe ceche e spesso reparti di esse appaiono ai confini e vengono in vista e in contatto alle popolazioni di questa parte, dando loro la convinzione di una eccitazione e di un fervore di preparativi che, specialmente non corrispondendo in alcun modo alla normale e sguarnita calma che vige al di qua del confine, non sono davvero fatti apposta per tranquillare le popolazioni locali e contribuire a migliorare la situazione.

In presenza di questi fatti si annuncia che il Ministro degli esteri Von Ribbentrop ha dato istruzioni all'inviato del Reich a Praga di presentare al Governo cecoslovacco la più viva protesta per tutti questi sconfinamenti di aeroplani militari.

Uno sguardo al linguaggio e al tono dei commenti con cui tutta la stampa accompagna questi episodi ed appoggia le proteste ufficiali del governo, serve poi a dare l'idea della serietà che ad essi viene attribuita e del crescente disagio che ne deriva a tutta la situazione quale è vista e sentita a Berlino; nonchè a rendere perplessi sul male che potrebbe derivare dall'eventuale perdurare di tali spiacevoli incidenti, capaci da un momento all'altro di porre l'Europa, e quanti in esso si stanno adoperando per una distensione, di fronte a fatti irreparabili. E' quasi unicamente su di essi che, con significativa unanimità, la stampa tutta del Reich concentra oggi i suoi riflettori distogliendoli per un momento anche dall'essenziale, cioè dalle questioni che sono oggetto di discussioni e di trattative, che arretrano quasi non già in ombra, ma certamente in seconda linea, dappoichè vi è certamente qualche cosa in questi incidenti che minaccia di pregiudicare ogni discussione. La stessa ondata di critica all'insieme della azione inglese che ancor oggi continua sui giornali ritardatari, si spiega significantemente se non si deve dire che si appuntisce in questo avvertimento che suona come un «acqua alle corde» e che è dovere di tutti di portare agli czechi di quanti possono contribuire ai ripari e, cioè: fate cessare anzitutto questi incidenti capaci di portare da un momento all'altro irritazioni irrimediabili.

#### La catena infernale

Il barometro politico internazionale ha subito nella giornata scorsa violenti oscillazioni. Nelle ultime ore sembra che debba prevalere il ritmo di distensione; tuttavia è opportuno precisare i termini della nuova situazione che è sempre suscettibile di improvvisi rimbalzi. Il fatto nuovo è la nota tedesca a Praga; così la Germania è anche ufficialmente presente. Gli argomenti della nota riguardano i voli extra-territoriali degli aeroplani cechi e lo stato di cose eccezionale sia dal punto di vista militare che da quello politico nelle zone di frontiera. Sembra che il governo boemo abbia prese delle misure conciliative su qualche punto; ma il terreno della partita diplomatica è impostato con molta ampiezza. Naturalmente vi influiranno gli svolgimenti successivi delle trattative fra Henlein ed Hodza; finora però nessun arrizzante si è schiarito da questa parte; sul dato essenziale del problema, cioè sul futuro statuto delle nazionalità della repubblica c'è il buio pesto.

***

La crisi cecoslovacca si inserisce in piena nella politica europea; è qui che a nostro avviso si è compiuto l'errore più grave. Poichè i battaglioni di Hitler non hanno passato le frontiere fra il sabato e la domenica scorsa, invece di prendere atto senz'altro di una prova della volontà di collaborazione e di pace della Germania nazista, da troppe parti si è gridato al successo, alla vittoria. E poichè vittoria e successo degli uni non possono concepirsi se non colla sconfitta e coll'insuccesso degli altri, non si poteva rendere un peggior servizio alla causa della pace. Da tale atteggiamento nulla di più naturale che i tedeschi siano pertati a concludere che non vale la pena di essere concilianti e moderati per essere tacciati di debolezza. E rettifichino il tiro.

***

La verità è sempre una: i guerrafondai sono i settari antifascisti. Da mesi ciò avviene non tanto per cecità ideologica quanto per obbedienza cosciente agli ordini di Mosca. La pietra dello scandalo è sempre la Spagna rossa. L'unica speranza di salvezza per i bolscevichi è in una conflagrazione generale; è l'estrema carta, la carta della disperazione. Scoppi il conflitto da incidenti in Catalogna e da incidenti in Cecoslovacchia, che importa? E' questa la catena infernale che dovrebbe essere spezzata; bisogna reidere i trattati che legano Parigi e Praga al Cremlino: solo allora la pace d'Europa non sarà condizionata giorno per giorno ad un incidente di frontiera.

## Tensione o distensione?

La stampa tutta continua infatti a rilevare come della distensione all'estero constatata, si abbia finora avuta poca sensazione a Berlino, dappoichè manca la sensazione che la tensione sia diminuita colà dove soltanto si era determinata, e, cioè, a Praga. E' inutile contifiuare a dire che una distensione è sopravvenuta quando la causa determinante della tensione, le provocazioni cioè della solidatasca cosi interna che nazionale cecoslovacca, persiste così come persistono i movimenti di mobilitazione del governo cecoslovacco. Non basta continuare a ripetere che la tensione è avvenuta, bisogna realmente distendare colà dove la corda si era tesa: nei provvedimenti e negli eccessi militari cioè dall'altra parte del confine.

«Con ogni serietà — scrive la *Boersen Zeitung* — e con ogni insistenza richiamiamo l'attenzione dell'estero su quanto avviene. E' noto che da parte tedesca non c'è stata neppur l'ombra di provvedimenti militari e che la Germania si è imposta la moderazione più assoluta, invece da parte cecoslovacca si sta facendo tutto quello che è in potere di quel governo per provocarci, e queste provocazioni assumono un carattere sempre più temerario. Esse non possono che essere ordinate dal Governo stesso di Praga, dappoichè è chiaro che i militari non agiscono se non per ordine. Il Governo cecoslovacco, come è nella sua natura, fa una politica di puntura di spillo. L'Inghilterra si è assunta da qualche giorno il compito di fare da giudice e da arbitro: orbene, noi domandiamo agli inglesi che cosa pensano di queste provocazioni, che avvengono proprio nel giorno dei funerali delle vittime di Eger?».

Così press'a poco tutti gli altri giornali.

Il *Berliner Tageblatt* dice che bisogna subito «spazzare il focolaio dell'incendio» e la *Nachtausgabe* dice che la crisi è diventata acuta unicamente a causa delle provocazioni cecoslovacche, ed è ancora e sempre là «il più serio pericolo per la pace».

L'*Angriff* infine ha una nota in cui a documentare e quasi plasticamente rappresentare la calma e la serenità con cui il grande Reich ha fatto fronte a questa crisi, provocata unicamente dall'eccitazione altrui, cita il fatto significativo che nelle giornate culminanti di essa l'azione di Adolfo Hitler ha consistito in due fatti: la inaugurazione dei lavori di rinnovamento edilizio e monumentale di Monaco in cui ha pronunciato un discorso e l'estensione e l'organizzazione amministrativa del partito nazionalsocialista all'annessa provincia di Austria che è stata divisa in sette gaue.

«Costruttività da una parte — commenta il giornale nel suo stesso titolo — e volontà di conflitto dall'altra: ecco ciò che dipinge la situazione».

**Giuseppe Piazza**

## Mònito inglese a Praga

Londra, 25 maggio.

Non ostante gli attacchi portati dalla stampa tedesca contro coloro che hanno attribuito tutto il merito della riduzione della tensione verificatasi verso la fine della settimana scorsa nell'Europa centrale al governo britannico, si è notato oggi che l'ottimismo negli ambienti londinesi è cresciuto di qualche linea ancora o, se si vuole, che le preoccupazioni sono ancora diminuite di qualche poco. Si rileva ad esempio che le conversazioni fra Henlein e Hodza sono andate «un po' meglio di quanto ci si poteva aspettare».

Il tono della stampa inglese si può definire come cauto e generalmente riservato: qualche giornale però non esita a dire che il buon risultato delle trattative dipende interamente da una modificazione dell'atteggiamento negativo di Henlein. Per contro a qualche altro foglio non si nasconde il pericolo che gli estremisti cechi possano deliberatamente provocare serie complicazioni; il *Daily Mail* pubblicava stamane, a questo proposito, una nota del suo collaboratore diplomatico nella quale è detto che tale possibile pericolo è stato attentamente considerato negli ambienti responsabili inglesi e «mi risulta che il governo cecoslovacco è stato avvertito che, se vuole che la Gran Bretagna continui nel suo ruolo di mediatrice, il governo di Praga deve evitare in modo assoluto qualunque aggravamento della delicata situazione».

Va rilevato che tutta la stampa londinese dà molto rilievo ai dispacci inviati dal loro corrispondenti da Roma nei quali si dà conto della visita fatta ieri da lord Perth al conte Ciano e si riferisce che negli ambienti britannici della capitale italiana si ha l'impressione che la tensione nell'Europa centrale si sia allentata.

Quanto alla riunione del comitato di non intervento che avrà luogo domani, la stampa inglese ha mantenuto oggi uno stretto e generale riserbo: l'incognita principale è costituita dall'atteggiamento che potrà assumere il delegato della Russia sovietica e dall'appoggio che qualche altro delegato potrà dargli.

## Il Consiglio dei Ministri

### Sabato mattino a Palazzo Viminale

Roma, 25 maggio.

**Sabato prossimo, 28 corrente, a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Duce, si riunirà alle ore 10 il Consiglio dei Ministri.**

**Sono iscritti all'ordine del giorno numerosi e importanti provvedimenti.**

# L'autarchia mineraria

*Nel discorso di Genova il Duce ha detto: «la lotta per l'autarchia sarà continuata con estremo vigore». Gli italiani non hanno dimenticato, non lo potranno dimenticare mai, l'episodio delle sanzioni. Un episodio vittorioso [illegible], i cui insegnamenti per il futuro. Oggi, domani, in un mondo così inquieto e minacciato, un'altra volta la nostra libertà e la nostra indipendenza possono correre pericoli mortali.*

*Uno dei settori più importanti nell'azione impegnata per la conquista di un'autonomia, almeno parziale, è quello delle materie prime industriali. Necessario in tempo di pace — quando non si dispongono oro o divise per l'acquisto all'estero in misura corrispondente al fabbisogno nazionale — indispensabili in caso di guerra, anzi un problema di vita o di morte.*

*I bollettini sullo sviluppo della nostra produzione mineraria [illegible], sotto questo aspetto, una importanza eccezionale. Un comunicato odierno informa che l'industria estrattiva, nel secondo bimestre del 1938, è aumentata del 47 % rispetto allo stesso periodo del '35, del 38 % rispetto al '36 ed ancora dell'11 % in confronto al 1937.*

*Nel bimestre marzo-aprile la produzione del minerale di ferro è stata di circa 293 mila tonnellate, 11 mila di minerale di piombo, 32 mila di zinco, 95 mila di mercurio, 72 mila di bauxite, 65 mila di zolfo ed infine 372 mila tonn. di combustibile fossile.*

*Nel campo minerario i limiti dell'autarchia sono fissati dalle disponibilità esistenti nel sottosuolo. Date le conoscenze attuali dei giacimenti, è esclusa la possibilità di raggiungere un'indipendenza totale per taluni prodotti importanti, come il carbone, ma per parecchi altri abbiamo già raggiunto risultati ritenuti ancora improbabili pochi anni or sono.*

*Le dichiarazioni fatte dal Duce a Genova confermano che l'azione sarà continuata senza esitazioni o debolezze, non solo nell'industria estrattiva ma in tutti i settori della vita economica nazionale. Una politica che, come dimostrano le cifre, non esclude un ulteriore sviluppo dei nostri scambi con l'estero.*

## La riconoscenza al Duce degli industriali di Roma

Roma, 25 maggio.

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma:

«Il Comitato direttivo dell'Unione fascista degli industriali di Roma, constatando gli sviluppi già realizzati per la creazione della nuova zona industriale, rivolge all'E. V. un attestato di profonda riconoscenza. Gli industriali romani daranno il massimo fervore costruttivo per l'avvenire della zona, orgogliosi di interpretare lo altissimo comando perchè le strutture produttive della capitale si adeguino al ritmo potente della Italia fascista. Saronno, Cimino ».

## I conti di previdenza degli impiegati dell'industria

Roma, 25 maggio.

In data 24 maggio è stato sottoscritto, fra le due Confederazioni dell'industria, un accordo in base al quale viene iniziata la liquidazione dei conti di previdenza accantonati a seguito del contratto nazionale impiegatizio 6 ottobre 1937, nei seguenti casi: a) agli eredi legittimi o testamentari in caso di morte dell'impiegato; b) alle impiegate in caso di cessazione d'impiego per matrimonio, gravidanza o puerperio; c) agli impiegati che siano costretti a lasciare l'impiego a causa di sopravvenuta invalidità permanente totale; d) a coloro che faranno domanda di liquidazione per motivi che possono fondatamente far ritenere una definitiva cessazione della loro occupazione impiegatizia nel settore industriale. Le domande dovranno essere indirizzate alla Previdenza impiegati dell'Industria in Roma.

L'accordo ha carattere provvisorio avrà durata sino alla data di definizione del regolamento generale della previdenza già in discussione tra le due Confederazioni.

## Il movimento economico

### Generale assestamento sulle posizioni raggiunte

Roma, 25 maggio.

Le più recenti considerazioni generali sulla situazione economica italiana pubblicate dalla Confederazione fascista degli industriali, dall'Associazione fra le Società italiane per azioni e dalla Confederazione fascista delle aziende del credito e dell'assicurazione, rilevano che gli sviluppi del movimento economico nazionale confermano nel complesso il persistere di quei caratteri di stazionarietà che sono stati messi in luce fino dalla passata rassegna.

I discordanti movimenti di progresso e di regresso che si notano nei diversi settori continuano ad apparire piuttosto che derivanti dal delinearsi di una nuova tendenza, frutto di una necessità generale di assestamento sulle posizioni raggiunte. In tale senso può guardarsi — tenendo naturalmente conto che una grande parte dell'attuale movimento è dovuta a fattori tecnici di mercato indipendenti dall'andamento economico generale — il ribasso dei mercati borsistici che nello spazio degli ultimi due mesi ha assunto proporzioni veramente cospicue.

Normale si mantiene l'andamento dell'attività industriale, che è entrato nella sua fase di ripresa stagionale, la quale va svolgendosi regolarmente.

Il movimento dei prezzi delle merci all'ingrosso sembra nel complesso decisamente orientato alla diminuzione. Se l'attuale depressione che sembra essersi delineata sul mercato internazionale non agirà sfavorevolmente sulle nostre esportazioni, e queste continueranno a svilupparsi con il ritmo attuale, si può contare che lo abbiancio commerciale potrà notevolmente ridursi.

## S. E. Ciano al II Convegno di politica estera

### I temi trattati nelle riunioni che si inizieranno il 2 giugno

Roma, 25 maggio.

Il secondo Convegno nazionale degli studi di politica estera, organizzato per disposizione del Duce dall'Istituto per gli studi di politica internazionale e che si riunirà, come è noto, a Milano, sotto la presidenza di S. E. Ciano il 2 giugno, tratterà i seguenti temi:

1) *La politica italiana nei Balcani, suoi sviluppi e sue prospettive.* Presidente S. E. Federzoni, presidente del Senato e della Reale Accademia d'Italia; relatore generale il dott. Virginio Gayda.

2) *L'autarchia e gli scambi internazionali.* Presidente S. E. Badoglio, Duca di Addis Abeba, Maresciallo d'Italia, presidente del Consiglio nazionale delle ricerche; relatore generale l'on. Raffaele Riccardi.

3) *Interessi e direttive della Potenza europea nel Pacifico.* Presidente S. E. Ducci, Ministro designato ammiraglio d'Armata; relatore generale S. E. il conte Luigi Aldrovandi-Marescotti, ambasciatore di S. M.

4) *I nuovi orientamenti costituzionali degli Stati.* Presidente S. E. De Francisci, Magnifico Rettore della R. Università di Roma; relatore generale l'on. Alessandro Pavolini, deputato al Parlamento, presidente dell'Istituto per i rapporti culturali con l'estero.

## Commovente omaggio alla tomba del Padre della Patria

Roma, 25 maggio.

I veterani di guardia al Pantheon presso la tomba di Vittorio Emanuele II hanno assistito, ieri, ad un commovente omaggio. Verso le ore 11, un corteo funebre che percorreva Piazza del Pantheon, sostava per pochi minuti dinanzi al tempio, e un signore usciva dal corteo recando una corona d'alloro con il nastro tricolore. Avvicinatosi alla tomba di Re Vittorio, egli consegnava la corona ai componenti la guardia d'onore, chiedendo che, in rispetto alla volontà di un valoroso veterano estinto, fosse collocata ai piedi del sepolcro del Padre della Patria. Tale desiderio è stato subito appagato.

Sul nastro tricolore spicca la seguente dicitura: «Estremo tributo di un morente, padre di due eroici ufficiali caduti nella grande guerra».

### Il «Foglio di disposizioni»

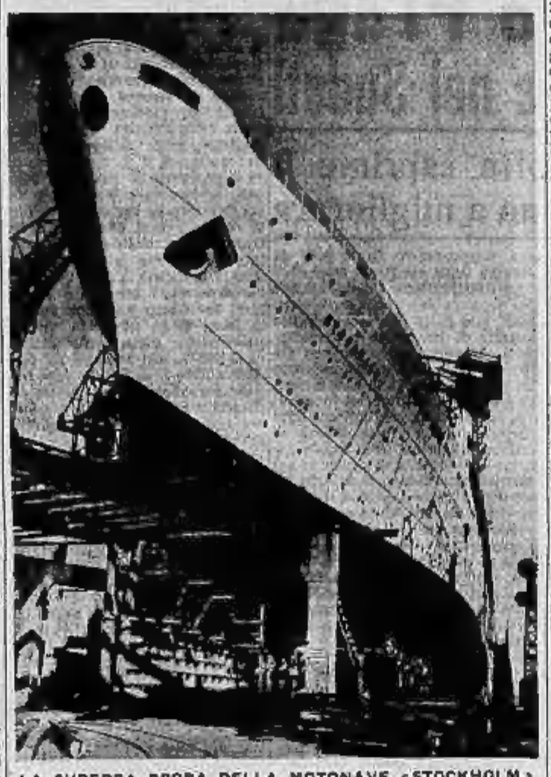
## Offerte di uniformi per la G.I.L.

Roma, 25 maggio.

Il «Foglio di disposizioni» del Segretario del P.N.F. reca un elenco di offerte di uniformi per la G.I.L. per le provincie di Roma, Agrigento, Benevento, Chieti, Cuneo, Macerata, Pistoia, Reggio Emilia, Torino e per il Governatorato di Addis Abeba.

# Una grandiosa motonave costruita in Italia per la Svezia

## Il varo domenica a Monfalcone Madrina la principessa Ingeborg



LA SUPERBA PRORA DELLA MOTONAVE «STOCKHOLM» già libera dei puntelli e pronta per il varo a Monfalcone dove è stata costruita per conto della Svezia e dove sarà varata domenica

Trieste, 25 maggio.

(*g. s.*). Domenica prossima scenderà in mare dagli scali del Cantiere navale di Monfalcone la motonave *Stockholm*, la più grande nave costruita finora in quel cantiere e la più importante ordinazione che sia stata finora fatta dall'estero a cantieri italiani.

Sarà madrina la Principessa Ingeborg di Svezia, cognata del Re, madre della defunta Regina del Belgio e sorella del Re di Danimarca. L'augusta Signora giungerà in Italia sabato venturo, accompagnata da personalità della Corte di Svezia, del Governo e da rappresentanze dell'industria, dell'armamento e del commercio svedesi.

Al Cantiere di Monfalcone procedono i lavori di preparazione per il varo, il quale, da per se stesso, costituisce un avvenimento tecnico di grande importanza. La nave ha dieci ponti, sui dei quali si estendono per tutta la lunghezza dello scafo. Due di tali ponti saranno quasi esclusivamente occupati dai saloni, il più vasto dei quali, il salone da pranzo, rappresenta una novità di architettura navale misurando 60 metri di lunghezza per 25 di larghezza.

La costruzione della *Stockholm* è un vanto per i Cantieri riuniti dell'Adriatico. Il progetto, presentato in gara con i trentatre più importanti cantieri d'Europa, venne prescelto dagli armatori della «Svenska America Linie» di Göteborg come il migliore ed il più rispondente alle esigenze della Compagnia svedese. L'altezza della costruzione supera i 32 metri dalla chiglia al piano della timoniera. Lo scafo è lungo 203 metri e largo 25. La nave ha una stazza lorda superiore alle 25 mila tonnellate ed è stata studiata per conseguire alle prove una velocità di 20 nodi. Ogni particolare della costruzione offre cifre grandiose. Le condotte d'aria si sviluppano per 16.000 metri ed oltre 100 chilometri di tubature correranno lungo lo scafo. La nave disporrà di 280 bagni; sui suoi fianchi saranno aperti gli occhi di 800 oblò e 600 finestre rettangolari; i cavi elettrici correranno a bordo per 500 chilometri. In servizio atlantico la nave trasporterà circa 1300 passeggeri ed avrà un equipaggio di 500 persone. I due motori del cinquantamila in costruzione a Trieste. Essi avranno una potenza complessiva di 23.000 cavalli-asse.

## I viaggi in Germania dei lavoratori dell'industria

Roma, 25 maggio.

Nei primi giorni del prossimo mese di giugno avranno inizio i viaggi in Germania dei lavoratori dell'industria, in relazione agli accordi con il Fronte tedesco del lavoro che consentirono, durante l'ultimo semestre, a trentamila lavoratori tedeschi di visitare l'Italia in gita di diporto e d'istruzione.

E' per contraccambiare la gradita visita dei camerati tedeschi che i lavoratori dell'industria italiana, in numero quasi uguale, si apprestano a recarsi in Germania. L'inizio dei viaggi dei lavoratori tedeschi in Italia ha seguito immediatamente il viaggio del Duce in Germania, così come la restituzione della visita dei camerati tedeschi da parte dei lavoratori italiani segue immediatamente il viaggio del Führer in Italia. L'atmosfera, quindi, in cui si sono svolti e si svolgono questi scambi di lavoratori delle due Nazioni amiche è quanto mai propizia a quel consolidamento dei rapporti di simpatia e di reciproca comprensione dei due popoli che è nella volontà dei Capi e nell'indirizzo delle due Nazioni. I viaggi si svolgeranno a scaglioni di 2500 lavoratori, che si alterneranno ogni settimana con destinazione a Berlino, Monaco, Norimberga, Stoccarda e Friburgo. La durata di ogni viaggio è di otto giorni.

## Trecento turisti inglesi a Roma

### Corone al Milite Ignoto e al Sacrario dei Caduti fascisti

Roma, 25 maggio.

Sono convenuti a Roma, tra altre numerose carovane di stranieri, trecento turisti inglesi. Essi, con alla testa degli ex-combattenti della grande guerra, si sono recati all'Altare della Patria dove hanno deposto una grande corona di alloro e di fiori sostando poi un minuto in devoto raccoglimento. La corona porta un nastro su cui è scritto: «Gli amici inglesi al Milite Ignoto italiano».

Si sono poi portati al Palazzo del Littorio, dove hanno reso omaggio ai Caduti fascisti, restando anche qui un minuto in devoto raccoglimento e alzando il braccio nel saluto romano.

Nel Sacrario dei Caduti, i turisti inglesi hanno deposto un'altra corona con un nastro su cui si legge: «Gli amici inglesi ai Caduti fascisti».

## Fiocco azzurro in casa Metz

Milano, 25 maggio.

La casa del collega Vittorio Metz, direttore del «Bertoldo» e collaboratore del nostro giornale, è stata allietata dalla nascita di un bellissimo bimbo, Massimiliano. Molti auguri a Metz, alla sua gentile signora e al neonato.

## Proseguono le trattative pel contratto dei cotonieri

Roma, 25 maggio.

Dopo una interruzione che è stata messa a profitto dal Ministero delle Corporazioni allo scopo di tentare per trattative separate la conciliazione degli opposti punti di vista, si sono ripresi stamane i negoziati per la stipulazione del nuovo contratto nazionale di lavoro per le maestranze cotoniere.

Alla riunione di stamane, che è stata presieduta dal grand'ufficiale Anselmi, direttore generale al Ministero delle Corporazioni, hanno preso parte il grande ufficiale De Ambris, vice presidente della Confederazione dei lavoratori dell'industria, il capo dell'ufficio sindacale dottor Stagno e il dottor Toscano capo dell'ufficio sindacale della Confederazione degli industriali. L'uno e l'altro erano assistiti da una delegazione di dirigenti e di organizzati delle provincie dove l'industria cotoniera ha il maggior sviluppo. Per i lavoratori erano presenti, fra gli altri, gli esponenti delle Federazioni di categoria Montagna, Tiberio e Conti, e il capo gruppo di Torino Bertocchi; per gli industriali, gli esponenti della Federazione di categoria Mattei e Delfino e gli industriali Olcese, Boccardi, White, Jucter, Cassardi, Delpra, Paratore.

Nella riunione di stamane, si è proceduto a una ricapitolazione dei termini della controversia e a una ricognizione dei punti ancora sospesi in rapporto ai quali si è preso atto degli ulteriori progressi realizzati sulla via dell'accordo nel corso delle ultime trattative svolte separatamente al Ministero. I punti in sospeso riguardano, come è noto: 1) disciplina dei macchinari, in ordine alla possibilità di determinare i criteri per l'assegnazione degli operai ai macchinari e per adeguare la retribuzione al numero dei macchinari; 2) la trasformazione del regime dei cottimi — in armonia col recente provvedimento di carattere generale — attuando il trapasso dal regime di cottimi di reparto o di articolo al regime della garanzia individuale; 3) l'adeguamento del livello salariale alle migliorate condizioni e possibilità dell'industria; 4) la regolamentazione dell'apprendistato.

I negoziati sono continuati oggi e proseguiranno nei prossimi giorni. Si ha fiducia che essendo stati pazientemente avvicinati i rispettivi punti di vista su molte questioni, l'accordo potrà essere rapidamente raggiunto in maniera soddisfacente per la classe lavoratrice.

## L'odierna giornata milanese del Segretario del Partito

Milano, 25 maggio.

Domani si avrà la festa guerriera della Gioventù fascista milanese, che alle 11 aprirà in corso Sempione, dinanzi al Segretario del Partito, con le sue Legioni di Balilla, di Avanguardisti e di Giovani fascisti. L'ammassamento sarà imponentissimo, perchè ad esso parteciperanno 24 Legioni armate di Avanguardisti e di Balilla e 14 battaglioni pure in armi di Giovani fascisti. Nel pomeriggio alle 16 S. E. Starace inaugurerà a Palazzo dell'Arte la Mostra delle arti popolari lombarde.

## L'industria della ginestra nell'Alessandrino

Alessandria, 25 maggio.

Alla presenza di S. E. il Prefetto e dei rappresentanti della Unione degli agricoltori e della Unione degli industriali, è stato concluso in linea di massima un accordo tra le categorie interessate per la raccolta e il prezzo da corrispondere per la ginestra. Così prossimamente, per ossequio alle direttive del Regime, questa Provincia vedrà sorgere tale importante industria ai fini della autarchia.

## La beatificazione di suor Maria Mazzarello

### L'odierna lettura del decreto per la validità dei miracoli

Roma, 25 maggio.

(*G. C.*). Domani, festa dell'Ascensione, saranno letti alla presenza del Papa due decreti della Congregazione dei riti, il primo dei quali riconosce la validità dei miracoli proposti per la beatificazione di suor Maria Domenica Mazzarello, confondatrice con don Bosco e prima superiora delle Suore Figlie di Maria Ausiliatrice; e il secondo, detto del tuto, che autorizza a procedere sicuramente alla cerimonia della beatificazione di suor Maria Giuseppa Rossello, fondatrice delle Suore della Misericordia di Savona. Sono queste le prime due beatificazioni portate a conclusione alle quali probabilmente si aggiungeranno quelle della Cabrini e della spagnola di Vedruna.

Le cerimonie relative si svolgeranno a San Pietro, quasi certamente nel prossimo autunno, dopo il ritorno del Papa da Castel Gandolfo.

I miracoli che domani saranno approvati per la beatificazione della Mazzarello si riferiscono alla bambina Ercolina Mazzarello, nata a Mornese, in provincia di Asti, il 12 luglio 1912, che colpita da paralisi infantile nell'ottobre del 1912, negli arti inferiori, guarì istantaneamente il 23 agosto 1919 a intercessione della venerabile; e a Roma Bellavista, nata il 21 gennaio 1914 a Paullo, nella diocesi di Lodi, che affetta da peritonite tubercolare, dichiarata dai medici non solo inguaribile, ma determinante una rapida morte, guarì perfettamente nel 1925.

## La repentina morte del gen. Vincenzo Calcagno

Castel Gandolfo, 25 maggio.

Nella sua proprietà di Castel Gandolfo, è mancato quasi d'improvviso all'affetto dei suoi familiari il generale di artiglieria comm. Vincenzo Calcagno.

Egli nato a Palermo settanta anni or sono, da nobile famiglia siciliana. Fu ufficiale e combattente decorato al valore. Ritiratosi dal servizio attivo dell'Esercito si era stabilito nella sua ridente proprietà di Castel Gandolfo, dedicandosi con passione e competenza all'agricoltura.

## L'ambasciatore degli S. U. e il Ministro di Grecia all'inaugurazione della Biennale

Roma, 25 maggio.

Il signor William Phillips, ambasciatore degli Stati Uniti d'America a Roma, ha assicurato il proprio intervento all'inaugurazione della ventunesima Biennale che resta fissata per la mattina di mercoledì 1° giugno. La stessa comunicazione ha fatto il signor Pietro Metaxas, Ministro di Grecia presso il Quirinale.

### L'affondamento del *Varese*

## Il dibattito al Consiglio di Stato

Roma, 25 maggio.

Una complessa contestazione per danni di guerra che rimonta al 1915, è stata ora decisa dal Consiglio di Stato.

Il 16 gennaio di quell'anno, mentre era in atto la guerra europea ma ancora perdurava la neutralità dell'Italia, il piroscafo «Varese» dell'armatore Devoto di Genova, saltava in aria nelle acque dell'Alto Adriatico per l'urto contro una mina vagante. Il Devoto, per il tramite e con l'appoggio del Governo italiano, richiedeva, in via diplomatica, il risarcimento all'Austria; ma le pratiche, già bene avviate, furono interrotte a causa della nostra entrata in guerra.

Al termine di questa, ed in forza del trattato di Versaglia, la ditta Devoto riprendeva l'azione, sempre col l'appoggio del Governo, dinanzi all'arbitro italo-austriaco; ma ancora una volta la procedura non giunse a fine per la cessazione dei poteri dell'arbitro, in seguito all'accordo italo-austriaco del 20 gennaio 1930.

Data la facoltà, con legge 6 giugno 1932, numero 729, al Ministro delle Finanze di disporre la concessione di equi indennizzi a destinazione dei reclami contro l'Austria per danno di guerra, la Commissione all'uopo nominata, assegnò al Devoto un congruo risarcimento. Nè migliore sorte ebbero le numerose istanze che ne seguirono ed un'azione giudiziaria dinanzi al Tribunale di Roma, onde contro i risultati del riesame per parte del Ministero delle Finanze in base alle disposizioni del Dec. Legge 15 genn. 1937-XV num. 41, fu proposto ricorso alla Quarta Sezione del Consiglio di Stato. Questa ha ora dichiarato illecito il provvedimento ministeriale pronunciandone l'annullamento per vizi di forma, e di conseguenza la questione sarà nuovamente decisa dall'Amministrazione alla stregua di tutti i nuovi elementi di speciale importanza acquisiti al giudizio.

Il dibattito in sede giurisdizionale ha dato luogo alla disamina di delicate questioni giuridiche, anche di carattere internazionale, in relazione all'interpretazione dei Trattati. La ditta Devoto di Genova era assistita dal prof. V. E. Orlando e dall'avv. Agostino D'Addario; l'Amministrazione, resistente, era rappresentata dal comm. Latour, sostituto avvocato generale dello Stato.

## Macabro rinvenimento in una cabina da bagno

Savona, 25 maggio.

Mentre alcuni bagnini dello stabilimento «Italia» stavano provvedendo alla sistemazione delle cabine, in una di queste rinvenivano il cadavere di un uomo in stato di avanzata putrefazione. Sopraggiunte le autorità ed il medico, si constatava che il decesso risaliva ad oltre cinque mesi e che era stato causato da paralisi cardiaca. Comunque, appare strano il fatto che l'infelice, tale Giovanni Carelli, di anni 54, da Montaldo Scarampi (Cuneo), si sia rinchiuso nella cabina ove doveva cogliervi la morte.

### DA SAVONA

**S. E. Marinetti**, al Caffè di lettura, presenti autorità e invitati, ha celebrato l'eroismo dei legionari savonesi in A. O. con una conferenza dal titolo: «Il problema africano di passo in passo».

### DA COMO

**L'Ambasciatore d'Inghilterra a Roma.** — Lord Perth, con la famiglia, è ospite a Villa d'Este, dove si tratterrà parecchi giorni.

## BOLLETTINO METEOROLOGICO

25 Maggio 1938-XVI

| Località | Mass. | Min. | Pr. bar. | Cielo | Mare |
|---|---|---|---|---|---|
| Torino | 22,0 | 13,0 | var. | misto | — |
| Genova | 21,0 | 14,0 | sim. | » | cal. |
| S. Remo | 21,0 | 14,0 | dim. | ser. | » |
| Milano | 24,0 | 14,0 | var. | misto | — |
| Venezia | 25,0 | 17,0 | staz. | sup. | cal. |
| Trieste | 21,0 | 15,2 | staz. | misto | mosso |
| Trento | 22,0 | 8,0 | dim. | » | — |
| Bolzano | 25,0 | 16,0 | staz. | » | — |
| Firenze | 24,0 | 13,0 | staz. | » | — |
| Ancona | 18,0 | 15,0 | dim. | piov. | cal. |
| Perugia | 20,0 | 14,0 | staz. | misto | » |
| Roma | 22,4 | 13,7 | staz. | — | — |
| Napoli | 21,0 | 18,0 | staz. | cop. | cal. |
| Bari | 20,0 | 13,0 | sim. | misto | mosso |
| Taranto | 20,0 | 13,0 | piov. | piov. | cal. |
| Catania | 21,0 | 11,0 | var. | misto | mosso |
| Messina | 20,0 | 14,0 | sim. | » | » |
| Cagliari | 19,0 | 11,0 | staz. | cop. | agit. |
| Tripoli | 25,0 | 13,0 | dim. | ser. | mosso |
| Bengasi | 22,0 | 16,0 | sim. | misto | cal. |
| Rodi | 28,0 | 18,0 | staz. | » | mosso |

### Previsioni del tempo

Tendenza generale del tempo sull'Italia: ancora alquanto instabile con frequenti annuvolamenti e qualche precipitazione residua a carattere temporalesco sul versante adriatico e sui rilievi appenninici.

Previsioni sul Piemonte, Liguria e Lombardia: cielo in prevalenza poco nuvoloso. Venti occidentali moderati. Temperatura stazionaria. Mare Ligure poco mosso.

## FALLIMENTI

TORINO, 25. — **Vitale Emare**, defunto. Apparecchi scientifici, corso Moncalieri 204: sent. 25-5-38 su istanza di creditore, giud. del. cav. uff. Restani, curatore avv. Barberi Giuseppe; verifica crediti 30-6, ore 9.30. — **Mimiro Umberto**, Commerciante in prodotti agricoli e bestiame, Pinerolo: sent. 23-5-38 di ufficio, giud. del. cav. uff. Bostian, curatore avv. Barberi Giuseppe; verifica crediti 30-6, ore 9.30. — **Alica Ambrogio**, Cementi chimici, corso Vitt. Em. n. 71: sent. 23-5-38 determina la cessazione dei pagamenti al 5-11-37. — **Viotti Giovanni**, Ambulante in frutta, via Ormea 39: sent. 23-5-38 passa a piccolo fallimento per passivo inferiore a L. 20.000, comm. giudi. Buschero dott. Agostino. — **Paniati Carlo**, Segheria, Caraglio: decr. 25-5-38 ordina la convocazione dei creditori nel 1-7-38, ore 10, davanti al giud. del. cav. uff. Restani per deliberare su proposta di concordato al 25% pei creditori chirografari. — **Albertis Pietro**, Stoffe, via Asti 4 bis: sent. 25-5, omologa concordato 30% ai chirografari. — **Vergnano Giuseppe**, Prodotti Everest: sent. 25-5 omologa concordato 35% ai chirografari, concessi i benefici di legge.

## L'OROSCOPO

Abbiamo una giornata divisa nettamente da due influssi fra loro in netto contrasto. Al mattino, la vista di una discordanza tra la Luna, il Sole e Giove, sarà utile non uscir fuori dalle consuete attività quotidiane; dal mezzogiorno in avanti — la Luna giungendo nella buona luce di Mario — troveranno influssi propizi il coraggio, l'attività, la audacia, quindi le imprese arrischiate.

LUMEN.

Domani venerdì
da Succ. BECCIO
Via Accad. Albertina 31 (Interno)
TESSUTI PER LA PERSONA E PER LA CASA
Vendite di stralcio e di scampoli A PREZZI ECCEZIONALI

rivista della frutta

Per combattere l'obesità occorre innanzi tutto ristabilire il funzionamento normale dell'intestino stimolando l'attività del fegato, la cui secrezione biliare assicura la combustione dei tessuti adiposi. A questo proposito per evitare e combattere l'obesità si consiglia un GRANO DI VALS preso durante il pasto della sera o prima di coricarsi. Durante la notte esso lavora e al risveglio regolarizza le funzioni digestive, elimina le tossine ed i residui nocivi dell'organismo. Un Flacone di 25 Grani costa L. 4,50, prezzo al Pubblico. — Prodotto Italiano Lab. G. Mantoni e C. - Milano - Via V. Vela 6. (1438)
(Aut. Prefett. N. 3999 del 28-1-1937)

Lui non ne ha colpa...

Aver le mani sudicie, fa parte, per modo di dire, del proprio mestiere.
Se le Vostre pareti fossero state rivestite con
Salubra
la tappezzeria che può essere facilmente lavata, spazzolandola con acqua saponata, il danno potrebbe essere riparato in un batter d'occhio.
Chiedetevi l'invio gratuito di campioni e della pubblicazione artistica N. 13: così Voi potrete provare se Salubra è veramente lavabile ed inalterabile alla luce. Le nuove collezioni, bellissime, sono a Vostra disposizione.
BRAENDLI & Co. - Torino
Corso Vitt. Em. 82 - Tel. 49-094

Neue! Wiener Journal
Das deutschösterreichische Weltblatt
Wiens interessanteste Tageszeitung
Verlangen Sie Probenummern
Wien, I., Biberstraße 5

**Come sorge la nuova Spagna**

# Franco e i suoi uomini

## I nazionali debbono vincere insieme e la guerra e la pace: sforzo ciclopico che solo un popolo della resistenza, dello stoicismo, della sprezzante durezza di questo poteva affrontare e potrà risolvere

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)
BURGOS, maggio.

*Per comprendere quanto sia laboriosa la gestazione della nuova Spagna la prima cosa da tener presente è che essa si compie nella realtà e nel tramusto d'un accampamento di profughi.*

### L'aumento delle città

*I grandi centri, quelli già organizzati per esser sede di governo o adatti a diventarlo, sono rimasti in potere dei rossi. Ai nazionali toccarono in sorte soltanto città di provincia. Relativamente lieve allorchè la rivoluzione stava di casa a Siviglia, dove gli spaziosi edifici dell'Esposizione Ispano - Americana al parco Maria Luisa sembravano creati apposta per accogliervi, l'inconveniente doveva aggravarsi a mano a mano che la capitale, per mantenere il contatto con la zona di guerra, viaggiava verso il nord. Nelle città di cui si disponeva sarebbe stato già difficile mettere a posto il personale di governo. Purtroppo, prima ancora di questo e in misura anche maggiore sulle orme di questo, alle loro porte batteva in folla tutti coloro che la guerra civile veniva privando di un tetto. Dal 18 luglio 1936 ad oggi, per quanto consentano stabilire le rare statistiche esistenti, la popolazione di Siviglia è passata da 220 a 300 mila anime, quella di Salamanca da 37 a 75 mila, quella di Burgos da 40 a 70 mila, quella di San Sebastiano da 70 a 110 mila, fra cui un blocco di 16 mila catalani.*

*Superfluo dire che in nessuno di tali centri le cure della guerra permisero d'intraprendere la costruzione di nuovi stabili. La sola Burgos ha provveduto a dotarsi di un grande albergo: ma ci vuol altro che un centinaio di camere con bagno per decongestionare città i cui abitanti si moltiplicano a vista d'occhio. Non si costruisce, d'altronde, soprattutto perchè si tratta di capitali provvisorie, dove nessuno è disposto a profonder milioni in opere che a guerra finita non servirebbero a nulla. L'albergo che nella città del Cid offre oggi ritrovo insonne ai militari, agli uomini politici, ai notabili e ai diplomatici è sorto col programma espresso di estinguere le spese d'impianto prima che il conflitto finisca. Ma sono programmi di applicazione limitata. La caccia all'alloggio, doveva restare uno degli assilli quotidiani della vita nella Spagna nazionale.*

*Quando da Salamanca il governo si trasferì sulle rive dell'Arlanzon, le ambasciate dovettero rinunziare a seguirvelo. Si accontentarono di distaccarvi un funzionario di fiducia, rassegnandosi a lavorare di telefono, d'automobile e di aeroplano. Ma l'insediamento del governo non fu neanch'esso impresa da poco. Ai tempi della Junta de Defensa, ministri e funzionari s'erano stipati alla meno peggio nelle sale stemmate della Casa del Cordón, il bel palazzotto dove Ferdinando e Isabella dettero udienza a Colombo, al suo secondo ritorno dalle Indie. Di lì a breve, il crescere degli uffici ne impose lo smistamento, e al Cordón non rimase fuorchè il ministero degli Esteri. Le altre grandi amministrazioni sciamarono per la città, dalla Casa Consistorial alla Deputazione Provinciale e al Palazzo di Giustizia, dividendosi le stanze a forza di tramezzi di legno. I ministeri secondari emigrarono addirittura altrove, come quello della Educazione Nazionale, trasportandosi fra i miradores della linda Vitoria. Per la prima volta nella storia della Spagna contemporanea, il decentramento non era una vana parola.*

### Quello che manca

*L'esercizio del potere non si ha certo guadagnato di spedizza. Quando gli uffici vagano da una sede all'altra, ottenere una comunicazione telefonica con l'uno di essi equivale a vincere un terno al lotto e correr dietro a una pratica costituisce un'impresa da mettere a rude prova l'ingegnosità degli impiegati e la pazienza del pubblico. Sorta fra le molestie e le angustie di un perpetuo trasloco, il primo contrasto di cui la nuova Spagna offra esempio è, così, quello fra la regnante aspirazione a una risorta grandezza e la cornice provinciale cui le è giocoforza adattarsi. A uno Stato che nasce, il sussidio di certi elementi coreografici non dovrebbe farsi desiderare. E' meno difficile scuotere un popolo chiuso e diffidente, allorchè il potere può presentargli sulla ribalta d'una capitale vistosa, non sfornita di piazze monumentali e di corsi imponenti. Più ancora dell'oro della Banca di Spagna, mancano a Franco il Palazzo Reale, il Prado, la Castellana e la Gran Via di Madrid, il Paseo de Gracia e il Diagonale di Barcellona. Ad onta del garbo settecentesco di venerabili portici emuli dell'animazione veneziana, nè le Plazas Mayores di Salamanca e di Burgos, nè la Plaza Nueva di Vitoria formano uno scenario adeguato pel battesimo di un impero. Meglio vi si addirrebbe Saragozza col suo corso dell'Indipendenza: ma nella capitale dell'Aragona si è sentita fino a qualche mese fa troppo vicina la guerra. Bando dunque, per ora, alle sfilate, ai cortei, a quelle solenni adunate di popolo che tanto giovano ad alimentar l'entusiasmo d'una nazione! Burgos, sede dei massimi organi dello Stato, si accontenti di un modesto cambio della guardia al Quartier Generale del Caudillo, cui partecipa ogni mattina un plotone di fanteria percorrendo a suon di fanfara il vestuso Espolón, con quel lancio caratteristico del braccio sinistro all'altezza della guancia destra che ha sostituito l'antico passo di parata sacro alle borboniche pompe della madrilena Plaza de Armas.*

### Creare dal nulla

*Gli spagnuoli rifuggono dal teatrale, e lo spirito della loro rivoluzione non esclude, anzi, un certo aristocratico intimismo, un certo volontario subordinarsi del parere all'essere, cui il disdegno delle pompe dovrebbe tornare più gradito che inviso. Ma è questa un'idea da minorenne colte, e nessuno può ancora dire se la moltitudine non gliene preferirebbe altre, ancorchè l'aspetto e i modi dei soldati che incontri per ogni dove li facciano quasi pensare di no, con quel loro geloso amore del naturale e dello spontaneo, quel disdegno del decoro esteriore, quelle uniformi superbamente discinte, quei passamontagna che stanno fra il manto del cavaliere antico e la gillaba marocchina, quelle scarpe di corda che dan loro l'aria di pastori in vacanza, nei quali solo la quadratura delle spalle, la fierezza ora scansonata ora torva del viso rivelano il midollo dei soldati di Carlo V.*

*Più gravi del difetto di magnificenza imposto al nuovo Stato dalla sua provvisoria intelaiatura provinciale sono, in ogni caso, gli ostacoli contro cui urta, in conseguenza della medesima, l'opera creativa dei riformatori. Per un paese il quale ha riposto una buona metà del proprio ideale rivoluzionario nella qualifica di stradizionalista, nulla di più imbarazzante del vedersi ridotto a volgere i primi passi attraverso un terreno che della tradizione non serba se non tracce rudimentali. Quando Italia e Germania fecero la loro rivoluzione, il compito venne loro facilitato dall'esistenza di un meccanismo statale che passava al loro comando come una fortezza capitolante. Si mutarono uomini, si riformarono e crearono istituti: il grosso della macchina seguitò a funzionare con soddisfazione di tutti. In Spagna, Franco ha dovuto improvvisare lo Stato da cima a fondo. E improvvisare lo Stato non vuol dire soltanto nominare dei ministri, chè dei ministri se ne trovano sempre, e più di quanti ne occorrano: vuol dire creare dei ministeri, fabbricare dei funzionari, inventare dei tecnici dalla cosa pubblica, quando è risaputo che l'intera burocrazia spagnuola stava d'ufficio a Madrid e che la rivoluzione ve la sorprese e ve la inchiodò. Vuol dire dotarsi di un'amministrazione postale, di un sistema di comunicazioni, di una polizia, di una magistratura, di una banca, di grandi giornali, di una istruzione pubblica, di case editrici, di librerie, organi tutti di cui le provincie occupate non offrivano se non sparsi e inanimati frammenti, cui urgeva foggiare di punta in bianco una testa, un tronco, un'anima.*

### Il fronte interno

*Quella bussola di ripiego della rotta difficile che consiste nella scuola del precedente, nella forza d'inerzia del sistema invelso, la Spagna nazionale non l'ebbe. Grande fortuna, in teoria; calamità grandissima, nella pratica d'ogni giorno. Si nominavano ministri e si creavano ministeri; ma questi ministeri mancavano di tutto: dai mobili alla carta intestata, dai testi legislativi agli archivi. Franco ha sì suoi ordini gli scaffali di Simancas coi loro trentatre milioni di documenti: ma se la fortezza di pergamena di Filippo II e del cardinale Jimenez potrebbe fare la felicità di una legione di storici, poco o punto successo ha da attendersene chi abbia sulle braccia gli affari correnti di uno Stato contemporaneo. Un governo orbo di archivi è un governo amnesico e afasico, costretto a rimetterai all'abicci. Grande fortuna anche questa, in un certo senso, in quanto pretesto per sfollar le anticamere, paralizzar tribunali e avvocati, tacitar liti, obbligare i cittadini a transigere; ma, in un altro senso, quale temibile scuola di procrastinazione e di provvisorio, quale insidioso vivaio di illegalità!*

*Bisogna riflettere a tutto quanto precede per rendersi conto del processo incredibilmente arduo della rivoluzione spagnuola. Ma la cosa più importante da non dimenticare è che, Franco ha dovuto mettersi all'opera in tempo di guerra, attraverso una guerra.*

*Alle cure del riformatore politico e del capo di governo si sono aggiunte per lui le cure del capo di un esercito in campagna. La lentezza delle operazioni militari può a buon diritto esasperare un'Europa inquieta e avida di pace. In realtà, questo generale taciturno combatte simultaneamente due guerre, e quella delle due di cui nessuno parla non è meno essenziale dell'altra, se si vuole che il fronte interno non diverga prima o poi di maneggio altrettanto ingrato del fronte esterno. Un colpo al cerchio e uno alla botte: ecco, per ora, il destino del Caudillo. E quale bottaio al mondo brucerebbe le tappe se gli toccasse mettere insieme un cerchio e una botte distanti centinaia di chilometri e, quel ch'è peggio, un cerchio tondo e una botte quadrata?*

### Mentre si combatte

*Il carattere patetico della rivoluzione spagnuola risiede in questo intrecciarsi di due imprese eterogenee, se non antitetiche, in questa nuova e insolita necessità di affrontare i problemi dell'organizzazione sostituzionale di un popolo mentre tuona il cannone, e tuona contro una frazione di questo medesimo popolo non ammontante a meno di sette milioni di uomini. La nuova Spagna nasce tra i lutti, in una atmosfera di odio e di sangue. Ottocentomila combattenti stanno alle prese sul suolo di una stessa patria. Migliaia di famiglie si tendono invano le braccia dall'uno all'altro dei due campi. Le vie di Salamanca, di Burgos, di Miranda, di Valladolid, di Saragozza, ad onta del loro affollamento rumoroso, ad onta degli sciami di fanciulle in capelli che vi si mescolano alla folla dei militari, ad onta degli immancabili piropos che vi scoppiettano come occhi di sole in un giardino, sono vie di città in istato di guerra: puzzano di caserma e di dormitorio, formicolano di volti emaciati, di stampelle, di bende, di membra ingessate recate in giro coi loro puntelli di stecca come arti di statue in riparazione. Di e notte gli altoparlanti versano su trentotto provincie senza orario pei pasti nè per il sonno fiumi di eloquenza sonora. Dalle stazioni i treni partono stracarichi, trascinando vetture irriconoscibili, viaggiatori rassegnati. La posta circola a rilento o non arriva del tutto. Gli studi procedono male. Grandi giornali non ce ne sono. Le librerie difettano di libri. Gli uffici funzionano come possono.*

*E' in simili condizioni che la nuova Spagna deve vincere insieme e la guerra e la pace.*

*Sforzo ciclopico, che solo un popolo della resistenza, dello stoicismo, della spregiante durezza di questo poteva affrontare e potrà risolvere. Esso impone il rispetto.*

**Concetto Pettinato**

### LIBRI RICEVUTI

« La vita intima dell'ultimo zar ». Lettere scelte da E. Ding (Mondadori, ed. Milano) L. 20.

DINO GARRONE: « Lettere » (Vallecchi, ed., Firenze) L. 10.

ELISA DI SAN SECONDO CIGNARIO: « Il dono meridiano » (Edizioni « La Prora », Milano) L. 9.

MIHILLA ALEKANO: « Ora minore » (Note di taccuino). (Mondadori, ed., Milano) L. 12.

LEON NOMO: « Augusto » (Bemporad, ed., Firenze) L. 20.

TRILUSSA: « Lo specchio e altre cose » (Mondadori, ed., Milano) L. 10.

GIAN GINO FELLEGRINI: « Verso la vita » (Baldini e Castoldi, ed., Milano) L. 18.

SALVATOR GOTTA: « I giganti innamorati » (Baldini e Castoldi, ed., Milano) L. 18.

ADRIANO GRANDE: « Poesie in Africa » (Vallecchi, ed., Firenze) L. 8.

VITTORIO G. ROSSI: « Oceano » (Bompiani, ed., Milano) L. 12.

« Rime burlesche inedite del Conte Gasparo Gozzi » a cura di Enrico Falqui (Fratelli Parenti, ed., Firenze) L. 10.

EUGENE O' NEILL: « Anna Christie » Prefazione e traduzione di Luigi Berti (Fratelli Parenti, ed., Firenze) L. 10.

PER LA VISITA DEI SOVRANI INGLESI A PARIGI si vanno allestendo, al Quai d'Orsay, gli appartamenti reali. Nella fotografia si vedono gli operai che sistemano la vasca da bagno destinata al Re, tutta rivestita di mosaico d'oro.

# Ricciarda è tornata

In un paesino alpestre, v'è una chiesa antichissima che limita da una parte un orto ed è congiunta alla casa del Prevosto da un muro di cinta. Davanti, un largo spiazzale che termina in una balaustra guarda i tetti delle abitazioni del villaggio e la valle profonda. Dietro, la roccia in frastaglia in fantastici aspetti.

Ancora la primavera è acerba. Il cielo, nei primi lucori dell'alba, è diverso, nebbioso, sino alle finestre della casa del Prevosto, e odora forte di neve.

I già levati, nelle casette, tengono le lampade accese per vederci, e strasciacano gli zoccoli. Le vampe d'un camino balenano nei vetri d'una finestra, qualche comignolo fuma. Ma non sbatte ancora una porta, nè s'ode un passo sulle viuzze acciottolate; nemmeno il bestiame leva ancora il grido della fame dalle stalle sprangate.

Un cane soltanto chi sa di dove scappato, traversa come una ombra lo spiazzale della Chiesa e scomparirebbe dietro l'orto, se non intuisse qualcosa di vivo dentro un mantello ed una zimarra, che paiono, così, in distanza, un mucchietto di cenci addossati al muro.

L'animale si ferma indeciso, rimanendo con una delle zampe anteriori sollevata ed il muso in aria; poi, cautamente, s'accosta all'oggetto della sua osservazione, lo fiuta più volte e poi riprende, risoluto, la sua strada, svanendo nella nebbia.

Pure, il Prevosto dev'essere già desto. E' vecchio; ma non transige con i suoi doveri. Alle sei precise, ogni mattina, Broccante deve avere la mano sul pomo della porta ed entrare in camera. Spesso il sacerdote è già levato ed immerso nella lettura. Comincia il rapporto, mentre Damiana, moglie del sagrista-ortolano-segretario, attizza il fuoco, in attesa d'uscire per il latte che il venerando vecchio berrà dopo la consueta Messa mattutina.

Tutto il paesello lo sa. Broccante è l'accusatore pubblico. Informato sempre di tutto quanto accade, ne riferisce, ogni mattina, al Prevosto, che, secondo lui, dovrebbe energicamente punire questi e quell'altro, senza pietà.

— Va bene, andate a prepararvi, Broccante — suggella il sacerdote, dopo avere ascoltato malinconicamente le filippiche del segretario-ortolano. Egli ha, piuttosto, come divisa, conoscere i difetti di ciascuno dei suoi parrocchiani ed i casi particolari in cui essi si trovano, più che per punire, per giungere in tempo in soccorso, ed evitare il peggio.

***

Un tremito assale la persona, che, appostata all'estremità del muro dell'orto, faceva un mucchio di cenci anichè una cosa viva, allorchè, tra la nebbia, si avvicinò l'ombra del cane, che, fermatosi un attimo indeciso si accostò cauto a fiutarla. Essa si irrigidì e trattenne il respiro, sperando di dare all'animale l'impressione di odorare un cadavere. Vi sono cani stizzosi che si lasciano allarmare da un futile particolare, e, come se scoprissero alcunchè di pericoloso, cominciano ad abbaiare e non la smettono più. « Ecco, nessuno mi ha veduto, il paese dorme ancora: ma basta questo cane per rovinarmi — pensa la persona atterrita —. Mi fiuta: all'odore, non può capire ch'io sono nato in questo villaggio, e ci hanno da cinque anni: avverte solo ch'io non sono tra le persone del paese ch'egli conosce, si allontanerà di qualche passo e comincierà a latrare ».

Ma l'animale, se non trova propriamente tutto in regola, certamente non reputa la cosa di eccezionale gravità, perchè se ne va per i fatti suoi.

La persona imbacuccata trae un respiro. Ma l'uscio dell'orto non s'apre ancora e il tempo passa. I rintocchi dell'orologio del campanile hanno aiutato la notte umida a sciogliersi in un crepuscolare grigiore. Il mantello, la cinrpa sono bagnati; ma la persona conserva il suo stesso calore sotto l'involucro: non soffre che per i piedi diacci. E anche questo non è nulla. Soltanto, non s'apra presto l'uscio dell'orto! Ma ecco che s'apre. Il momento stesso durante tutta una notte è giunto. Damiano vien fuori. La sua figura tozza si descrive imprecisa tra la nebbia, sullo spiazzale, come una macchia d'inchiostro sulla carta assorbente. Non c'è da perdere un attimo. E la persona non lo perde, perchè riesce a raccogliere tutte le sue forze. Rapida rasenta il muro, imbocca l'uscio: ecco l'orto, ecco la porticina della sagrestia. Ormai va avanti risoluta. Apre: è facile, perchè c'è un lucchetto a maniglia. In un attimo è in chiesa. Bisogna che si stropicci gli occhi. Una piccola lampada nel buio. Ma abbacina. Bisogna assuefar l'occhio. Ecco il luccicare d'un lembo di veste, lì, sull'altare. Lo sguardo può risalire, ora, sino al seno della Madonnina, senza che l'occhio debba ripiegare per il bagliore. Ma si scomporrebbe dietro l'orto, se non intuisse qualcosa di vivo dentro un mantello ed una zimarra, che paiono, così, in distanza, un mucchietto di cenci addossati al muro.

Si avvicina e sta per curvarsi e sollevarli, quando scorge la persona bocconi sui gradini, così immobile, che, per un momento, le lascia in dubbio che si tratti d'un altro mantello abbandonato.

Poi, il buon vecchio guarda meglio, stende, convincendosi, premurose le braccia verso la donna prona, la solleva il viso, la fissa:

— Su, figliuola... figliuola... ... Oh, Ricciarda... Ricciarda... ... tornata...

***

I devoti che vengono ogni mattina ad ascoltar Messa, devono, oggi, pazientare una mezz'oretta. Non è mai accaduto. E' così puntuale il Prevosto! Ma qualcosa d'insolito s'è certamente verificato, perchè s'è visto Broccante andare avanti indietro. Ed anche Damiana è uscita due o tre volte. Pare che si sia telefonato per il medico. Qualcuno ha anche asserito di averlo veduto giungere.

Finalmente, la Messa comincia; ma, a metà, il buon Prevosto tiene una breve allocuzione, in cui commenta la parabola della pecorella smarrita, e poi celebra, con parole commosse, la santità della maternità.

**Renzo di San Secondo**

**Con gli operai nell'Impero**

# Al cantiere stradale di Lemscià

## Come vivono e come risparmiano - Col nuovo sistema delle licenze si può fare un salto in Italia e quando si torna laggiù si ritrova il posto e la paga

(DAL NOSTRO INVIATO)
ADDIS ABEBA, maggio.

*Arrivammo al tramonto a Lemscià. Il «34» carico di una trentina d'operai che dopo un giorno di vita piacevole ad Addis Abeba tornavano alla dura fatica dei cantieri, aveva percorso a buona andatura la strada di Lekenti, l'ultima nata fra le strade di Etiopia. L'ultima aperta sul dorso di montagne selvaggie, nel cuore di vallate fondo e cupe, in una regione aspra, tipica dell'altopiano; montuosa, ventosa, gelida nella notte, folta qua e là di verdi macchie di eucalipti, ondulata distesa di praterie su cui pascolano mandre di zebù e le asforbie elevano i loro bracci curvi, candelabri giganti protesi al cielo. L'ultima, ma certo fra le più belle, un lucente nastro di asfalto su cui tre autocarri incrociano comodamente e che aveva, in quei giorni, ancora alcuni tratti chiusi al traffico. Arrivammo a Lemscià che quasi era notte; ma sul cammino il «34» aveva sostato ad ogni cantiere, ad ogni gruppo di operai disseminati lungo il percorso, dal possente autocarro i nostri compagni erano scesi un istante a scambiare con gli amici un saluto e una parola; le ombre ci avevano colto così sull'ultima erta oltre la quale, al vertice d'una collina aspra, il cantiere di Lemscià rileva le sue baracche e le sue tende e altrove sui vasti piazzali la nera teoria di camion e di macchine stradali. Avevamo compiuto il comodo viaggio, che sino a tre anni fa poteva costituire per un europeo una vera e propria esplorazione, e non delle più facili, nell'angusta cabina dell'autista, a fianco di Giuseppe Borello; e poichè il cammino era lungo e frequenti le soste, il mio compagno m'era andato raccontando con parola facile e colorita della sua vita, dei suoi progetti, della esistenza che i nostri operai conducono nei cantieri e nelle officine sparsi sul territorio imperiale.*

### Quanto guadagnano

*« L'impresa presso la quale da più anni lavoro e a cui sarò sempre fedele perchè mi ha dimostrato in mille occasioni che si può essere imprenditori e guardare all'operaio con sguardo di bontà e di comprensione, chè, anzi, più si è con l'operaio buoni e giusti e più l'operaio si prodiga per il bene dell'azienda, occupa attualmente ottocento italiani e tremila indigeni. Ma siamo in periodo di magra, pochi mesi fa, prima che molti nostri compagni se ne andassero per aver terminata la ferma, gli operai nazionali superavano i due mila. Ora attendiamo il secondo turno, che ci ridarà nell'ultimo balzo verso Lekenti. E' una vita dura, la nostra, non glie lo nascondo; ma siamo contenti d'esser venuti, lavoriamo con gioia. E le spiego subito il perchè. Ognuno di noi è venuto in Africa per mettere da parte dei quattrini. Ci siamo detto: Andiamo laggiù, lavoriamo sodo due o tre anni, faremo anche dei sacrifici, poi ce ne torniamo con il grazzolo. Di trattenerci per tacere la nostalgia della casa, di chiudere il cuore ai rimpianti, di serrare i denti e tirar via.*

*« In fondo, in Italia o altrove, lavorare disagna: ora, è meglio faticare di più e guadagnare il doppio che non faticare sempre con l'affitto di casa e le cinque lire per le sigarette. La mia impresa, e quasi tutte le altre che hanno appalti stradali, ci fa lavorare a cottimo; tanto si fa, tanto si prende. E poichè agobbiamo tutti come matti, e chi non ha muscoli e volontà il meglio se ne vada perchè qui non è posto per i fannulloni, guadagniamo tutti bene, ognuno risparmia i quattro quinti del salario. Quasi tutti gli operai del primo turno se ne sono tornati in Italia, dopo dodici mesi d'Africa, con venti, cinticinque mila lire depositate al Banco di Roma. Si fa presto a fare i conti. Il salario va da un minimo di 32 lire giornaliere per il terrazziere a un massimo di 48 per l'operaio specializzato; le ore straordinarie, cioè quelle eccedenti le otto, vengono maggiorate con un aumento del 50 per cento, e così quelle festive e notturne. Ma lavorando a cottimo si guadagna molto di più, la paga minima risultante per dieci ore di lavoro, si aggira sulle 60 lire, molti di noi, i più bravi, riescono a prendere anche cento lire al giorno. La ditta si trattiene cinque lire per il vitto, per l'alloggio, per le cure mediche, per il salario, per i tanti altri nostri piccoli bisogni: tutto il resto ce lo mettiamo in tasca, lo mandiamo alle nostre famiglie, ne facciamo ciò che vogliamo. Ma cosa vuol fare qui? Cibo ne abbiamo a sufficienza; tre pasti con circa un chilogrammo di pane, tre etti di carne, minestra, verdura, caffè. Ci compriamo qualche sigaretta, un fiasco di vino ogni tanto. Morale, quando spendiamo, tutto compreso, dieci lire al giorno facciamo più gli spreconi. Poi nasce, in questi paesi l'amore al risparmio. Ognuno vuol tornare alla propria casa non dei quattrini, ognuno ha l'ambizione di far vedere agli amici lasciati in Patria che lavorando seriamente si può anche fare fortuna. Io guadagno sono capoquadra circa tremila lire al mese, trecento le spendo, ci è no, per il vitto e il divertimento, quattrocento le spedisco a mia moglie (non voglio che, mandandogliene di più, si abitui male. Con quelle può e deve vivere), il resto il ragioniere dell'impresa me la porta ogni mese alla banca. Tiri le somme: sono su per giù ventiquattro mila lire all'anno messe da parte, questo è il mio terzo anno. Non c'è male, vero?*

### Lavoro e dopolavoro

*« Perchè, le dicevo, siamo contenti

# CRONACA CITTADINA

*Al campo ostacoli di Sassi*

## Il brillante saggio d'addestramento della Scuola e dell'Accademia Militare

Fra le manifestazioni annuali di dominio della cronaca, una ve n'è particolarmente cara al cuore dei torinesi, perchè ha ragioni pratiche e ideali che si innestano direttamente là ove la storia della Nazione è storia della città, vogliamo alludere all'ormai tradizionale saggio di addestramento al campo ostacoli di Sassi. Tutti gli anni in quest'epoca, gli allievi della Scuola d'Applicazione e dell'Accademia militare d'Artiglieria e Genio salutano il chiudersi di un nuovo anno e l'avvicinarsi del giorno che segnerà l'inizio vero della vita alla quale si sono votati, con un saggio di addestramento militare, alla presenza di tutte le autorità e di un numeroso pubblico, nel quale predominano le famiglie degli allievi.

L'arte della guerra moderna ha introdotto nuovi mezzi potentissimi di lotta: l'offesa e la difesa, il tiro e l'urto sono stati meccanizzati, alla trazione animale è stata parzialmente sostituita la meccanizzazione, ma la storia militare insegna che le nuove armi non hanno mai definitivamente soppiantato le vecchie: e quello che era, una volta, il tradizionale saggio ippico riproduce — mercè l'intervento di carri armati, trattori, autovetture, motociclette, manovranti, come in caso vero, su terreno vario — gli aspetti caratteristici della guerra d'oggi e di domani, senza che peraltro ciò significhi decadimento, sia ai fini della istruzione, sia a quelli dell'impiego bellico, per il mezzo più nobile di tutti, che è il cavallo.

Erano presenti alla manifestazione tutte le autorità militari, con alla testa S. E. il gen. Vercellino, comandante del Corpo d'Armata, ed il console generale Brandimarte, S. E. il Prefetto Baratono, il Segretario Federale Piero Gazzotti, il Podestà Sartirana con i due vice Podestà. L'esperimento, cui sovrintendevano il generale Basso, comandante i due Istituti Militari, il colonnello Brunetti, comandante la Scuola d'Applicazione ed il colonnello Carnelutti, comandante l'Accademia Militare, si è svolto con perfetta regolarità. Dirigevano l'addestramento per la parte motorizzata il capitano Brosio, e per la parte ippica il colonnello Grillo, i quali avevano ai loro ordini gli istruttori tenente Vaciago, tenente Tomaselli, tenente Rolando per la parte motorizzata; maggiore Moro, capitani Rasponti, Perrone, Calvi, Parussa, Borghini, Gamerra, Dino-Guida, tenenti Sircana, D'Antiglia.

Ecco i risultati delle gare: Corsa di campagna con ostacoli: 1. S. ten. Buoci; 2. S. ten. Dallarotti; 3. S. ten. Vacuaro.

Percorso individuale: 1. S. ten. Lanzi; 2. S. ten. Marzocchi; 3. S. ten. L'Episcopo; 4. S. ten. Villorsi.

Gara motociclisti: 1. all. Timò. — Autovetture Balilla: 1. S. ten. Tomaselli. Trattori pesanti campali: 1. S. ten. Cocconi. — Trattori da montagna: 1. S. ten. Verna. — Carri armati: 1. S. ten. Sacco; 2. S. ten. Passatore.

**Ginnastica.** — 1.o classificato all. Luciano Nanni e all. Bruno Bolligiani.

**Scherma.** — Primi classificati: 1.o anno accademia: all. Giuseppe Milone; 2.o anno sec.: all. Giuseppe Gala; 1.o anno Scuola appl.: S. ten. Felice Caporali; 2.o anno: S. ten. Alessandro Montanari.

Sono state inoltre distribuite 53 medaglie d'oro, argento, bronzo agli ufficiali classificatisi dopo i primi.

### Interessante iniziativa dei benemeriti dell'educazione

**Il plauso del Principe Umberto**

Il Gruppo Piemontese dei Benemeriti della Educazione Nazionale, decorati di Medaglia d'oro, nella sua assemblea generale ha deliberato di indire nella nostra città, in omaggio a S. A. R. il Principe Umberto di Piemonte, suo Alto Patrono, un concorso a premi per degnamente illustrare le benemerenze che l'Augusta Casa di Savoia ha acquistato attraverso i secoli per promuovere e sempre maggiormente elevare l'istruzione e l'educazione del popolo. S. A. R. il Principe Umberto ha fatto pervenire al presidente, on. Quilico, la sua alta parola di ringraziamento e di compiacimento.

**Omaggio al monumento al Cavaliere degli ufficiali jugoslavi**

Stamane il generale di divisione Nedelikovic, comandante della cavalleria jugoslava e il tenente colonnello di cavalleria Nesham, capo ufficio addestramento del comando stesso, attualmente a Torino per visitare la Scuola di Applicazione di Cavalleria di Pinerolo, renderanno omaggio al monumento al Cavaliere, deponendovi una corona. Alla cerimonia interverrà una rappresentanza di ufficiali del Presidio ed una squadrone di «Nizza» Cavalleria che renderà gli onori.

### Il Federale visita una fabbrica di estintori per incendio

Ieri mattina il Federale si è recato a visitare sul luogo del loro quotidiano lavoro gli operai della fabbrica E. A. Bertia che produce estintori, pompe, motopompe e materiale di protezione antiaerea. Il Federale è stato ricevuto dall'ing. Mossetto, dall'ing. Bono, dal Fiduciario del Gruppo Rionale «Porciì» e da altri dirigenti. Tutti i reparti dello stabilimento sono stati visitati da Piero Gazzotti che si è molto compiaciuto degli importanti lavori di ingrandimento che si stanno svolgendo nella fabbrica, per cui la potenzialità produttiva sarà pressochè raddoppiata. Alla presenza del Federale è stata poi compiuta una colata di bronzo e sono stati eseguiti degli esperimenti di soffocamento di un barile di benzina incendiata mediante speciali estintori che proiettano un composto chimico. Il Federale ha poi parlato agli operai ed ha messo in rilievo il valore del lavoro a mezzo del quale saranno assai più potenziate le conquiste dell'Italia imperiale.

Prima che il Federale lasciasse la fabbrica l'ing. Mossetto gli ha offerto una somma di denaro per la attività del Partito.

### Un camerata torinese decorato al valore

E' pervenuta la comunicazione ufficiale che S. E. il Generale Berti Comandante il Corpo Truppe Volontarie in Spagna, ha decorato «sul campo» con medaglia di bronzo al valore il Centurione Tirotti Dr. Guiscardo di Torino, del 1.o Reggimento Artiglieria Volontari del Littorio, per il suo valoroso comportamento nella battaglia di Aragona che ha portato alla conquista di Tortosa.

Eccone la motivazione: «Aiutante maggiore in seconda di un gruppo di artiglieria, mentre questo si trovava in posizione avanzatissima, in linea coi fanti ostacolando il nemico l'unica via di comunicazione, si offriva volontariamente di accorrere nella località battuta dal nemico e sotto l'imperversare della mitraglia e della fucileria, rispondendo al fuoco avversario riduceva questi al silenzio fugandolo, e ristabiliendo così il sicuro collegamento. (Quota 658, Mulattiera Torrecilla do A. Fornoles, 29 aprile 1938-XVI)».

*Il camerata Tirotti, diciannovista e legionario fiumano, ha ricoperti molti delicati incarichi nel Partito assolvendo ai compiti affidatigli con passione e perizia, cosicchè il Federale lo annoverava tra i suoi migliori collaboratori. Egli ha lasciato questi incarichi per recarsi a combattere in Spagna ove ha dato nuovamente prova del suo coraggio. La ricompensa al valor militare premia quindi un fedelissimo fascista che ha voluto ancora una volta dimostrare con i fatti la sua fede.*

### L'Ascensione

Stamane, solennità dell'Ascensione di nostro Signore, vi saranno particolari funzioni in tutte le chiese. In Duomo, alle ore 10,30, vi sarà una messa solenne accompagnata nella sua parte musicale dalla Cantoria del Duomo. Nel pomeriggio vespri alle ore 16 e discorso sul Mistero del giorno.

*La fortuna di due operai*

## Cadono dal terzo piano e rimangono illesi

Cadere dal terzo piano e cavarsela soltanto con un po' di paura non è un'avventura che capiti tutti i giorni, ma ieri non uno, ma due operai che per un infortunio sul lavoro sono precipitati dall'altezza del terzo piano hanno avuto la fortuna di rimanere pressochè incolumi. L'incidente è avvenuto nel cantiere di uno stabile in costruzione in corso Lecce 104. Il quadratore Mario Mannini di Luigi, di anni 21, abitante in via Approvi 5, ed il garzone muratore Bernardo Ferrero di Giacomo, d'anni 16, abitante a San Francesco al Campo in borgata Madonna, erano intenti a costruire un ponte di servizio al terzo piano dello stabile in parola, quando ad un tratto i compagni di lavoro udivano un sinistro scricchiolio e contemporaneamente vedevano precipitare nel vuoto il Mannini ed il Ferrero. Con raccapriccio tutti si precipitavano in soccorso degli infelici. Ora era accaduto? Si era rotta una tavola sulla quale si trovavano i due. Chiamati d'urgenza i pompieri accorrevano sul posto con autolettiga e carro-attrezzi. Mentre una squadra provvedeva a trasportare all'ospedale Martini il Mannini ed il Ferrero colpiti da forte collasso nervoso, gli altri pompieri puntellavano il ponte pericolante. All'ospedale Martini il dott. Visentini dopo la cura del caso riscontrava ai due semplici escoriazioni guaribili in poco più di una settimana. I feriti, dopo la prognosi del medico, si sono sentiti subito meglio, tanto che il Ferrero ha potuto fare ritorno con i propri mezzi alla sua abitazione.

### Si frattura le mascelle per lo scoppio di un pneumatico

Il capo officina Ivo Bordin fu Antonio, d'anni 42, abitante in corso Vercelli 155, mentre era intento a gonfiare un grosso pneumatico, in seguito all'improvviso scoppio del pneumatico stesso era colpito al viso violentemente da alcuni pezzi di gomma. In conseguenza dell'incidente il Bordin riportava la frattura dei mascellari superiore e inferiore. All'Astanteria Martini, ove fu ricoverato, il Bordin è stato giudicato guaribile in sessanta giorni.

### Una moto contro un'auto

Il carrozziere Giuseppe Pollino fu Carlo, d'anni 21, abitante in via Bardonecchia 31, trasultando con la moto 1857-TO in corso Tortona è andato ad urtare contro l'auto 7253-TO guidata da Riccardo Cenasco di Camillo, di anni 35, abitante in via Bardonecchia n. 33. Il Pollino è stato ricoverato all'Astanteria dai dott. Cavalli e dichiarato guaribile in dodici giorni per contusioni e abrasioni varie.

### Le malefatte di un giovanotto

Marco Bartolino ha 23 anni. Gli anni non sono molti; molti sono invece i suoi desideri di vita brillante. In contrasto le sue possibilità sono quanto mai modeste per non dire nulle. Il contrasto fra i desideri e le possibilità generò una serie di malefatte che lo portarono sulla dura panca degli imputati. Il Giudice istruttore vi in mandò quale presunto colpevole di la truffe, nonchè di falso in valuta posta ed uso del medesimo.

Il Bartolino incominciò col ricorrere a piccoli di modeste somme con i protetti gli svariati: riparazioni all'automobile del suo capofficio, mai calettato, vitto ed alloggio in un albergo cittadino senza pagamento, consegna di una radio da parte di una cerchia signora con l'incarico di venderla, ma che invece impegnò al Monte di Pietà, e così dicendo fino a farsi rimettere una somma, eribendo una sacrilina vegetale alterata e lucrando complessivamente circa 3000 lire. Chiuso di tanto e così scarsine accuse, il giovanotto si è presentato ieri avanti ai giudici della sezione stralcio del nostro Tribunale (Pres. comm. Vaccarino). Uniche attenuanti: il valore lieve e l'avvenuto risarcimento del danno.

Nel corso del processo sfumarono diverse imputazioni. Il Tribunale, mosso da un realistico senso di clemenza, valutò ogni cosa e condannò il Bartolino a 11 mesi di reclusione ed a 600 lire di multa, accordandogli il beneficio della condizionale e della non iscrizione della condanna nel certificato penale.

### Marito manesco

La signora Leopolda Bertell in Merlo, di 56 anni, abitante in corso Casale 100, si è recata al vecchio Ospedale S. Giovanni per farsi medicare una ferita lacero contusa al cuoio capelluto, ferita che potrà guarire in quattro giorni. La signora Leopolda ha dichiarato di essere stata percossa, nella sua abitazione e per i soliti futili motivi, dal marito Natale Merlo, di 57 anni.

### NOTERELLE

**COMANDO 1a LEGIONE M. O.I.C.A.T.** — Tutti gli ufficiali nei quadri e nella riserva trovarsi al teatro della G.I.L., piazza Bernini, Rapporto Comandante della Zona OC. NN.

**LA PARTENZA DEI FANTI PER IL RADUNO NAZIONALE** — L'Associazione Nazionale del Fante ricorda a tutti gli iscritti al Raduno nazionale sui campi di battaglia dell'Isonzo, che l'adunata per la partenza è stabilita alla stazione P. N. (lato partenze) per le ore 16,30 di oggi.

### Studenti torinesi in gita a Casale Monferrato

Ci telefonano da Casale Monferrato:

Ieri un folto gruppo di studenti dell'Istituto Sommeiller di Torino, accompagnato dal nostro concittadino dott. Venesio e da alcuni insegnanti, è giunto nella nostra città, ricevuto dal Podestà, ing. Marchino, e dal Segretario del Fascio, Monzani. Dopo aver reso omaggio al monumento ai Caduti, dove hanno deposto una corona di alloro, gli studenti hanno visitato i monumenti artistici ed i maggiori stabilimenti cittadini.

### Una festa scolastica al Circolo Littorio

Sabato, 28 corrente, alle ore 21,15 al Circolo Littorio in via Carlo Alberto 42 avrà luogo una festa a chiusura dell'anno scolastico dei corsi popolari di lingua tedesca, organizzati in collaborazione con il Dopolavoro Provinciale di Torino.

## La proficua attività del Centro ammasso bozzoli

### Realizzo di un utile supplementare a favore degli agricoltori

*Con recente deliberazione del Ministero dell'Agricoltura e Foreste, è stato approvato il rendiconto finale dell'ammasso bozzoli 1937, già caminato ed approvato dal Centro Ammasso nella seduta del 17 corrente. Tale piano di liquidazione, che interessa gli agricoltori della nostra Provincia e della limitrofa Provincia di Vercelli, dato che l'ammasso bozzoli di Torino fu caratterizzato interprovinciale, portera alla distribuzione agli allevatori di un ulteriore importo di L. 3,55 per ogni miriagramma di bozzoli freschi conferiti all'ammasso, importo che, unito all'anticipazione corrisposta all'atto della consegna del prodotto, farà salire il realizzo complessivo a L. 80,01 per Mg. di bozzoli gialli di qualità mercantile, superando così di oltre L. 10 per Mg. il prezzo garantito dal Governo per la produzione 1937. Per il bozzolo bianco; il realizzo totale sarà di L. 84,26.*

*Tale nuovo versamento, evidente dimostrazione del criterio di sana amministrazione seguita dall'ammasso e della diligenza ed oculatezza con cui sono state effettuate le vendite del prodotto ammassato, avrà materialmente corso attraverso undici riunioni di agricoltori già indette dal Centro, ed è tangibile prova dell'utilità della politica degli ammassi voluta dal Regime e della sua concreta realizzazione.*

*Gli agricoltori della Provincia, giustamente provati dal cattivo andamento stagionale, mercè l'intervento dei dirigenti dell'Unione provinciale fascista degli agricoltori presso le superiori gerarchie, hanno potuto constatare quanto il Regime Fascista abbia fatto e faccia per aiutarli in questa dura contingenza. Premi, facilitazioni sulle operazioni bancarie, rinvio di debiti scadenti nell'anno in corso, aumento del prezzo del grano, disciplinamento del mercato della uva con una considerevole diminuzione di circa trenta lire al quintale ed ora l'ultimo provvedimento del Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste che permette loro un realizzo superiore di oltre 10 lire al miriagramma al prezzo garantito dal Governo per la produzione del 1937. E gli agricoltori — consci del loro dovere — combatteranno anch'essi con tutti i loro mezzi per portare un valido contributo alla battaglia per il raggiungimento dell'autarchia economica voluta dal Duce per il benessere della Nazione.*

### Il Maresciallo Badoglio sarà domenica a Chivasso

*Domenica 29 corrente, alle 16,30, S. E. il Maresciallo Badoglio si recherà a Chivasso per inaugurare la Casa della Madre e del Fanciullo di quella città, costruita dal Comune in collaborazione dell'O.N.M.I. Il Maresciallo Badoglio dopo la cerimonia inaugurale presenzierà alla Leva fascista nella palestra della G.I.L.*

**Istituto di Cultura fascista**

### Conversazioni nei Gruppi rionali

Presi gli ordini dal Segretario Federale, la sezione torinese dell'Istituto nazionale di Cultura fascista organizza per la sera di venerdì 27 corrente alle ore 21, le seguenti conversazioni: Gruppo Rionale «A. Mussolini», oratore il fascista Dino Gribaudi. Gruppo Rionale «F. Corridoni», oratore il fascista Riccardo Monaco. Entrambi gli oratori parleranno sul tema: «La colonizzazione dell'Impero».

### La mostra dei fiori si chiuderà domenica

**Oggi la festa dei bimbi**

Il vivo successo ottenuto quest'anno dalla Mostra dei Fiori, organizzata dalla Unione prov. fascista degli Agricoltori, e la grande affluenza di pubblico hanno portato il comitato dirigente a prendere la decisione di prorogare la chiusura dell'interessante rassegna floreale a domenica prossima. Oggi intanto alle 17 al Giardino della Cittadella si svolgerà l'annunciata Festa dei bimbi con un programma di interessanti gare di automobilini, monopattini e lancio del pallone. Le iscrizioni alle gare, dotate di ricchi premi, sono totalmente gratuite e si ricevono all'Unione provinciale degli Agricoltori in via Mario Gioda 24 e fino a mezzogiorno presso la direzione della Mostra al Giardino della Cittadella.

### I popolari per Genova

**8000 gitanti piemontesi visitano oggi la Flotta imperiale - Si inizia la vendita dei biglietti per sabato**

Stamane ottomila gitanti piemontesi di cui tremilacinquecento di Torino, partono con treni popolari alla volta di Genova per visitare la Flotta Imperiale. Una di tali «popolari» è — come si è detto altra volta — esclusivamente riservato al Dopolavoro Provinciale.

Si inizia stamani la vendita dei biglietti per il treno popolare stabilito per sabato 28 corr. e come nei giorni scorsi, i biglietti saranno esauriti in breve ora. In considerazione di questa certezza la Direzione Compartimentale sta già studiando l'ordinamento di un secondo «popolare». L'orario di quello già stabilito è il seguente: partenza da P. N., ore 8,31; arrivo a Genova, ore 9,43; partenza da Genova, ore 21,40 e arrivo a Torino alle 0,45.

## Differenza di ...un secolo fra moglie e marito

### *Ma il Pretore li rimette in pari ..*

L'incompatibilità dei caratteri ha reso infelice il matrimonio fra il signor Lazzaro Novarino, di professione trattore, e la signorina Noemi Balocchi. Dopo un periodo di separazione, i coniugi ritentavano la convivenza nel '37, ma non essendo i caratteri granchè mutati nel frattempo, dopo non molto la moglie lasciava nuovamente il tetto coniugale per recarsi a Genova, ove aveva trovato da impiegarsi altrimenti che in una trattoria: ciò le tratteneva, bisogna dirlo, le aveva a noia come il fumo agli occhi.

Senonchè risultò poi al Novarino che alla aveva sbagliato strada, e che non a Genova, ma semplicemente in via Moretta prima e in via San Quintino poi era andata ad abitare, qui ricevendo frequenti attenzioni da parte di certo Emilio Mengas, d'anni 28. Denunciato il fatto ed effettuata una fruttifera sorpresa nell'appartamento, il Novarino si è querelato per adulterio, riavendo ieri il giudizio del Pretore la Bianchi e il Mengas.

L'imputata ha sostenuto la tesi della decadenza del diritto di querela, posto che — ella ha dichiarato — suo marito era da tempo al corrente di quella relazione. Si ha mancato di addossare per intero al Novarino, come a colui che s'era dimostrato un marito insopportabile, la colpa del suo trascorso. Dal suo canto il marito, ribattuta tali affermazioni, ha prodotto lettere della consorte, scritte in periodo di tensione, nelle quali ella gli spiattella essere lui un uomo dell'altro secolo, dalla mentalità opposta alla sua, che è mentalità di donna moderna, evoluta in questo secolo, allevata fra agi e piacevolezze, con ben altre ambizioni che quelle di governar fornelli e saper porsi come il coniuge trattore avrebbe preteso. Poesia contro prosa, insomma.

Il Pretore Scarpelli, dichiarandosi per la prosa, ha condannato i due imputati a 6 mesi di reclusione col beneficio della condizionale, subordinato al pagamento di mille lire di danni, da devolversi alle opere assistenziali, e a quello delle spese di Parte Civile, fissato in L. 500.

### Le truffe a catena di una falsa baronessa

E' stata tratta in arresto dalla Squadra Mobile certa Sandra A. di Carlo e di Elvira Minghetti, nata a Genova nel 1889 e qui abitante in corso Castelfidardo 1. Costei, spacciandosi per baronessa e divendosi parente di un noto grande industriale torinese, ha truffato con raggiro diverse persone, facendosi consegnare a più riprese delle somme, in cambio di immaginari appoggi e «interessamenti che promettiva per il tramite delle sue «alte aderenze». L'ultimo gabbato è, in ordine di tempo, il concittadino Enrico Negro, non meglio identificato, che ebbe a sborsare alla donna 1250 lire.

**Sono stati arrestati:** per questua Ermelinda Salvatore in Napolitano di Giuseppe, e Ferdinando Abrate fu Bernardo; Giovanni Alessio di Giuseppe, che deve scontare un mese di prigione; Bruno Polleghini di Angelo, che deve scontare un giorno per commutazione di ammenda.

### Ballettino demografico

25 Maggio 1938-XVI

| | |
|---|---|
| Nati vivi | 30 |
| Nati vivi e morti prima della denuncia | 1 |
| Morti | 27 |
| Matrimoni trascritti | 17 |

### STATO CIVILE

25 Maggio 1938-XVI

**Nella Rocca Pia** ved. Ferrari, a. 75, di Torino, agiata, via Susa 49 — **Chiapparo Palmira m. Monga**, a. 43, di Torino, casalinga, via Candia 9 — **Rossetti** ved. uff. **Cesare Vittorio** fu Giovanni, a. 63, di Salerno, cancelliere C. A., via Marenco 4 — **Montarulo Carlo** fu Giovanni, a. 50, di Trieri Vers., macellaio, c. Palermo 306 — **Luciano Lucia** ved. Galli, a. 75, di Sulzera, pensionata, via Barelli 29 — **Fragna Giovanni** fu Luigi, a. 64, di Castagnole Lanze, negoziante, via S. Chiara 31 — **Bernardi Pietro** fu Anacleto, a. 62, di Castello, cameriere, p. G. Cesano 1 — **Morel Vanda Vittoria** di Cristiano, a. 2, di Torino, c. Orbassano 23 — **Carolla Lelia** ved. Pozzi, a. 79, di S. Antonino Susa, pensionata, c. Francia 164 — **Fatiti Mazzini Giuseppe** fu Giovanni, a. 66, di Torino, commerciante, via Pesaro 31 — **Merli Cisalpina** fu Antonio, a. 65, di Asti, casalinga, c. Vinzaglio 40 — **Franchi Maria m. Carello**, a. 71, di Alba, casalinga, p. M. Cristina 7 — **Berardo Michele** fu Ignazio, a. 86, di Torino, agiato, c. Reg. Margherita 211 — **Birnschstil Luigi** fu Ferdinando, a. 77, di Vercelli, commerciante, via Mazzini 40 — **Rosetto Pietro** di Michele, a. 44, di Moncalieri, meccanico, via Calvo 6 bis — **Balsamo Giuseppe** fu Giov. Batt., a. 70, di Trigliole d'Asti, floricoltore, via Rivadalla 203 — **Lorenzetto Ornella** ved. **Fantino**, a. 85, di Pianezza, casalinga, via Mongrenevro 50 — **Pinsettino Francesco** fu Cipriano, a. 46, di Torino, industriale — **Rastena Orlando** fu Pietro, a. 73, di Pisa, cuoco — **Biasgetti Maria** ved. **Armone**, a. 88, di Natrale, casalinga — **Vecchio Anna Maria** di Giovanni, mesi 23, di Torino — **Donati Avenino** di Fedele, a. 16, di Dogliani, scolaro — **Carissano Lorenzina** in. **Botello**, a. 56, di Vicenza, casalinga — **Taborna Margherita** ved. **Gerardi**, a. 76, di Torino, casalinga — **Colombino Guido** di Stefano, a. 43, di Sant'Ambrogio, torniture — **Fabello Francesco** fu Domenico, a. 49, di Torino, meccanico — **Marchiore Ida** di Mario, anni 1, di Torino.

### Seguendo la Cronaca

**GHIACCIAIE!** vendute sotto costo, l'assortimento più grandioso che possiate trovare, da L. 135 a L. 500

**«ALLA CONCORRENZA»** A. Valdata - Via Garibaldi n. 19 *Porcellane Cristallerie Casalinghi*

**MOBILI in BAROCCO piemontese** Artistica lavorazione di Ebuista. Assortimento camere. Nessun aumento. Istituto R. Albergo di Virtù *Via S. Secondo n. 15*

**BIANCHI -- CASALINGHI** In questa sezione, sempre aggiornatissima con gli ultimi ritrovati e novità, la padrona di casa trova tutto quanto può desiderare. Grandi Magazzini Bianchi Entrate: v. XX Settembre e Viotti

**TUTTI I CONFRONTI** in biancheria, vi condurranno con maggior convinzione in via Giannone, ai Magazzini Arten, ove la **Liquidazione per sgombro locali** continua ad attirare le persone più intelligenti ed accorte che vi trovano occasione propizia per fare e completare provviste per la casa, il corredo, la villeggiatura ecc.

*Due capi madapolam* rid. a L. 3
*Idem pelleove* ridotte a L. 7,50
*Camicie notte* signora rid. L. 6,50
*Tre capi rayon* signora L. 28
*Asciugamani* 60x100 rid. a L. 3,25
*Asciugamani lino* 60x100 rid. L. 8
*Pelleove makò* cm. 90 rid. 3,75 m.
*Tovaglioli* 55x55 extra L. 1,75 cad.
*Lenzuola cotone* orli a giorno:
1 piazza sofuletto L. 8,90 e 12
1 piazza 150x250 L. 16,50
piazze 1 1/2 180x260 L. 23
2 piazze 240x260 rid. a L. 23,90
*Federe* guanciali da L. 3,50 in poi
*Sopracoperte* 2 piazze rid. a L. 35
*Cotonine* una piazza L. 12,50
*Mista lino* cm. 90 L. 8,50 il mt.
*Puro lino* cm. 90 L. 9,50 il mt.
*Mista lino* cm. 240 L. 16,50 il mt.
*Puro lino* cm. 240 L. 25 il metro
*Puro lino* cm. 270 L. 30 il metro
*Lenzuola* 270x300 extra L. 48
*Traliccio* da materasso L. 4,50 mt.
*Tenderia* interne cm. 55 L. 1,95 m.
*Tovaglierie* e tenderie ricamate, camiceria uomo, biancheria signora, tralicci, teride, damaschi, ecc.
*Occasioni speciali per alberghi*
Arten, via Giannone 3 (cortile) svoltare da Piazza Solferino.

**AVVISO AL PUBBLICO** La *Tessitura S.A.E.T.A.* (Soc. An. Emporio Tessuti Affini) comunica che ha iniziato la vendita direttamente al pubblico, a mezzo del suo negozio di Torino, via Berthollet n. 8, ang. via Belfiore, della famosa tela di cotone ritorto «Avorio» di sua speciale fabbricazione, di cui ne hanno tanto parlato le più grandi riviste ed i giornali d'Italia. Occorre si sappia che la suddetta tela si vende e si venderà esclusivamente nel nostro negozio di Torino, via Berthollet n. 8, ang. via Belfiore.

Si tratta di una specialissima lavorazione che permette di lavare la tela al naturale ed al cloro anche tutti i giorni, senza diminuire per niente la sua caratteristica elasticità e robustezza che la distinguie da qualsiasi prodotto similare, in quanto non è nè apprettata, nè appesantita, ma passa direttamente dal telaio al consumatore senza subire successive manipolazioni.

Il suo prezzo di vendita è talmente basso da rimanere sbalorditi, ma non è un miracolo: è invece il risultato di una organizzazione perfetta che ha permesso alla *Tessitura S.A.E.T.A.* di eliminare ogni distribuzione di percentuali, permettendole così di applicare i prezzi minimi di fabbrica.

*Ricordate*
*Tessitura S.A.E.T.A.*, via Berthollet 8, angolo via Belfiore

**TORTONESE ULTIMI GIORNI DI VENDITA in via Cavour 15 bis** a prezzi nuovamente ribassati, di tutte le confezioni esistenti.

Il tratto di un'eccezionale occasione per tutte le signore che non hanno ancora provveduto all'acquisto di abiti pratici ed economici per il mare e la villeggiatura.

**CROCIERE E VIAGGI** Per le vostre vacanze consultate il *Calendario Turistico* (9 crociere, 18 viaggi). «Ultra» - Manzoni 38, Milano.

**TEATRI: Spettacoli d'oggi**

**ALFIERI** (Comp. del Teatro di Venezia) - Ore 15,15: «I rustighi» di C. Goldoni; ore 21,15: «Una delle ultime sere di Carnovale» di C. Goldoni (prezzi popolari).
**CHALET** (tel. 16 e 21 tratt. danzanti).

**SAVOIA BAGNI** *Direz. Colla, Trani 14*, tel. 65-203 Oggi riapertura della super «Piscina» e del noto ed attraente ritrovo estivo, con trattenimenti danzanti allietati dalla rinomata Orchestra *Tavazza*. Giovedì e sabato ore 21; giorni festivi ore 16 e 21. *Scelto servizio di ristorante.*

**Al Varietà MAFFEI ore 17 e ore 22** Comp. di Riviste *Vivienne D'Arya*

**Spettacoli cinematografici**

**VITTORIA:** «Invito alla danza» con Ida Powell, Ted Healy. Oltre il progr. La maschera scesa a Varbara.
**AMBROSIO:** «Quartieri di lusso» con Gene Raymond, Ann Sothern. Oltre il prog.: La maschera scesa a Furbara.
**CORSO:** «La via dell'impossibile» (Metro). Bennet, Grant Young. 1.a
**CHIARELLA** «Dinamite doppia», Comp. Riv. Gabro (Ulisse). L. 1,50-2,50-4,7.
**V. EMANUELE:** «Dinamite doppia» e 2 altri fuori programma. Ultime.
**BALBO:** «Mia moglie cerca marito» con Loretta Young, Tyrone Power e la giovane romana del Führer. Ult.
**IDEALE:** «La moglie bugiarda», comicissima con C. Lombard, Fred M. Murray. Sulla scena Comp. Gloriano
**STATUTO:** «Vivi, ama e impara», con Rosalind Russel, Robert Montgomery e la giornata romana del Führer
**ALPI:** Una donna si ribella. Reptura.
**NAZIONALE:** «Il filibustiere». F. March
**MAFFEI:** «Labbra sfrontate» e Rivista
**MASSIMO** «La vita a vent'anni» Roberi Young, Florence Rice, L. Barrymore
**COLOSSEO** Milionario su misura. Flynn
**ITALIA:** «Uragano» Dorothy Lamour.
**TORINESE:** «Tricolo Primula Rossa»
**SAVOIA:** «Quel diavolo di ragazza».
**BELGIO:** «Avventura a mezzanotte».
**OLIMPIA:** «Jenny, regina della notte»
**REGINA:** «L'isola delle perle (a colori).
**FORTINO:** «Folle d'inverno» e Var.
**IMPERO:** Eravamo 7 sorelle. Gandusio
**SOCIALE:** Isola delle perle (a colori).
**IMPERIALE:** «Cio-Cio». Maria Eggerth
**ITALIA** (Nizza) Paradiso delle fanciulle
**DANTE:** Chi è più felice di me? Schipa
**ADUA:** «Incontro a Parigi» e Varietà
**RADIUM:** «Falsari alla sbarra» e Var.
**Italiano** (Colom. 23) Eravamo 7 sorelle
**VINZAGLIO** «Angelo» Marlene Dietrich
**P. NUOVA** Fascino di Bohème (dalle 10)

**Oggi al CINE CORSO**

*Constance Bennet, Cary Grant* e *Roland Young* interpretano brillantemente il film di irresistibile comicità dalla «*Metro G. Mayer*»:

**LA VIA DELL'IMPOSSIBILE**

L'assurdo più divertente della stagione.

**La cura delle risate si fa al BALBO** assistendo alle piacevolissime avventure del film

**MIA MOGLIE CERCA MARITO**

deliziosamente interpretato da *Tyrone Power* e *Loretta Young*. Fuori programma l'eccezionale *Terza giornata del Führer a Roma*

IL SUO STOMACO lo rende di cattivo umore

I mali di stomaco, dapprincipio leggeri, possono benissimo, se trascurati, aggravarsi, alterando al tempo stesso il carattere e minando la salute completamente. La pesantezza, i ritardi acidi, la stitichezza d'oggi possono diventare la gastrite, la dispepsia o perfino l'ulcera di domani. La maggior parte di questi malesseri digestivi son dovuti alla sovverchia acidità che irrita la mucosa delicata dello stomaco. La Magnesia Bisurata neutralizza l'eccesso nocivo d'acidità ed impedisce la fermentazione del cibo. Fin dalla prima dose di Magnesia Bisurata, presa in un pò d'acqua, qualsiasi dolore sparisce in soli tre minuti ed in breve tempo la digestione normale si ristabilisce. Si vende in tutte le Farmacie, in polvere ed in tavolette a Lire 5.60 il flacone od in grandi flaconi economici a Lire 9.00

DIGESTIONE ASSICURATA con MAGNESIA BISURATA

PRODOTTO DI FABBRICAZIONE ITALIANA

PER I VOSTRI VIAGGI IN FRANCIA

LA CARTA TURISTICA DI VIAGGIO, in vigore dal 15 maggio c. a., è ottenibile presso i Consolati francesi e le più importanti Agenzie di Viaggi e dà diritto alle seguenti facilitazioni:

40% di riduzione sui biglietti ferroviari.
Riduzione di Frs. 0,60 al litro sul prezzo della benzina fino ad un massimo di litri 600.

La Carta Turistica di viaggio è valida per un soggiorno minimo di giorni 8 e massimo di 60, entro il 31 dicembre 1938.

I prezzi degli alberghi, mantenuti ad un livello favorevole, nonchè le altre misure in tal senso, assicurano ai turisti un soggiorno gradevole ed economico

non dimenticherò di prendere il PURGANTE GAZZONI che regola e disinfetta l'intestino e che dà un senso di benessere a tutto l'organismo. Da quando lo uso anche il mio fegato funziona molto meglio. Il PURGANTE GAZZONI non dà nausea, non dà dolori, si prende in cachet.

PROVATELO. TUTTI DICONO: È un fenomeno!

PURGANTE GAZZONI

Dose purgativa due cachets. Dose lassativa un cachet ogni due giorni. Scatola da 2 cachets L. 1.—. Scatola da 4 cachets L. 1.—

A. GAZZONI & C. - BOLOGNA

Aut. Prefettura Bologna N. 3971 - 1-4-938-XVI

La vendita nelle Farmacie a lire 3,75 la scatola da dieci dosi.
Aut. Pref. Torino n. [illegible] del 6-5-1938-XVI

# Spopolamento delle montagne

## *Il turismo ha i suoi vantaggi; ma i bisogni fondamentali sono agricoli*

Gli studi diligenti e completi che il benemerito Istituto nazionale di economia agraria ha iniziato sullo spopolamento montano in Italia, sono ormai finiti, almeno per tutta la cerchia Alpina. Prestissimo se ne daranno le conclusioni.

Del fenomeno preoccupante dello spopolamento montano, gravissimo in ispecie nelle Alpi piemontesi, da una quindicina di anni si scrive molto; se ne parla di frequente; se ne fa oggetto di adunanze e talora se ne è sentita l'eco anche in Parlamento. Sarebbe ora di fare qualcosa di concreto. Se il fenomeno non è particolare dell'Italia, per noi però si connette alla vitalità e alla difesa di sacri confini e al problema del crescente pericoloso urbanesimo.

In attesa di trattare dell'argomento nella sua complessa interezza, merita oggi di esaminare quella parte che ha riflesso ai rapporti fra turismo e spopolamento montano.

Offre materia propizia l'indagine accurata fatta in una zona delle Alpi Venete ove è uno dei maggiori centri turistici, Cortina d'Ampezzo. Lo studio riflette appunto le valli del Boite, del Piave, da Perarolo a Sovèrzene e del Zoldano, ed è stato compiuto con la consueta diligenza e con elettissimo criterio scientifico pratico dal professor Dario Perini in collaborazione col dott. M. Barbieri. Si tratta di un territorio di quasi 82 mila ettari, di cui un quinto è perduto per la coltura, trattandosi di roccie sterili, ciò che, del resto, si ripete in quasi tutti i nostri territori alpini. Non si può dire però che questa zona sia stata trascurata in fatto di comunicazioni. Ottima rete stradale, ricca di diramazioni e di mulattiere e sentieri buoni che uniscono il fondovalle alle malghe alte e ai rifugi.

Boschi, pascoli e incolti occupano gli otto decimi della superficie che può dirsi produttiva: qualità colturali, cioè, scarsamente attive. Il seminativo non è che il due per cento.

La popolazione, al censimento del 1931 era di 26.617: in dieci anni essa è diminuita di 5.445. Nella valle del Boite, l'Ampezzano, la diminuzione fra il censimento del 1921 e quello del 1931 è stata del 4,2 per cento, ma se non vi fosse Cortina ove si è verificato l'aumento del 35,2, essa sarebbe stata del 20 per cento: nella valle del Piave è stata del 19,8 per cento nel Zoldano del 10,5. Diminuzione impressionante; ma il bilancio demografico è ancor più grave perchè attesta una grave parabola discendente di natalità. Il raggio di natalità che era di 35 a 40 per mille nel triennio 1880-82; è sceso a 20 nell'ultimo triennio, e continua a scendere. Crescono le case vuote. A S. Vito di Cadore sono una decina, a Vado 92, a Valle 30, a Perarolo 26. Se non si abbandonano del tutto i terreni, è per i bisogni alimentari della popolazione rimasta.

Che cosa si coltiva?

Ogni azienda ha un appezzamento a prato naturale che dura da 10 a 20 anni; dà buon foraggio, ma la produzione unitaria è meschina per il quasi abbandono in cui è lasciato, senza concimazioni. Si esporta fieno. Ma questo è un cattivo indice. Significa la decadenza degli allevamenti locali. La patata è coltivata dappertutto, con discreti risultati, 120 a 150 quint. per ettaro, ma potrebbe dare molto di più se meglio curata, e potrebbe essere maggiormente estesa anche al posto di quel granoturco che in alcune località si ostinano a coltivare pur non venendo spesso a maturazione. La bietola da foraggio, e alcune colture ortive renderebbero di più. I cereali coltivati sono orzo e segala, ma il frumento, che si è visto venir benissimo a Cortina, dovrebbe essere più diffuso.

L'allevamento del bestiame è una delle fondamentali risorse. E le possibilità ambientali sono ben favorevoli. Le valli del Boite e del Zoldano non hanno nulla da invidiare alle più celebrate della Svizzera. Ma il bestiame è trascurato, ed è in diminuzione costante. L'industria del latte è di capitale importanza pei Cadorini ed è legata alle benefiche latterie sociali, ma anche qui vi è molto cammino da percorrere, specialmente in fatto di caselli sulle malghe.

Ricca la produzione forestale, e di rigoglioso sviluppo. La produzione annua commerciale si aggira sui 20-25 mila metri cubi. Ad essa si connette un ragguardevole assorbimento di mano d'opera.

Quando si pensa allo sviluppo del turismo come ancora di salvezza della montagna, si pensa ad un elemento in realtà di grandissimo valore, ma ad un elemento, non a tutto il complesso. Infatti, accanto a Cortina, che ha il doppio di abitanti di quello che aveva 60 anni fa, sono tutti gli altri comuni con gravi diminuzioni.

Prima della guerra erano le rimesse degli emigranti a sostenere l'economia delle vallate; forse la metà dei redditi netti a disposizione delle famiglie, veniva da quella fonte. Oggi quasto flotto periodico è illanguidito, e i montanari non sono in grado di surrogarlo se non in modo assai limitato. Ma l'emigrazione ha, per se stessa, significato impoverimento delle valli per la perdita degli elementi migliori. Agricoltura e allevamento, fulcro della vita locale, furono abbandonati alla donna. Si aggiungano, per spiegare la falla apertasi nei bilanci dei rurali, la lunga crisi di bassi prezzi dei prodotti tipici della montagna, lo squilibrio crescente fra prezzi di ciò che occorre importare e ciò che si può esportare dai monti, e gli accresciuti carichi fiscali.

Il turismo ha, è vero, dinamizzato la patriarcale vita dei montanari Ampezzani; è qualche decina di milioni che ogni anno passa e rimane a Cortina, e l'accenno di questo incantevole centro di soggiorno estivo e invernale è da salutare con la più viva soddisfazione.

Ma nel riguardo agrario, e cioè per le ragioni millenarie ed essenziali di attaccamento alla terra, il turismo fa gradualmente scomparire le coltivazioni attive per lasciar quelle meno esigenti di mano d'opera, come i prati. E di lì una maggior dipendenza delle famiglie rurali dai mercati, con tutte le loro vicissitudini. L'eccedenza di fieno è un segno di decadenza di allevamenti; invece vi sarebbe ogni convenienza ad incrementarli appunto perchè c'è un centro come Cortina che assorbe i prodotti. Ma mancano le persone che attendano alle cure del bestiame! Gli elementi validi delle famiglie contadine sono attratti dai meno faticosi guadagni che offre il turismo e male si adattano a riprendere le antiche abitudini. Ormai solo la donna, la vecchia donna, tiene ancora alta, con la sua umile e preziosa fatica, la vita rurale dei monti.

Anche per questa ridente zona alpina, le conclusioni degli studiosi riconducono a segnalare come rimedi una maggior intensificazione delle colture che sono suscettibili di maggiori rese unitarie, un miglioramento allevamentizio di bestiame bovino integrato assai più di quello che ora avvenga coi bestiame ovino e suino. Ma ad ottenere tutto ciò, oltre a una diligente opera di istruzione tecnica volgarizzata, urgono aiuti perchè le popolazioni possano importare le derrate loro indispensabili a prezzi che reggano il confronto con quelli da esse percepiti dei faticati prodotti montani, e urgono alleggerimenti fiscali. Su per giù, le stesse cose che si ripetono per tutte le nostre montagne. Turismo e produzione forestale vanno bene, e son utili cose, ma non bastano da sole. E soprattutto è tempo che si passi all'azione.

**Arturo Marescalchi**

# La ripresa del Senato

**Commemorazione dei senatori Terlenia e Rava - Il bilancio della Cultura Popolare**

Roma, 25 maggio.

Il Senato ha ripreso oggi le sue sedute, approvando vari disegni di legge e iniziando la discussione del bilancio del Ministero della Cultura Popolare per l'esercizio 1938-39.

La seduta viene aperta alle ore 16 dal Presidente S. E. FEDERZONI. Al banco del Governo sono i Ministri Romoni, Thaon di Revel, Bottai, Alfieri, Cobolli-Gigli e il Sottosegretario De Marsanich.

Approvato il verbale della seduta del 6 aprile, dopo varie comunicazioni, il PRESIDENTE commemora gli illustri senatori Giovanni Torlonia e Luigi Rava, scomparsi durante il periodo delle vacanze parlamentari. Egli dice come del senatore Torlonia si possa ben affermare che, alla nobiltà delle origini, seppe associare la nobiltà delle opere. Agricoltore di vocazione, prodigò la sua attività personale e le sue ricchezze a imprese di vera utilità pubblica con la vasta e ardita bonifica delle proprie terre. Così fu degno continuatore della grande opera dell'avo materno, Alessandro Torlonia, perfezionandola in base ai progressi dell'idraulica e dell'agricoltura razionale. La trasformazione della zona di Porto da landa selvaggia e malsana che era in una distesa ubertosa e salubre di campi mirabilmente coltivati, rappresenta uno dei contributi più cospicui, col quali l'iniziativa di un privato abbia saputo efficacemente l'azione generale del Governo fascista per la redenzione del suolo d'Italia. Egli aveva acquistato altresì particolari benemerenze, contribuendo largamente al recupero di opere d'arte sepolte e al ripristino di antichi monumenti.

Geniale versatilità, passione costante dei buoni studi, sereno e vigile amore del bene della Nazione caratterizzarono la notevole personalità di Luigi Rava. Proseguiva in lui quella bella tradizione di cultura nobilmente eclettica che fu vanto della sua Romagna. Intraprese la carriera dell'insegnamento superiore, a soli 26 anni aveva avuto l'incarico per la filosofia del diritto a Siena donde era passato a Pavia, per assumere poi come titolare la cattedra di Scienza dell'Amministrazione presso l'Università di Bologna, cattedra che egli aveva tenuta ininterrottamente fino al 1914, quando era stato chiamato a far parte del Consiglio di Stato. Contemporaneamente all'insegnamento universitario e alla produzione scientifica Luigi Rava aveva cominciato presto ad esplicare un'intensa attività politica, giungendo ai posti di più alta responsabilità ai quali era designato dalla complessa e solida preparazione.

Antico crispino e romagnolo di buona razza, fu fascista con inestinguibile entusiasmo.

A nome del Governo, il Ministro THAON DI REVEL si associa al commosso discorso pronunciato da S. E. Federzoni, in commemorazione dei senatori Torlonia e Rava.

Senza discussione il Senato rinvia allo scrutinio segreto vari disegni di legge.

Viene quindi iniziata la discussione del bilancio del Ministero della Cultura Popolare.

BACCELLI si occupa dei premi letterari dei quali nota gli inconvenienti che oggi si verificano.

TOFANI tratta alcuni aspetti del problema del teatro, lirico e di prosa.

CONTI-CINIBALDI, tratta del libro nei confronti degli Italiani residenti all'estero.

Il seguito della discussione è rinviato a venerdì, e la seduta è tolta dopo la votazione a scrutinio segreto.

# Ripresa terroristica in tutta la Palestina

## Vittime a Hebron e a Caifa

Gerusalemme, 25 Maggio.

*Le voci di attentati terroristici nella regione di Hebron e soprattutto le notizie provenienti da Caifa hanno concorso ad aumentare la tensione degli animi in tutto il paese. La cronaca controllata a tutt'oggi registra complessivamente cinque morti e un numero alquanto più elevato di feriti.*

*Un gruppo di armati, arabi secondo i più, che ufficialmente si ritiene della forza di cinquanta fucili, ha assalito una pattuglia di polizia nei pressi di Hebron ed ha ucciso un agente arabo e ne ha fatti prigionieri altri due. Uno di questi ultimi è stato rinvenuto poco dopo ucciso a qualche centinaio di metri di distanza.*

*A Caifa, nella mattinata, si sono ripetuti i disordini che ieri turbarono la vita della capitale. Dal limitare del quartiere ebraico scariche di rivoltella hanno ucciso due arabi e ne hanno feriti altri due. La popolazione araba, irritatissima per l'episodio, si è immediatamente adunata sul posto, e invaso il quartiere ebraico, ha fatto una fitta sassaiola contro le abitazioni di operai ebrei, alcune delle quali sono state devastate.*

*A Gerusalemme la mattinata rimane ferita nei disordini di ieri, è deceduta all'ospedale.*

*L'oleodotto è stato danneggiato e incendiato in cinque punti e sabotaggi ferroviari sono stati compiuti da ignoti nei pressi di Tulkarem.*

*Il coprifuoco questa sera ha inizio alle ventidue, il che dimostra che per lo meno a Gerusalemme si mantiene una relativa calma.*

# Situazione grave in Giamaica

**Incrociatore inglese nel porto di Kingston - La vita paralizzata - Difficoltà nella distribuzione dei viveri**

Londra, 25 maggio.

Secondo un rapporto telegrafico inviato nel pomeriggio dal governatore della Giamaica la situazione prodottasi nell'isola in seguito allo sciopero è tuttora grave. I giornali della sera aggiungono che le autorità britanniche dell'isola hanno ritenuto necessario la presenza di un incrociatore nel porto di Kingston giacchè si ritiene probabile che vi sia bisogno di rinforzi al contingente di polizia che finora è stato sufficiente a mantenere l'ordine.

Si apprende che oggi anche i pompieri indigeni si sono messi in sciopero ed è stato necessario formare un corpo pompieristico di volontari la cui protezione è stata affidata alle autorità militari. In seguito alla dichiarazione di sciopero dei pompieri le autorità si sono decise a procedere all'arresto dell'agitatore negro Bustamante ricco usuraio che si è messo a capo del movimento scioperistico.

La vita del capoluogo della colonia è completamente paralizzata. Le fabbriche sono chiuse, il porto inattivo i mezzi di trasporto fermi, e nelle ultime 24 ore si sono incontrate difficoltà nella distribuzione dei viveri.

# Il fidanzamento di Fahzia sorella di Re Faruk

**Riserbo negli ambienti di Corte**

Cairo, 25 maggio.

Gli ambienti di Corte mantengono gran riserbo a proposito del fidanzamento della sorella di Re Faruk, principessa Fahzia, con l'erede dello Scià dell'Iran, non essendo terminate le trattative. La stampa tuttavia dedica largo spazio con fotografie e commenti al fidanzamento, sottolineando il suo significato politico.

La principessa è nata il 25 novembre del 1921 al Cairo, dopo Re Faruk. Il fidanzato ha fatto i suoi studi in Svizzera ed a Teheran ed ha 18 anni. Il fidanzamento segue la vittoria degli Ulema del Cairo i quali cercano di unire tutti i riti islamici rappresentati in Egitto e nell'Iran. Il *Mokattam* commentando in un editoriale il fidanzamento, osserva che l'Egitto ritorna ad occuparsi delle sue relazioni con l'oriente.

# Le nuove circoscrizioni delle vecchie provincie austriache

Vienna, 25 maggio.

La decisione del Führer di modificare i confini di quelle che furono le antiche provincie dell'Austria, viene favorevolmente accolta dalla stampa locale la quale mette in rilievo che la vecchia suddivisione non rispondeva al moderno sviluppo economico del Paese. Si fa notare che per il momento, e cioè fino al 1o maggio 1939, epoca in cui cesserà l'incarico del Commissario Bürckel, Vienna resterà il più importante centro politico della nuova provincia del Reich. In un secondo tempo si vedrà se l'influenza dell'antica capitale dovrà aumentare o diminuire. Le altre modificazioni dei confini si riferiscono soprattutto alla Stiria che si ingrandisce notevolmente con l'inclusione di tutto il Burgenland, nonchè di parte del Tirolo, del Salisburghese, e della Bassa Austria che ora ha preso il nome di provincia del Danubio Inferiore. Mutilati restano soprattutto il Tirolo al quale però in compenso viene temporaneamente aggiunta la provincia del Vorarlberg, ed il Salisburghese che si riduce a un territorio assai limitato, mentre la Carinzia e l'Alta Austria ora provincia del Danubio Superiore conservano i loro antichi confini.

Per ordine del Führer è intervenuta anche una semplificazione nel Governo provinciale austriaco. Essa è stata ottenuta con l'abolizione di cinque portafogli e tre Sottosegretariati di Stato. Il Governo provinciale di Vienna sarà ora composto soltanto del Luogotenente Seyss-Inquart, del suo sostituto maggiore Klausner, del Ministro delle Finanze e del Commissario Fischboeck, del Ministro dell'Agricoltura Reintaller e del Ministro Hueber, cognato del Maresciallo Goering, che provvederà alla liquidazione del Ministero della Giustizia austriaco.

Contemporaneamente sono stati nominati i capi regionali del Partito nazionalsocialista per le provincie austriache ridotte da nove a sette.

***PER DIFENDERE HANKAO***

# I CINESI PREPARANO una nuova linea di Hindenburg

## La ritirata delle truppe di Ciang-Kai-Scek

(DAL NOSTRO CORRISPONDENTE)

Sciangai, 25 maggio.

*L'immediato, importante sviluppo delle operazioni nipponiche, dopo la battaglia di Suciao, è l'occupazione di Lanfang, che prelude all'imminente presa di Kaifong, occupazione che faciliterà l'attacco in Cienguciao, importante incrocio delle ferrovie di Lunghai e della Pekino-Hankao.*

*Sebbene una buona parte delle truppe provinciali cinesi sia riuscita a sfuggire al cerchio nipponico, che non era lettralmente completo, a causa della zona assai estesa, tuttavia gli eventi sembrano avere enormemente scemata la efficenza delle truppe, per la disorganizzazione del comando e per le perdite degli equipaggiamenti, e per la decimazione eseguita con l'insegnamento delle artiglierie e dei bombardamenti aerei. Solo le truppe speciali di Ciang Kai Scek hanno potuto in tempo effettuare la ritirata ad occidente, rimanendo inquadrate.*

*L'Alto Comando e l'opinione pubblica in Giappone sembrano concordi nel dovere rapidamente attaccare Hankao. I nipponici potrebbero effettuare tale attacco da nord, dalla provincia di Honan, lungo la ferrovia, e da est dalla provincia dell'Anuei, partendo dalla zona già occupata di Hopei, che è posizione di primissima importanza. Tale attacco su Hankao sarebbe coadiuvato dalla navigazione nipponica sul fiume Yangtse, per la quale bisognerebbe però distruggere lo sbarramento di Kiukiang.*

*Il comando cinese, conscio di tale pericolo, prepara la difesa di Hankao lungo la ferrovia di Pechino, costruendo un'altra «linea Hindenburg» alla fine della zona occidentale della provincia dello Anuei.*

*Riesce tuttora difficile determinare la reazione politica degli ultimi avvenimenti. La caduta di Suciao ha prodotto una dolorosa impressione negli ambienti di Hankao e il gruppo politico dello Kuangsi e del generale Litzungjen, comandante la zona di Suciao, sono in disarmata ostilità alle truppe rosse dello Sciansi. Da fonte puramente giapponese si apprende che si accentuano le iniziative di pace per tramite di importanti personalità cinesi, civili e militari, ma noi riteniamo che sia troppo presto per darvi valore, poichè la resistenza cinese non è rotta e il conflitto è a decidersi ormai in campo militare.*

**Camillo Fumagalli**

## 16 Divisioni cinesi sconfitte dai nipponici sulla Lunghai

Sciangai, 25 maggio.

*La disfatta di Suciao ha inferto ai cinesi un colpo di decisiva importanza. Centinaia di migliaia di soldati, in fuga disordinata verso il nord e verso il nord-est, abbandonano sul loro cammino cannoni, carriaggi, munizioni di ogni genere, quantità enormi di viveri. Molti reparti si arrendono in massa alle truppe nipponiche vittoriose, che proseguono le operazioni con grande vigore.*

*E' qui giunta notizia che una intera divisione, composta di diciottomila uomini, sarebbe passata al Governo provvisorio di Pechino e che la sessantunesima divisione e la centoventiduesima brigata sarebbero state accerchiate e quasi totalmente distrutte dalle truppe imperiali nipponiche, al comando del generale Tojama.*

*Kaifong conquistata, com'è noto, dai nipponici, dopo una accanita battaglia, è costata ai cinesi 2500 morti ed un numero enorme di feriti. Ben quindici divisioni cinesi, oltre ai corpo dei cadetti, difendevano la città. La resistenza è stata tenace; ma la vittoria è rimasta ai nipponici, che dopo avere occupato Lanfang, hanno lanciato colonne leggere ad inseguimento delle truppe cinesi in ritirata.*

*Nel nord, le colonne giapponesi hanno battuto sulla Lunghai un corpo d'armata cinese, composto di sedici divisioni e di quattordici brigate di cavalleria, in una serie di sanguinosi combattimenti, che si sono svolti dal dodici al ventidue maggio. Tra i materiali abbandonati dai cinesi in fuga vi sono trenta autocarri e duecento mitragliatrici.*

## Una Carlotta Corday cinese

Sciangai, 25 maggio.

La stampa cinese riporta che una giovane di diciannove anni, appartenente alle organizzazioni patriottiche cinesi, ha ripetuto il gesto di Carlotta Corday nella Rivoluzione francese. La ragazza, infatti, di nome Mi-Yen-Cin, ha assassinato nel bagno a Feng-Yuang il generale cinese traditore Lin-Tai.

Lin-Tai era comandante di una divisione cinese, quando si è venduto ai nipponici facendo catturare tutti i suoi soldati. Egli aveva poi partecipato alle operazioni contro i cinesi durante la cattura della città di Feng-Yuang.

## Come è stato arrestato il ricattatore di lord Nuffield

Londra, 25 maggio.

Le ultime edizioni dei giornali di stamane hanno pubblicato grandissimi, titoli nei quali si annunziava il tentato rapimento del visconte Nuffield uno dei magnati dell'industria motoristica britannica, la cui fortuna è valutata a 25 milioni di sterline e che negli ultimi tempi ha destinato alla beneficenza somme che si avvicinano ai 10 milioni di sterline.

I giornali di questa sera danno dell'incidente più esatte proporzioni allorchè riferiscono la procedura di presentazione al magistrato dell'individuo che la polizia ha tratto in arresto dopo il presunto tentativo di rapimento. Costui, il cinquantenne Bruce Thornton, è stato catturato ieri sera da quattro poliziotti che lo attendevano di fronte all'ufficio di lord Nuffield e che lo hanno accusato di essere in possesso di armi capaci di mettere in pericolo la pubblica incolumità.

Stando ai resoconti dei giornali della sera l'individuo avrebbe chiesto all'industriale del denaro e accompagnato la richiesta con delle minaccie. La polizia informata, consigliò al Nuffield di fissare un appuntamento che il mittente delle lettere o l'autore delle telefonate di minaccia ha avuto la dabbenaggine di accettare. Sceso dall'automobile con il quale era giunto di fronte alla fabbrica del Nuffield, invece di trovare la busta piena di banconote si è trovato di fronte le canne di quattro pistole puntate da altrettanti poliziotti che lo hanno preso e impacchettato.

## Dieci morti nella caduta di un aeroplano a Cleveland

Cleveland, 25 maggio.

Una spaventosa sciagura aviatoria è avvenuta a circa cinque miglia a oriente di questa città. Un aeroplano civile che recava sette viaggiatori e tre uomini di equipaggio è caduto incendiandosi. Tutti coloro che erano a bordo sono morti carbonizzati. Si crede che il disastro avvenuto a breve distanza dall'aeroporto civile di Cleveland debba attribuirsi all'improvviso guasto di uno dei motori. Infatti un testimonio oculare che si trovava a breve distanza dal luogo della sciagura ha riferito di aver notato poco prima che avvenisse la caduta dell'apparecchio che questo volava con un solo motore in funzione.

# Il processo Codreanu

**Enorme impressione per l'introduzione della pena di morte per i delitti politici - La deposizione di Maniu**

Bucarest, 25 maggio.

Mentre si sta svolgendo il processo contro Cornelio Codreanu, capo delle «guardie di ferro», il governo romeno ha deciso di introdurre la pena di morte per i delitti politici. La decisione governativa ha suscitato una enorme impressione in tutti i circoli e fra il popolo; ma stasera stessa gli ambienti ufficiosi hanno dichiarato che la legge deve essere interpretata più come avvertimento a coloro che pensassero di minacciare la sicurezza dello Stato che come volontà dello Stato stesso di applicare la pena di tutt'impeto. Malgrado i chiarimenti e meglio l'interpretazione, l'impressione permane vivissima.

Intanto il processo contro Codreanu continua a svolgersi fra il generale interessamento del paese che però mantiene una calma completa. Si anticipa già la condanna dell'accusato, e certi circoli prevedono che il Capo delle «guardie di ferro» potrà essere condannato a dieci anni di lavori forzati, non volendo il tribunale infierire contro il Codreanu che, del resto, ha contribuito in molta parte al risveglio nazionale della Romania. I giornali lodano la serenità del dibattito e lo scrupolo del tribunale, che vuole fare ampia luce su tutto, tenendo conto dei vari elementi che possano comunque apparire favorevoli all'accusato.

All'udienza di oggi è stato sentito l'ex-Presidente del Consiglio, Maniu, capo del partito nazionalzaranista. Egli ha dichiarato che Codreanu, accedendo all'accordo fra le «guardie di ferro» ed il partito nazional-zaranista, ha salvato il Paese dalla guerra civile. Con ciò Codreanu ha mostrato il più grande amore di patria. Vero è che egli, Maniu, non può condividere le idee di Codreanu poichè egli si dichiara democratico e favorevole all'intesa con le Potenze democratiche, mentre Codreanu aspira ad un accordo con gli Stati autoritari.

Sono stati intesi dopo Maniu altri testimoni a discarico. L'esame testimoniale continuerà ancora domani e doman l'altro. Il prof. Jorga ha chiesto la massima pubblicità del processo, perchè non solo il Tribunale ma anche il popolo sia chiamato al giudizio.

**Per non pagare le tasse...**

## Nasconde 50 pecore e le ritrova sbranate dai lupi

Istambul, 25 maggio.

Nel villaggio di Karayalani, un pastore, per sottrarre cinquanta pecore ad un accertamento fiscale, ha avuto la infelice idea di nasconderle in una grotta a notevole distanza dall'abitato. Il pastore, molto soddisfatto della trovata, ha accolti gli agenti del fisco con un sorrisetto lievemente canzonatorio e, dopo averli condotti a visitare il suo gregge li ha voluti riaccompagnare.

Quando gli agenti si sono allontanati, il pastore è corso alla grotta. Ma qui lo attendeva una ben triste sorpresa. Infatti, durante la sua assenza un branco di lupi si era introdotto nella grotta, ed aveva fatto strage delle cinquanta pecore.

## La partecipazione italiana all'Esposizione di Brema

Berlino, 25 maggio.

E' stata inaugurata oggi a Brema l'Esposizione «Brema porta sul mondo», mostra del pensiero e della attività economica e coloniale della Germania nord orientale anseatica. La presenza dell'Italia, che era rappresentata da una delegazione capeggiata dal Console generale della Milizia Melchiorri, ha conferito alla manifestazione uno spiccato carattere di amicizia italo - tedesca. Gli oratori ufficiali, borgomastro Böhmcker e delegato del partito Fischer, hanno nel loro discorso fatto allusione alla partecipazione dell'amica Italia, auspicando al significato della collaborazione fra i due paesi, anche nel campo del vettovagliamento, rifornimento di materie prime e coloniali in genere. Ha parlato quindi il Console generale della milizia Melchiorri dando espressione ai sentimenti di solidarietà dell'Italia fascista per le esigenze coloniali del Terzo Reich; alla piena comprensione che tutto il popolo italiano ha per questo lato dell'amico popolo tedesco, nonchè al riconoscimento in tutt'Italia diffuso dei grandi meriti della Germania nel campo della colonizzazione e civilizzazione del mondo. Ha chiuso la cerimonia il Gauleiter Röver con un discorso in cui anche egli ha inneggiato all'amicizia italo-tedesca, di cui la presenza della delegazione italiana è una prova e che ha avuto una così storica manifestazione nel recente viaggio del Führer in Italia.

## Marchesa arrestata in Argentina per falso in testamento

Buenos Aires, 25 maggio.

(S.I.A.) - Il Procuratore della Repubblica ha ordinato l'arresto della marchesa Beaurepaire, francese, e del notaio Salvaterra «per manovre dolose volte a carpire una eredità di oltre 50 milioni di franchi».

Dopo la morte dell'argentino Riccardo A. Garcia, avvenuta a Parigi, sono apparsi due testamenti uno favorevole alle signorine Aubert, sorelle della seconda moglie del Garcia, l'altro favorevole ai parenti della prima moglie del Garcia, i visconti Guippeville e i marchesi di Beaurepaire.

Dalle indagini e perizie esperite è risultato che il secondo testamento apocrifo era stato spedito da Parigi al notaio Salvaterra in Buenos Aires dodici ore dopo la morte del Garcia e che il notaio, pur essendo stato l'uomo di fiducia del Garcia agiva in connivenza dei marchesi di Beaurepaire, dai quali aveva ricevuto istruzioni radiotelefoniche che, intercettate e impresse in dischi fonografici, servono ora di testimonianza al processo che si sta svolgendo dinanzi al Tribunale bonaerense.

## René Benjamin nella Goncourt

Parigi, 25 maggio.

Sei mesi dopo la morte del poeta Raoul Ponchon l'Accademia De Goncourt gli ha dato un successore: con cinque voti contro due a Pierre Mac Orlan, uno a Alessandro Arnoux e uno a Ary Leblond, René Benjamin è stato eletto a primo scrutinio.

René Benjamin è nato a Parigi 53 anni fa; è giornalista, romanziere, drammaturgo e critico e scrittore fra i più apprezzati, specializzatosi sopratutto nello studio dei costumi.


Ecco il vostro Kodak!

"L'ultimo estratto" degli stabilimenti Kodak in vendita sino al 15 Luglio 1938 per sole L. 230

Kodak

Junior f. 8.8 - Mod. 1938

formato 6×9 cm. - anastigmat. f. 8.8

con autoscatto e scatto riportato, recante in grembo il numero che, estratto alla ruota di Milano il 16-7-1938,

potrà farvi vincere

un Kodak Retina f. 3.5 per la fotografia 35 mm. in vendita normalmente a L. 650, o un Kodak Vollenda f. 4.5 formato 6×9 in vendita a L. 620.

Chiedete al vostro rivenditore l'opuscolo illustrativo di questa speciale combinazione e, dopo aver acquistato il vostro Junior Mod. 1938, ricordate di usare solo pellicole Kodak Panatomic, quelle che vi permetteranno le maggiori prodezze fotografiche.

Per la freschezza della pelle!

Bisogna regolare l'intestino: i foruncoli, l'acne ed altre malattie della pelle sono quasi sempre dovute ad impurezze di sangue, provocate dalle stitichezze. Perchè la pelle riacquisti colorito e freschezza, c'è un mezzo sicuro: regolare l'intestino con il Normacol. Si tratta di un preparato vegetale di recente scoperta, che ha la proprietà di procurare l'evacuazione fisiologica, così come avviene col processo naturale dell'organismo, senza dare irritazioni, nè dolori, nè disagi. Anche Lei, Signora, deve prendere il Normacol, vedrà migliorare la Sua salute e la pelle riacquisterà la freschezza naturale del corpo sano.

NORMACOL Schering

Lassativo fisiologico

Confezione da 250 gr. in tutte le farmacie.

SOCIETÀ ITALIANA PRODOTTI SCHERING

IL COSTO MEDIO DELLA VITA (alimenti, pigione, vestiario, tram, svaghi) ha subito, dall'inizio della crisi all'ultimo anno di cui si possegono dati completi, variazioni notevoli nei diversi Paesi. Le cifre sopra riportate si riferiscono ai mutamenti avvenuti (facendo base: 100 nel 1929) tra la media del '29 e quella del '37. Occorre ricordare che il '29 fu l'anno di punta che precedette la discesa dei prezzi e che, nel '37, in tutto il mondo, si sono toccati i livelli massimi. Questa considerazione vale in modo speciale per la Francia che però, tra la fine del '37 e questi primi mesi del '38, ha visto salire ulteriormente i prezzi molto al di là della percentuale sopra indicata

LIDO VENEZIA

L'EXCELSIOR PALACE

si riapre per la grande stagione estiva SABATO 28 MAGGIO

NON CHIEDETE UNA CEDRATA, MA "UNA TASSONI"

Tassoni

TIPICA CEDRATA DEL GARDA



è buona e fa bene

CEDRAL TASSONI - SALÒ

GRASSOTTI PUNTINO Rivarolo Canavese Telefono 615

AB. TERME DI VALDIERI (a m. 1400 s/m. - Cuneo) Artrite - sciatica - gotta - enterocolite - ipertensione - malattie ginecologiche.

GARESSIO PALAZZO MIRAMONTI Riapertura 15 GIUGNO Gestione M. LAMBERTINI

CESENATICO Bella e amena spiaggia dell'Adriatico. Clima lenitivante e stimolante. Attrezzatura. Ville ed Alberghi di 1ª ordine. Tratten. Sport Escursioni Mondanità. Inf.: Azienda Soggiorno, Cesenatico.

Grand Hotel - Sul mare. Lussuoso confort.
Hotel Miramare-Britannia - Sulla spiaggia. Prospetti.
Hotel Lido - Sul mare. Gestione Pezzarossi.
Hotel Eritrea - Alla spiaggia. Ottimo trattamento. Prospetti.
Pensione Lucchi - Sul mare. Prezzi modici.

ENIT

*I campioni hanno lottato con tutte le loro forze nel regno fantastico delle Dolomiti ed i "grandi giudici„ hanno emanato la loro sentenza:*

# Valetti è il dominatore del Giro d'Italia

**La corsa non ha avuto soste dalla partenza all'arrivo - La severità della prova ha fiaccato Del Cancia e Litschi ma la "maglia rosa", scattato all'offensiva quando la fatica aveva provato i più audaci, ha vinto clamorosamente, confermandosi il più forte - Simonini toglie a Benente la maglia bianca**

A PASSO ROLLE VALETTI E' TERZO, DOPO ROGORA E MEALLI. LA « MAGLIA ROSA », CHE HA 3'15" DI DISTACCO FORZA PER RAGGIUNGERE I PRIMI

## GLI UOMINI CONTRO LE MONTAGNE

(DAL NOSTRO INVIATO)

**Recoaro, 25 maggio.**

*Il supremo collegio dei tre giudici dolomitici ha emanato oggi la sua sentenza che è del seguente tenore:*

VISTO:

a) che il corridore Valetti si è dimostrato chiaramente il più forte concorrente sulle montagne, il più saggio distributore di forze e il più intelligente tattico;

b) che il corridore Cecchi ha dato prova di essere il più tenace avversario del primo;

c) che il corridore Del Cancia è completamente crollato al momento in cui la lotta si è fatta più aspra, palesando le sue poco buone condizioni di giornata e la scarsità di mezzi e di ricupero;

d) che il corridore Canavesi si è difeso con onore, reggendo fin quasi alla fine all'attacco di Valetti e, poi, cedendo alla sfortuna;

e) che il corridore Simonini è stato il brillante, prodigo, inesauribile iniziatore e continuatore della battaglia;

f) che i corridori Rogora, Mealli e Martano hanno emerso coi suddetti dal momento in cui si è accesa la mischia a quella in cui si è conclusa;

g) che il corridore Litschi è stato sfortunato ma anche inferiore ai precedenti;

SI DECIDE:

1) che il Valetti sia dichiarato magnifico vincitore con distacco della Belluno-Recoaro e raffermi il possesso della maglia rosa;

2) che il Cecchi passi al secondo posto in classifica, e Canavesi al terzo e Litschi retroceda all'ottavo;

3) che Simonini avanzi al quarto posto e prenda, con diritto a non perderla più, la maglia bianca.

*Questa la sentenza nuda e cruda. Ma che processo c'è voluto per prepararla! con che apparato di forze! dinanzi a quale solennità d'ambiente!*

### Otto ore di lotta

*Ogni tappa del Giro scompare di fronte a questa, che è stata incorniciata in un quadro maestoso, a confronto del quale son poca cosa quelli, pure imponenti, dei Pirenei e delle Alpi, nel « Tour », che ha visto l'impiego di tutte le forze, in cui non è mai mancata l'attenzione, l'interesse, l'elettricità della lotta, in fuga offensiva che sconvolge e travolge. Quelle che abbiamo testè vissute sono state otto ore di nervosismo acuto, in mezzo al turbinio di una corsa spasmodica, nella quale ogni atleta ha gettato tutto il tesoro dei suoi muscoli e del suo cuore, di nervi che finivano più e di diavolesse affannose, di scavalcate di monte in monte, di valle in valle, di contemplazioni estatiche del regno fantastico e allucinante delle Dolomiti.*

*Ora dovrei farvi rivivere queste ore, questi spettacoli, queste emozioni. Ma vi dirò senz'altro che non ne sarò capace, anche perchè, a dire come dovrei, tutto quel che ho visto e sentito, goduto per il fascino dell'impresa dei vincitori e sofferto per il crollo o la sfortuna dei vinti, mi ci vorrebbe molto più tempo e spazio di quanto non ne abbia disponibile. Perdonatemi, quindi, se la mia narrazione sarà impari alla grandezza e bellezza sportiva di questa indimenticabile giornata. Si credeva che lo spauracchio dei monti avrebbe sfiaccato ogni velleità iniziale sul piano, invece, appena lasciata la serena e capitale Belluno, in un mattino limpido e roseo, Montesi, Rossi e Rogora suonarono la sveglia balzando via dal gruppo ancora assonnolito. Là per là Montesi si affannò a tirare; ma poi Focesi venne a dare ordine a Rogora di fare la parte sua e allora la fuga, dopo che anche Chiappini ebbe raggiunto i tre, prese consistenza e il vantaggio aumentò di colpo. Ma su un tratto di strada ingbiaiato maturono le posizioni. Ferrarono Montesi e Rossi; il primo continuò a inseguire da solo, il secondo fu assorbito dal gruppo, dal quale partirono, invece, Christiansen, Mealli e Martini.*

*A Feltre (km. 30) si era creata questa situazione: in testa Rogora e Chiappini; a 2'30" Christiansen, Montini e Mealli; a 2'55" Montesi; a 4' il gruppo, che non intendeva ancora svegliarsi. Su questa base si svolse la prima fase della corsa; e si filava a più di 37 all'ora.*

*Dopo che ebbero forato anche Balli, Tamburini e Valetti (subito soccorso da Martano che gli diede la ruota e da Cinelli e Giuppone), si cominciò a salire. Il distacco del gruppo dei primi salì fino a 7'17", poi per merito di Litschi e Zimmermann cominciò a calare a 6'3", per ricrescere a 6'55" a Fiera di Primiero, dove Montesi era già rientrato nel plotone.*

### Simonini scatenato

*Qui si passò alla seconda fase della corsa, quella della lotta tra i maggiori alle spalle di Rogora, che aveva lasciato Chiappini e che era inseguito da vicino da Mealli, poi da Christiansen e Montini. Il segnale di attacco lo diede Simonini. Ad un suo scatto risposero solo Valetti, Cecchi, Canavesi e Goasmat. Il colpo, dunque, aveva fatto le sue vittime designate in Del Cancia e Benente. Ma molto più gravemente colpito fu il primo, in chiara difficoltà, mentre il secondo mollava solo metro per metro, insieme a Martano, Balli e Marabelli. Una volta lanciato nel suo attacco, Simonini non diede più tregua; il quintetto, che egli dirigeva con tanta autorità e decisione, inflava i corridori ombrosi, stretti fra le selve di pini, riventva al sole per illuminarsi dei riflessi incantanti delle nevi delle Pale di San Martino, ma il suo impeto era sempre quello, infocato, rabbioso, irresistibile. Se ne accorse specialmente Del Cancia, che si dibatteva disperatamente in un tentativo di reazione, ma continuava inesorabilmente a perdere terreno.*

*La sua situazione parve compromessa quando, a San Martino, controllai che Rogora precedeva Mealli di 1', Christiansen e Martini di 3'25", Valetti, Simonini, Cecchi, Canavesi e Goasmat di 3' e 53", Benente, Martano, Marabelli, Balli di 4'50", Arcangeli, Generati e Cottur di 5'10", Litschi di 5'20", Romanatti di 6'25", Cinelli, Giuppone, Menapace di 6' e 59", Del Cancia, Bizzi, Ducaseni, Fantini di 7'20". Rimanevano nove chilometri e mezzo per toccare Passo Rolle. Mealli, quando già aveva Rogora a 50 metri, fuori; Martano si avvicolò al suo gruppetto e andò a prendere quello della « maglia rosa » che rimaneva sempre unito; Cottur saltò via dal suo e guadagnò posizioni su posizioni.*

*Il premio della montagna al Passo (quota 1984) fu vinto da Rogora, seguito a 56" da Mealli, a 3'15" da Valetti, a 3'18" da Cecchi e Simonini, a 3'20" da Goasmat, Canavesi e Martano, a 3'50" da Cottur, a 3'40" da Balli, Benente, Christiansen, Montini, a 4' e 45" da Arcangeli e Marabelli, a 6'20" da Generati e Litschi. Quasi nove minuti perdeva Del Cancia, ormai senza speranza di rimonta. La grande scalata, quindi, aveva debellato il « bianco » e lo svizzero, ma lasciava ancora alle prese dirette Valetti, Cecchi e Canavesi, mentre Simonini non poteva dire ancora di aver fiaccato definitivamente la resistenza di Benente. Le posizioni della classifica si erano un po' chiarite ma non definite sia per la maglia rosa che per quella bianca.*

### Valetti lascia tutti

*Nè la lunga discesa su Predazzo disse molto di più. Mealli si riunì a Rogora; Goasmat e Christiaensen, come al solito, smaniosparono inerti per le svolte pericolose e scomparvero nelle retrovie; Balli forò e Cottur pure. Dopo Val di Fiemme, Litschi ebbe un magnifico ritorno che lo portò a fianco di Benente, Generati e Marabelli; Mealli, che fu rappiedato ancora, tornò con Rogora, e sui due giungere finalmente Valetti, Cecchi, Canavesi, Martano e Simonini, proprio all'uscita di Cavalese. Il secondo tratto di discesa su Egna vide la terza foratura di Cottur e la sistemazione delle posizioni di testa, prima di Trento, dove i sette di avanguardia precedettero Marabelli, Litschi, Benente, Generati di 3'10"; Del Cancio, Balli e Cerasa di 3'30"; Cinelli, Goasmat, Christiansen di 13'; Cottur di 16'; Menapace di 18' e 40".*

*La decisione ultima doveva essere sul Pian delle Fugazze. Ma prima dirò che Litschi, colpito da una foratura, e Del Cancia, sfiancato dal vano tentativo di salvarsi dalla tempesta che si era scatenata contro di lui, cedettero di schianto, ciò che spiega il loro enorme ritardo all'arrivo. All'uscita di Rovereto infilammo la Vallarsa e cominciammo a salire. Simonini, che era stato sempre attivissimo, prese anche qui il comando, obbligando Rogora a cedere. Poi gli diedero il cambio Valetti, Canavesi e Cecchi, mentre Mealli si teneva in prudente difesa. Ma non gli valse questa misura per resistere a un energico attacco di Simonini. Rimanevano così in cinque; ma per poco, perchè, quando Valetti cominciò a entrare decisamente in azione, dovette mollare anche Martano. Eccoli quindi in quattro. Si vedeva che la maglia rosa era pronta a tutto, che aveva fiutato il momento buono per tentare il suo gran colpo, si sentiva che in quell'istante stava per decidersi il Giro. La salita concedeva alcuni ripiani che avrebbero dovuto essere di respiro e qui, invece, si aumentava la velocità e non si diminuiva lo sforzo. E fu infatti su uno di essi che Valetti allungò il passo e si vide Canavesi lasciare di una, dieci, venti, trenta metri la ruota degli altri tre. Anch'egli era eliminato. Simonini, invece, teneva duro, al pari di Cecchi; ma Valetti, quando la salita raggiunse il massimo della sua asprezza, senza scomporsi, si liberò dei suoi ultimi e più accaniti avversari. In vetta Valetti precedette Simonini e Cecchi di 30"; Canavesi di 1' 30"; Mealli di 3'10"; Martano di 3' 30". Va detto, però, che Canavesi, dopo essere stato staccato, aveva forato.*

### All'ordine del giorno

*La discesa su Valli del Pasubio era pericolosa per le sue strette curve e per la ghiaia sottile di cui era cosparsa. Infatti Canavesi, che era già tornato in vista di Cecchi e Simonini, forò di nuovo, e quest'ultimo cadde. Valetti discese, invece, con prudenza; ma ciò non ostante aumentò il suo vantaggio. Poi attaccò l'aspra strettina sassosa di Passo Xon, sopra a Recoaro, si inerpicò fino al traguardo per l'ultimo contentino di salita.*

*Arrivò ancora fresco di energia, raggiante di gioia, fiero di aver vinto in suo più bello battaglia.*

*Gli uomini da attaro all'ordine del giorno di oggi sono parecchi. Dovrebbero, anzi, esserlo tutti, perchè il solo fatto di aver terminato una simile fatica è titolo d'onore. Pensate che ai son fatti più di 32 di media con una scalata complessiva, come vi ho detto ieri, di tre mila metri! Ma il fatto che queste enormi difficoltà abbiano dato modo a Valetti di confermarsi il più forte corridore rimasto in gara è quello saliente della giornata. Il Giro non è finito, ma sarebbe un'ingiustizia se non dovesse vincerlo lui. La maglia rosa sta molto bene sulle sue spalle.*

*Canavesi è stato ancora una volta bersaglio della sfortuna, ma bisognerà osservare che lo è stato quando già era rimasto staccato, mentre Cecchi e Simonini resistevano. Per cui si può dire che il toscano si sia del tutto meritato il secondo posto che, forse, più nessuno gli toglierà. Ma ancora più forte si può gridare che Simonini è il miglior titolare della maglia bianca. Dopo averla inseguita a lungo, finalmente egli è riuscito a raggiungerla e penso che se la terrà ben stretta. Comunque, resterà in Casa Prina. Poi c'è da dire di quel Rogora che ha avuto il coraggio di prodigarsi fin dalla partenza e di tener duro, prendendosi anche il primo Premio della Montagna; di quel Mealli che, senza le due forature, si sarebbe difeso sino all'ultimo tra i primi; di quel Cottur di cui quale tre bucature non hanno permesso di tornare in testa; e di Balli, Martini, Generati, Goasmat, Christiaensen, Marabelli, Arcangeli, che si sono ben battuti nelle posizioni d'onore.*

*Le due vittime della giornata sono Del Cancia e Litschi; ho già illustrato le ragioni del loro crollo. Da oggi essi scompaiono definitivamente dalla rosa dei possibili vincitori del Giro. Rimane, semmai, solo il duo Valetti-Cecchi. Domani, ultimo riposo, vi dirò le ragioni per le quali ritengo che su 100 probabilità, 99 se ne possono assegnare a Valetti e 5 a Cecchi.*

**Giuseppe Ambrosini**

Rogora, che sin dalla partenza ha dato battaglia, sale tutto solo verso la sommità di Passo Rolle

### L'ordine d'arrivo

1.o **VALETTI** alle ore 10,4'32" impiegando ore 7.58'25" a percorrere la Belluno-Recoaro di Km. 254, alla media di Km. 32,052.

2.o **Cecchi** in 7,57'14"; 3. Simonini (1. del gruppo) 7.58'39"; 4. Martano in 8.1'14"; 5. Canavesi 8.1'57"; 6. Mealli 8.2'; 7. Marabelli 8.7'15"; 8. Generati 8.7'15"; 9. Benente (2. del gr.) in 8.7'20"; 10. Rogora 8.15'10"; 11. Litschi 8.15'50"; 12. Del Cancia in 8.16'31"; 13. Balli 8.16'51"; 14. Cerasa m. 6; del gruppi 8.22'11"; 15. Christiansen 8.28'50"; 16. Goasmat in 8.26'10"; 17. Cottur 8.27'28"; 18. Menapace 8.27'25"; 19. De Paolis 8.27'50"; 20. Cinelli 8.27'58"; 21. Giuppone in 8.29'40"; 22. Montini 8.30'22"; 23. Fantini 8.38'10"; 24. Goldi 8.39'42"; 25. Scappini 8.49'00"; 26. Guidi id.; 27. Zurcotti id.; 28. Michielsen id.; 29. Ducaseni id.; 30. Calatenu id.; 31. Van Overbergha id.; 32. Malavasi id.; 33. Declercq id.; 34. Chiappini id.; 35. Romanatti id.; 36. Amberg id.; 37. Maschi id.; 38. Succi id.; 39. Mantini id.; 40. Tamburini id.; 41. Camusso 9.17'; 42. Rimoldi; 43. Arcangeli; 44. Bizzi; 45. Ruber; 46. Gualberto; 47. Montesi; 48. Di Paco; 49. Lazzerini; 50. Rossi; 51. Biglo; 52. Scarabelli. Non partito Vignoli. Ritirati Zimmermann e Pinbellini.

### Classifica generale

1. **VALETTI GIOVANNI**, in ore 91 16' e 7";

2. **Cecchi**, 91.19'33" (dist. 3'26"); 3. Canavesi, 91.20'15" (dist. 6'8"); 4. Simonini (1o del gruppi), 91.31'06" (dist. 19'49"); 5. Benente (2o del gruppi), in 91.35'53" (dist. 10'46"); 6. Generati, 91.36'10" (dist. 20'18"); 7. Del Cancio, 91.38'37" (dist. 22'36"); 8. Litschi, 91.41'49" (dist. 25'48"); 9. Balli, 91.44' e 24" (dist. 28'37"); 12. Marabelli, 92.1'52"; 12. Christiansen, 92.17'47"; 13. Cinelli, 92.19'01"; 14. Rogora, 92.26'47"; 15. Giuppone, 92.30'55"; 16. Menapace (2o dei gruppi), 92.32'32"; 17. Bizzi, 92.35'28"; 18. Van Overbergha, 92.56'11"; 19. Cerasa, 93.1'26"; 20. Goasmat, 93.11'20"; 21. Guidi; 22. Tamburini; 23. Michielsen; 24. Scappini; 25. Amberg; 26. Calatenu; 27. Goldi; 28. Arcangeli; 29. Montesi; 30. De Paolis; 31. Malavasi; 32. Camusso, ore 94.2'0"; 33. Fantini; 34. Romanatti; 35. Martano, ore 94.13'14"; 36. Succi; 37. Declercq; 38. Cottur; 39. Rimoldi; 40. Montini; 41. Ducaseni; 42. Zucotti; 43. Scarabelli; 44. Chiappini; 45. Mantini; 46. Rossi; 47. Gualberto; 48 Marchi; 49. Biglo; 50. Di Paco; 51. Lazzarini; 52. Ruber, ore 97.31'4".

**PREMIO DELLA F. C.** la Simonini.

### Gran Premio della Montagna

VI Traguardo, Passo Rolle: La **ROGORA** p. 5; 2. **Mealli** p. 4; 3. Valetti p. 3; 4. Cecchi p. 2; 5. Simonini p. 1.

VII Traguardo, Pian delle Fugazze: 1. **VALETTI** p. 3; 2. **Cecchi** p. 4; 3. Simonini p. 3; 4. Canavesi p. 2; 5. Martano p. 1.

**(Classifica dopo il VII traguardo)**

1. **VALETTI**, p. 26; 2. **Cottur**, p. 14; 3. Cecchi, p. 11; 4. Mealli e Litschi, p. 9; 6. Canavesi, p. 8; 7. Simonini, p. 6; 8. Rogora, p. 5; 9. Del Cancia, p. 3; 10. Martano, p. 1.

*La grande prova de "La Stampa„ sui ghiacciai del Rosa*

# A due giorni dal "Mezzalama„

## Previsioni di bel tempo - L'intenso lavoro organizzativo

Il tempo sembra favorire in pieno la disputa del VI Trofeo Mezzalama. Dopo la bufera e la abbondante nevicata dei giorni scorsi, il cielo si è ora rasserenato e l'atmosfera si mantiene tranquilla. Per una gara del carattere del « Mezzalama » questo particolare dev'essere considerato della massima importanza e con grande soddisfazione. Soprattutto liete sono le squadre concorrenti che stanno dando gli ultimi tocchi alla loro preparazione. La neve caduta si presenta in ottime condizioni non soltanto sui più alti punti del percorso, e cioè sui ghiacciai e sulle vette del Castore e del Lyskamm, ma anche assai in basso, sui declivi del Plan Maison e anche sotto. Buona parte dei crepacci che si erano aperti in questi ultimi mesi sono scomparsi sotto la spessa coltre nevosa.

In così favorevoli condizioni di ambiente e di terreno la preparazione dei concorrenti procede intensissima. Ormai tutte le squadre annunciate si sono riunite al Breuil e quasi quotidianamente compiono le loro puntate sul percorso. C'è solo da augurarsi che il bel tempo continui e non tradisca organizzatori e concorrenti proprio il giorno della gara, come successe in qualche passata edizione. Una competizione come il Trofeo Mezzalama è già così ardua in sè e per se stessa, che proprio non occorre il maltempo per aggravarne le difficoltà. Gli uomini che nella loro dura fatica giungono ad attingere i 4200 metri del Castore, superando un dislivello complessivo di oltre 2000 metri, meritano di trovare le migliori condizioni di ambiente. Di pari passo con l'allenamento degli atleti procede, intanto, il lavoro degli organizzatori. Dirigenti e soci del Circolo Sciatori Torino, della Sezione di Torino del C.A.I. e del C.A.A.I., in una riunione tenuta l'altra sera, hanno definito gli ultimi particolari della complessa e grandiosa organizzazione. Tutto è stato previsto e già preordinato, sulla base di una ormai salda e provata esperienza: dalla segnatura del percorso, che risulterà quest'anno particolarmente faticosa data la eccezionale quantità di neve, ai controlli, dal servizio radio, che sarà come di consueto disimpegnato dagli Alpini, al servizio medico, affidato ad un manipolo di valorosi sanitari, appassionati alpinisti e fedelissimi ormai alla grande manifestazione patrocinata da « La Stampa ».

I controlli sistemati sul lungo percorso saranno ben dieci e funzioneranno sul Passo di Ventina, sul colle del Breithorn, sul ghiacciaio e sul passo di Verra, sulla vetta del Castore, sul colle Felik, alla Capanna Sella, sul due versanti del Naso del Lyskamm e alla Capanna Enifetti. Nove saranno, a loro volta, gli apparecchi radio trasmittenti e riceventi, alcuni dei quali verranno piazzati anche alla partenza, sul Plan Maison, e a Gressoney-la-Trinité.

Com'è noto, numerose manifestazioni faranno da contorno al VI Trofeo Mezzalama a Gressoney. Il concorso dei costumi valdostani e la mostra di arte alpina si avviano verso il migliore successo. La mostra, che rimarrà aperta dal 28 al 29 maggio, raccoglierà bellissime opere di noti pittori alpini piemontesi. Il R.A.C.I. di Torino ha predisposto notevoli facilitazioni negli alberghi per i soci che vorranno recarsi a Gressoney per assistere alle cerimonie conclusive della gara e la C.I.T. ha organizzato per domenica una gita in torpedone a prezzi convenienti. Le prenotazioni si ricevono anche nell'ufficio turistico nel salone a pianoterreno del nostro Giornale. In occasione della competizione uscirà pure un interessante numero unico curato dal Comitato organizzativo e dal C. S. Torino. Fra i premi più significativi sono ancora giunti quelli offerti dai Ministeri della Guerra e delle Finanze e dal Comando Generale della M.V.S.N.

## Atlete d'Italia e di Francia a confronto allo Stadio Mussolini

La squadra francese dell'A.L.P. di Parigi è giunta nella nostra città ieri mattina. Nel pomeriggio le atlete si sono portate allo Stadio Mussolini per una breve seduta di allenamento, quindi sono state ricevute dal Console francese. Nessuna defezione è stata riscontrata agli organizzatori, cosicchè scenderà in campo a ranghi completi.

Stamane giungerà la squadra della Filotecnica di Milano e, alle ore 10,30, le tre squadre saranno ricevute dal Federale e renderanno omaggio ai Caduti fascisti.

Ecco la formazione delle squadre: *A.L.P. Parigi* (maglia granata): Caffet, Richet, Perrou, Tournier, Lemonnier, Vincent, Gaston, Renaud, Cabannes, Roy, Staffetta 4x100: Perrou, Caffet, Tournier, Richet.

*Filotecnica Milano* (maglia arancione): Agorni, Vitali, Alfaro, Cattaneo, Penzo, Costantini, Caselli, Bonfanti, Pulici, Gabric Mungo, Ferrario, Ryll. Staffetta 4x100: Agorni, Pulici, Costantini, Cis.

*Venchi Unica Torino* (maglia verde): Bullano, Lucchini, Testoni, Cremonesi, Michiels, Camoletto, Buzzacchi, Balbo, Gallo, Pilotti, Guidi S., Borsani, Cordiale, Guidi A. Staffetta 4x100: Michiels, Lucchini, Cremonesi, Camoletto.

L'orario delle gare è il seguente: ore 15, presentazione squadre; 15,15, salto in lungo; 15,30, corsa m. 60; 15,35, getto del peso; 15,50, corsa m. 100; 16,55, salto in alto; 16,10, corsa m. 200; 16,15, lancio del disco; 16,30, corsa m. 800; 16,40, tiro sul giavellotto; 17, staffetta 4x100.

Alle gare assisterà il Federale.

## Ciclisti italiani a Parigi

### *Bini, Favalli, Servadei e Bergamaschi alla « classica » francese.*

**Parigi, 25 maggio.**

Nella sede dell'« Intransigeant » hanno avuto luogo oggi le operazioni preliminari del Circuito ciclistico di Parigi, che verrà disputato domani su un percorso di 265 Km. Il lotto dei concorrenti supera i 150. Ne fanno parte i migliori corridori su strada francesi, italiani e belgi e alcuni dei vincitori delle grandi prove dell'annata.

La squadra italiana è composta di Bini, Favalli, Servadei e Bergamaschi e, quantunque ridotta di numero, possiede serie possibilità di vittoria per le qualità dei suoi componenti. Favalli soprattutto richiama l'attenzione dei critici sportivi per la eccellente impressione prodotta durante la Parigi-Tours.

Parlando dei nostri i giornali, naturalmente, non mancano di notare che si tratta dei futuri compagni di Bartali nel Giro di Francia e ne deducono che la loro corsa sarà una preziosa indicazione per la massima prova ciclistica del calendario francese internazionale.

## Partiti pel Sud America

### *Tadini e Pintacuda vanno in Brasile, Nöbl in Argentina.*

**Genova, 25 maggio.**

Col « Conte Grande », salpato oggi per il Sud-America, è partito per Buenos Aires il campione mondiale di sci Hans Nöbl che gli sportivi internazionali, frequentatori dei campi, al Sestriere chiamano « Arcangelo delle nevi », insieme a Ascanio Palchetti, noto sportivo piemontese. Il Nöbl è stato invitato dal Governo argentino per organizzare gli sports invernali.

Con la stessa nave sono pure partiti due corridori automobilistici ben conosciuti alle folle italiane: Mario Tadini e Carlo Pintacuda. Sono partiti con due magnifiche Alfa-Romeo da corsa. Tadini e Pintacuda, il 12 giugno, per conto dell'Alfa, disputeranno il Gran Premio Rio de Janeiro.

### Pugilato al Dop. Fiat

Domani, alle ore 21, si svolgerà al Bon. Fiat, corso Moncalieri 18, un'interessante riunione pugilistica imperniata sul confronto fra i pugili locali e quelli del Comando Federale della G.I.L. di Como.

## Le corse a Mirafiori

### *L'interessante e vario programma della quinta giornata.*

La riunione si inizia col *Premio Saluggia* (L. 5000, m. 1000) nel quale sono dati partenti Tortellina, Argento, Fiesolina e Sagitta. I più raccomandabili ci sembrano *Tortellina* ed *Argento*.

Due soli partenti dovrebbe avere il *Premio Michelino* (L. 5000, m. 2000) e cioè Albani e Canzoniere. Preferiamo *Canzoniere*.

Val Lemna, Mascotte, Garian e Bambagia sfileranno al palo nel *Premio San Mauro* (L. 5000, m. 1400).

Il *Premio Cassa di Risparmio* (L. 10.000; m. 2200) sarà corso da Paleo, Texan e Sebau. Dovrebbe prevalere *Pulso*.

Sospiro, Oss, Beccafumi, Polinia, Molna, Maestrale, Arpina dovrebbero comporre il campo dei partenti nel *Premio Lingotto* (litri 5000, m. 1800).

I dilettanti disputeranno il *Premio Duca di Bergamo* (L. 5000, m. 3500).

Chiude la giornata il *Premio Circolo del Whist* (percorso di campagna, abito rosso od uniforme, L. 4000, m. 5000).

## I Littoriali femminili

### *Torino al primo posto seguita da Genova, Milano e Roma.*

**Napoli, 25 maggio.**

La genovese Cesari ha conquistato oggi l'unico titolo in palio nella giornata: quello di fioretto, da lei vinto con grande superiorità sulle avversarie.

L'hanno seguita, nell'ordine, la romana Battaglia e Ceccarelli, la veneziana Da Ponti, la genovese Ghisotti e la torinese Anfossi. Nella pallacanestro, per la Semifinale dal primo al sesto posto, Roma ha battuto Bologna, per 27 a 8, e Milano ha battuto Genova, per 14 a 13.

Nel nuoto sono state disputate le semifinali e domani avremo le Littrici delle quattro prove in programma. Nel tennis, infine, si sono giocate le partite dei quarti di finale, dei singolare e del doppio. Nella classifica generale Torino è balzata al primo posto, seguita da Genova, Milano, Roma e Napoli.

# TEATRI E CINEMA

### All'Alfieri: *Una delle ultime sere di Carnovale.*

Il brio, la grazia, lo spirito, e quella vivezza scenica, e la fresca, bonaria malizia: tutto ciò sta bene. Si sa, è Goldoni. Ma ciò che ci tocca, e ci commuove, e ci rapisce, è la famigliarità, il tocco confidenziale, così umano, così vero, è l'incomparabile intimità di questi interni. Casa, famiglia, amici: una piccola società. Oh delizia di questo primo atto; cosa da nulla, eh più borghese, più modesta non si potrebbe immaginare. Serata di Carnovale; il signor Zamaria, l'abbondante di stoffe, offre un cordiale ricevimento alla buona. Artigiani, gente di bottega, che lavora, onesta, operosa, amabile, e quand'è l'ora si spassa. Chiacchiere, risate, pettegolezzi, burle innocenti, uno più matto degli altri, che li tiene tutti allegri. In questo primo atto non avviene nulla di più: si ripete tre, quattro, cinque volte la stessa posizione scenica: arrivo degli ospiti alla spicciolata, e presentazione dei vari tipi e personaggi. Ma come si respira, qui dentro; come ci pare di averli conosciuti, questi nostri arciavoli, come ne riconosciamo il gusto, l'accento, il costume. Parole, motti, proverbi, tutto è a fuoco; caratteri e sentimenti come ci vengono subito incontro. Ecco: questa è la verità. Ma una verità che è già tutta poesia, e perciò così viva, così incorruttibilmente viva, così vicina al nostro cuore. Un successone. V'era un discreto pubblico — ma perchè la sala non era gremita? perchè chi ama il teatro, e ve ne sono molti ancora, non accorre qui, ogni sera, a ristorarsi, a riconciliarsi? —; v'era dunque un discreto pubblico, e subito letizia, allegria, delizioso compiacimento brillarono sul volto di tutti; si sentiva, negli spettatori un fremito lieve e lieto di consenso, di simpatia, e si chiudersi del velario applausi su applausi. Poi vennero gli altri due atti, con quel continuo, fervido, lepido picchiettamento di scenette, di tratti caratteristici e d'ambiente, di episodi curiosi: e la partita a carte, e la cena. Si sarebbe potuto ripetere, più o meno gozzaniamente: rinasce, rinasce dal millesettecento... Fu del 1762, il martedì grasso, che Goldoni fece rappresentare al teatro di San Luca questa sua commedia, commiato, data ognun sa, dal pubblico veneziano. Perchè aveva accettato di recarsi a Parigi, commediografo dei *Comédiens du roi de la troupe italienne;* e prima di lasciare la sua cara città, aveva voluto farle dono di questo addio, vivacissimo, garbato, e non senza malinconia. Aneddoto che va in Moscovia a far disegni di stoffe non è altri che Goldoni che sta per recarsi in Francia, e la commedia di ambiente è anche un po' un'allegoria. Il pubblico veneziano, che incominciava a essere freddino col suo gran poeta, mentre trionfavano le Fiabe del Gozzi, fu quella sera commosso e caloroso; e gridava: torna, arrivederci, non mancare! Ebbene, dopo tanto volger di stà, d'uomini, di eventi, che per quasi favoloso, qualcosa di quella commozione giunge ancora a noi: ce la riconduce, puntuale e delicata, la cara umanità di Goldoni, quel suo sorriso saggio e gentile di fronte ai capricci della fortuna e della vita. Dobbiamo dire che la Compagnia del Teatro di Venezia ha presentato la commedia egregiamente. Bravissimi attori, eccellente spettacolo: un piacere semplice, schietto, tutto brio e festevolezza. Vorremmo dire di ognuno: di Michelazzi dal fare aperto e gioviale, di Cesco Baseggio magnifico di vivacità, di carattere, così allegro e così vero; della Pola, del Ludovici, del Baldanello, della Seglin, della Vianello, della Carli, della Furlani, del Diodà, aggraziati, arguti, ameni, pittoreschi. Diremo comprendendoli tutti in un solo elogio, che con lo spirito, l'affiatamento, la comprensione, e la felicità espressiva, hanno reso sensibile e squisitamente spettacolare il testo di Goldoni: diremo che l'hanno rappresentato degnamente: e ci par questo il più grande elogio. Ed ora che gli attori hanno fatto il dovere loro; tocca al pubblico. Non si lascino sfuggire gli amanti del teatro, del vero, del grande teatro, queste occasioni. Sarebbe peccato.

f. b.

***

*Una delle ultime sere di Carnovale* si replica questa sera, mentre oggi, alle 15,15, si rappresenta a richiesta generale, *I rusteghi* dello stesso Goldoni. Ricordiamo che per tutto il rimanente del corso di recite della Compagnia veneziana vengono praticati all'Alfieri i prezzi popolari.

## *Oggi alla radio*

**E.I.A.R. - Milano 1, Torino 5, Genova 1 Trieste, Bolzano, Firenze 3 (fino alle 18) Roma II (dalle 19 in poi) Firenze 4 (dalle 20 in poi)**

Ore 8.30, 13, 17, 20, 23: Giornale radio — 11-12: Messa cantata — 12,30: Orch. Fragna — 13,15-14: Trasm. da Bruno: Folclore cecoslovacco — 14,10-14,15: Cronache del turismo — 16,40: La cameraia del Ballilla e P. I. — 17,15: Concerto vocale del mezzo soprano Lidia Avogadro e del baritono Scipione Colombo — 17,45: Movimento linea aerea dell'Impero e Bell. Impero — 17,50: Spigolature cavalleresche di Aladino — 18: Radio-cronaca in occasione del confirmento della cittadinanza romana al Generale Graziani — 19,20: Conv. del Dopolavoro — 19,30: Radiorchestra — 20,15: Impressioni sportivamente sull'incontro di atletica leggera fra le squadre femminili di Francia e d'Italia — 20,30: Radiorchestra — 21: « Il vino galeotto », commedia in un atto di W. Belloni — 21,35: Concerto dell'organista A. Esposito — Dopo il concerto: Notiziario — 22,35: Musica da ballo — 23,10-23,55: Musica da ballo: Grassi e la sua orchestra.

**Firenze 1, Napoli 1, Roma III, Bari II Milano II, Torino II, Genova II Roma (onda ultracorta)**

Ore 13: I concerti per solisti ed orchestra: M.o A. La Rosa Parodi col concorso del violinista V. Brun 13,45-14,30: Dischi di musica sinfonica — 19: Musica varia — 19,10: Echi del giorno — 19,20: Concerto fandistico — 20-20,30 (v. TO I) — 20,30: « Mogliea », operetta in 3 atti di Valente e Tagliaferri — Nell'intervallo: Asterischi — 22-23,30: Musica da ballo.

**Roma I, Bari I, Palermo, Bologna Napoli II**

Ore 21: Concerto della Banda della R. Marina, diretto dal M.o Agliano — 22: E. I. A. R. Autto: « La giornata dell'Impero » — 22,10: Piccolo coro polifonico diretto da N. Sanzin — Dopo il concerto musica da ballo — 23: Giornale radio.

**LIRICA - Parigi P. T. T.:** 20,30: « Sans tambours ni trompettes », operetta di Casadesus; **Strasburgo:** 20,30: « Le coeur et la main », operetta di Lecocq; **Bruxelles:** 21: « Le chalet », op. comica Adam; **Radio Lione:** 21: « Il barbiere di Siviglia » di Rossini.

### Sullo schermo: *Invito alla danza*, di W. Keighley.

La formula della rivista cinematografica tenta qui di ringiovanire con un bagno di goliardia. Uno degli studenti d'un'università americana è diventato un « asso » di Broadway; già fin dall'università inscenava le riviste dei suoi compagni; e gli studenti d'oggi pensano allo studente di ieri come a chi solo potrà salvarli inscenando una loro formidabile, irresistibile, insuperabile, memorabile rivista. Il film, naturalmente, è tutto qui. Con meiologhi, « numeri » danze, coretti, e quadri, verso la fine, d'una grandiosità non tanto comune. Il film ha chiesto la collaborazione di alcuni gruppi di studenti a una università americana; se n'è servito come comparse; ma se n'è servito sopratutto come pubblicità, lasciando credere a quella goliardia di averne avuto una preziosa assistenza. I pochi studenti veri che appaiono nel film li vedrete subito, a ben osservarli, dalla nutria quasi severa con la quale seguono duetti e terzetti dei protagonisti. Lì si dirabbe attorno al tavolo d'un gabinetto sperimentale. Dick Powell, Ted Healy, Priscilla Lane, Fred Waring e la sua orchestra; e un « doppiato » che ha doppiato tutto: dialoghi, canzoni e canzoncine.

m. g.

### Il « Sabato teatrale »

Nel pomeriggio di dopodomani al Teatro Alfieri avrà luogo, alle ore 15,15, il consueto *sabato teatrale*. La Compagnia del Teatro di Venezia, diretta da Alberto Colantuoni, rappresenterà *La vedova*, commedia in tre atti di Renato Simoni. I biglietti, a cominciare da domani, sono in vendita all'Ufficio Propaganda del Dopolavoro Provinciale; la vendita proseguirà quindi sabato, dalle ore 14,30 alle 15, alla biglietteria del Teatro.

## Il delitto di Sarzana

### Importanti deposizioni

**Milano, 25 maggio.**

Stamane si sono avute dapprima le deposizioni dei giovani allievi che, accorsi alle detonazioni delle rivoltellate, videro l'assassino fuggire, non senza aver fatto fuoco su di essi, causando loro ferite di varia entità. Lionello Bassano, che lottò lungamente tra la vita e la morte dopo il tragico evento, precisa che il giorno della strage, poco prima delle 18, si era recato nell'ufficio di direzione, dove trovò riuniti don Bernardelli e don Andolfatto, un altro insegnante dell'Istituto e il Montepagani. Assolto l'incarico affidatogli dal direttore, ritornò verso l'ufficio di don Bernardelli quando sentì esplodere dei colpi di rivoltella e subito dopo vide uscire dall'ufficio un uomo col cappello calato sugli occhi.

— Fu affare di un attimo, perchè l'individuo sparò su di me e lo stramazzai al suolo perdendo i sensi.

Presidente: — Però, prima, avete fatto in tempo a vederlo?

— Sì, ma non c'era molta luce nel corridoio.

— Comunque, nell'insieme poteva essere il Montepagani?

— Per statura e sagoma, certamente — e la risposta del teste suscita nell'aula una certa impressione.

Segue Marco Cleggini, dodicenne, il quale si trovava nei pressi dell'ufficio di direzione quando vide uscire l'uomo dal cappellaccio calato sugli occhi. Lo vide però per un attimo solo, perchè al primo colpo di rivoltella egli fuggì a gambe levate.

Il sacerdote don Alfredo Giampaoli si recò per conferire col direttore, e sentì che nell'ufficio si conversava animatamente. Udì chiaramente un « no » ad alta voce del Bernardelli, e poi il frastuono degli spari nella cameretta contigua all'ufficio dove egli sostava. Accorse, e trovò il Bassano esanime in corridoio, poi don Bernardelli già cadavere nel suo ufficio. Il cassetto della scrivania, dove di solito il direttore custodiva il denaro, era aperto. In portineria rinvenne steso al suolo don Bruno, che rantolava, ma morirono ugualmente che l'omicida era « quello dell'avviamento », cioè il precettore addetto alla scuola dell'avviamento professionale, vale a dire il Montepagani.

Nel pomeriggio seguono altri allievi e convittori, che non aggiungono però nulla di nuovo all'ormai nota vicenda.

## Giudicato dal Tribunale ma nella gabbia delle Assise

**S. Remo, 25 maggio.**

E' terminato il processo a carico del pericoloso pregiudicato Rosolino Gemesio, d'anni 27, di Oneglia, accusato di aver rubato Buoni del Tesoro per lire 226.500 e lire 5500 in denaro, nell'agosto scorso, alla signora Milena Trucco di Imperia. Il processo si è svolto, invece che nell'aula del Tribunale, in quella della Corte d'assise, nella cui gabbia il Gemesio fu introdotto e guardato a vista da vari carabinieri, per evitare tentativi di ribellione o di fuga. Il Gemesio, infatti, si slanciò a un tratto contro le inferriate della gabbia, ma venne subito afferrato dai carabinieri e si produsse solo lievi lesioni al capo, calmandosi poco dopo.

Egli era imputato di altri furti e reati fra cui ribellioni ed vie di fatto a pubblici funzionari, la ultima delle quali consumata ad Arma di Taggia in danno del brigadiere dei carabinieri Gaetano Calfia e del milite Mario Pupilla, che furono impotenti ad arrestarlo. Assieme al Gemesio comparvero i complici, Corrado Americo, di anni 28, da Buenos Aires, Giuseppina Grata, d'anni 28, da Berra, che afferrò e colpì i carabinieri favorendo la fuga del Gemesio, Mario Michelini, d'anni 29, di Cornigliano Ligure, Maria Olivari, d'anni 36, da Genova, accusata di ricettazione.

Il Tribunale ha condannato: il Gemesio ad anni 5, mesi 8, giorni 15 di reclusione e un anno, 4 mesi e 20 giorni di arresti; la Grata a 10 mesi di reclusione, la Olivari a 6 mesi di reclusione; il Corrado a un anno e 4 mesi di reclusione; il Michelini a un anno di reclusione. La Grata e la Olivari beneficiano della condizionale.

### Bollettino Giudiziario

**Roma, 25 maggio.**

Fogazzaro, cancelliere pretura unificata Torino nominato Segretario R. Procura Cuneo.

## Vita finanziaria commerciale e agricola

### BORSE ITALIANE

**TORINO**, 25. — L'andamento favorevole del mercato si accentua anche se gli scambi rimangono contenuti in volume ristretto. Tutti i valori industriali migliorano sensibilmente, specie la Fiat, Viscosa, Montepuni, Burgo. Titoli trattati N. 28.500.

N.B. - Oggi festa della Ascensione, la Borsa Valori del Regno resterà chiusa.

| TITOLI | Quot. | TITOLI | Quot. |
|---|---|---|---|
| Rendita 3½ | 74 50 | Meridi. El. | 1 920 — |
| id. 1. c. | 74 30 | P. C. R. | 80 50 |
| Redim. 3½ | 70 60 | Snia | 70 — |
| id. 1. c. | 70 40 | Edison | 337 50 |
| Rendita 5% | 94 90 | Ipea | 0 90 |
| id. 1. c. | 95 — | Savigliano | 805 — |
| Redim. 5% | 94 — | Montecatini | 997 — |
| id. 1. c. | 93 80 | Tedeschi | 94 — |
| B.T.N. 1918 | 101 40 | Montecatini | 184 — |
| id. 1941 | 105 40 | Livo | 390 — |
| id. 1942 | 91 60 | Ansaldo | 41 50 |
| id. 1943 II | 91 60 | Fiat | 418 — |
| id. 1944 | 98 50 | C. I. R. | 216 50 |
| Torino 4% | 451 — | Schiapparelli | 190 — |
| id. 5% | 495 — | Mira Lanza | 179 — |
| S. Paolo 4% | 448 75 | Monteponi | 2380 — |
| id. 5½ % | 499 75 | Ri. Ansaldo | 827 — |
| Ferrov. 3% | 294 — | Montecatini | 1 69 75 |
| I.R.I. 6% | 497 — | Acqua Pot. | 2275 — |
| Idrof. 4½ % | 455 — | Florio | 58 — |
| Cr. Agr. 4% | 418 — | Vecchi-Gn. | 83 50 |
| Stel 4% | 388 — | Lane Borg. | 1700 — |
| Litogr Sab. | 2 80 | Valli Lanzo | 61 — |
| Mediterr. | 409 — | Cot. Merid. | 935 — |
| Meridion. | 807 — | Viscosa | 367 50 |
| Torino Nord | 102 — | Cem. Stabili | 995 — |
| Navig. A. L. | 256 — | Cartiere It. | 131 — |
| Italgas | 14 — | Isotta | 1 — |
| Sip | 54 80 | Forn. Elga. | 160 — |
| Terni | 316 — | Silos | 166 — |
| Valdarno | 103 — | R. Zuccheri | 80 50 |
| Ist. Mare | 472 50 | Gilardini | 105 — |
| Stipel | 500 — | Marelli | 103 — |
| Talco Grat. | 475 — | S. I. E. T. | 600 — |
| A. N. I. C. | 90 — | Sumlenca | 80 — |

CAMBI: Parigi 52,80; Londra 94,18; Belgrado 453,55; Svezia 485,25; Polonia 357,70; New York 19; Belgio 319,85; Norvegia 472,90; Cecoslovacchia 66,04; Germania 763,55; Olanda 1042,50; Danimarca 420,15; Canadà 19; Turchia 1319; Portogallo 85,66.

**MILANO**, 25. — La Centrale 914; Assic. Generali 3390; Mediterranee 480; Meridionali 307; Ven. Costr. Ferr. 338; Rubattino 511; Cantoni 2750; Pirlier 201; Val d'Ossola 88; Val Tidone 159; Olcese 419; De Angeli 823; Conte 410; Idrof. Nation. 806; Rossari e Varzi 562; Botondi 406; Tosi 58,50; Cotonif. Merid. 931; Ut. Manifatt. 290; Lan. Cavasio 648; Rossi 3150; Targetti 91; Cucc. Seta 389; Bernasconi 96; Viscosa 389; Pacchetti 198; Chatillon 81; Ansaldo 42; Ilva 205,50; Metalli. It. 6,91 1/2; Snia 47; Montecatini 143,50; Dalmine 146; Breda 235; Bianchi 79; Isotta Fraschini 20,50; Fiat 414; Reggiane 59,25; Adriatica Elettr. 216; Piacentina 255; Orli 353; Dinamo It. Impr. 91, 360; Bresciana 330; Valdarno 183; Emiliana Elettr. 514; Verzo 1 d'Adda 445; Giulpina privil. 130; id. ordin. 102; Esso 78; Edison 327,50; id. Pertegato 372; Sip 54,50; Tirso 104,50; Vizzola 421; Meridion. Elettr. 270; Terni 219; Un. Esere. Elettr. 989; Tecnomasio 93,50; Distill. Italiane 182; Eridania 483; Raffineria It. 1. 985; Italgas 14,62; Mira Lanza 170; Petroli d'It. 11,25; Aedes 90,50; Fond. Regionale 7% 44; Fondi Rustici 84; Beni Stabili 205; Saiermia 60; Barani 26; Gr. Alberghi Veneria 74,25; Linkemens 212,50; Pirelli Italiana 1124,50; Pirelli e C. 402; Anic 95; Silurificio Fiume 221; Tosi 278; Snaidero 60; Teti 640; Burgo 284; Isotta, Raffaia 32; Riet 599; Marelli 102; Milano Centrale 51.

**ROMA**, 25. — Tramways 48; Cotonif. Merid. 235; Romana Elettr. 447; id. Zuccheri 80,75; Pantanella 192; Fondi Rustici 83,50; Immobiliare 534; Beni Stabili 302; Impr. Fondiario 47; Rinascimento 285; Acqua Marcia 740; Condotte 285; Acquedotto Serino 744; id. Palermo 362.

**GENOVA**, 25. — Rubattino 51,50; Alta Italia 364; La Polare 3,40; Ilva 205; Ansaldo 40; Metalli Italiana 283; Rio Liorgio 313; Terni 317,50; Aedes 91; Safa 95; Fin. Ind. Ayr. 311; Trans. Gl. Gen. 400; Lloyd Sabaudo 3,50; Ottavi Ligure 200; Off. M. Genov. 268; Montecatonio 84; Semoleria 264; Molini A. I. 260; Silos Genova 185; Eridania 483; Raffineria ord. 596; Ind. Zuccheri 1356.

**TRIESTE**, 25. — Premuda 690; Assicurazioni Gen. 3580; Assicurazioni It. 645; Infortuni 1905; Adr. Sicurtà A 1895; id. B. 1797,50; Gerolimich 153; Martinolich 69; Tripcovic 302; Cantieri 176; Ampelea 410; Silurificio 327.

**CAMBI DELL'ESTERO.** — Londra, 25. — Italia 93,95; N. York 4,94,18; Francia 178,53; Germania 192,35 1/4; Spagna 82; Amsterdam 2,97,31; Belgio 29,37,1/4; Svizzera 21,70 3/4; Copenaghen 22,40; Stoccolma 19,39 1/2; Oslo 19,90 1/2; Helsingfors 206,40; Praga 142,25; Budapest 25; Belgrado 217 3/4; Sofia 405; Bucarest 666; Costantinopoli 683; Atene 546 1/2; Varsavia 95,25; Buenos Aires (p. carte pr. uff. ficiale 10; non uff. 18,97; Rio Janeiro nc. non uff. 2,81; Yokohama 15,97. — **Parigi**: Italia 189,26; Londra 178,45; N. York 36,07; Belgio 681 1/2; Svizzera 521 1/2; Olanda 1956 1/2; Germania 14,44. — **Berlino**: Italia 13,10; N. York 14,94; Londra 13,54 1/2; Belgio 6,91 1/2; Svizzera 96,80; Bruxelles 41,97; Amsterdam 137,45; Copenaghen 86,09; Stoccolma 85,61; Oslo 82,51; Varsavia 47,05; Praga 8,66; Belgrado 5,70; Sofia 3,03. — **New York**: Roma 5,25 1/4; Londra 4,94 5/16; Berlino 40,07; Amsterdam 55,08; Parigi 2,76 e 7/8; Bruxelles 16,85; Berna 22,77. — **Zurigo**: Italia 23,09; Francia 18,15; Inghilterra 21,71 1/2; N. York 4,39,13; Belgio 75,91; Olanda 241,95; Germania 176,90.

## MERCATI

**BESTIAME**

**Carmagnola**, 25. — Sanato 1.a qual. al Mg. L. 65-73; id. 2.a 58-64; vitelli 1.a 47-69; id. 2.a 56-45; manzi da macello 59-44; buoi grassi 59-44; suini grassi 47-50; lattonzoli cad. 140-180.

**CEREALI**

**Alessandria**, 25. — Granoturco al Q.le L. 80-82; avena 85-87; segale 86-90

**Cuneo**, 25. — Granoturco al Q.le L. 80-90.

**LATTICINI**

**Reggio Emilia**, 25. — Formaggio grana 1935, al Mg. L. 12,80; id. 1936, 11,80; id. 1937, 9,80.

Nel dischiudere alla vita la sua creatura, decedeva in Harar il giorno 14 maggio, confortata da purissima fede e dall'affetto dei suoi cari

**Renata Borzone Visconti**

Con strazio infinito ne dànno la dolorosa partecipazione il marito **Giovanni** con i piccoli **Sergio e Giacomo**, i suoceri, i fratelli, i cognati e l'amica affezionata Signora **Bertola**. (10033

Cristianamente come visse spirava l'anima buona di

**Berardo Michele**

Ne dànno il triste annunzio la moglie **Perino Natalina**, ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì, 26 corr., alle ore 10,30, partendo da corso Regina Margherita N. 211. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

(Pompe Fun. Croce Nera - Tel. 52-103)

## MEMENTO

Nel 1o doloroso anniversario della morte del Compianto **BEZZALONE ANTONIO** sabato 28 corr. nella chiesa Gran Madre di Dio verranno celebrate Messe alle ore 8. La famiglia ringrazia quanti vorranno ricordarLo nelle preghiere. 16357

Tempo e denaro: ecco due cose che tutti vorrebbero risparmiare, ma senza che ne scapiti il risultato.

Usando il Puro Estratto Carne Arrigoni P. 8 avrete la massima garanzia per una sana e nutriente alimentazione con un prodotto pratico e conveniente.

ARRIGONI TRIESTE

RABARBARO ZUCCA APERITIVO

RABARBARO ZUCCA - MILANO - VIA E. FARINI 4


## Pubblicità Economica

**1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE**

*L. 1,80 per parola - Minimo L. 18*

**ACCIAIO** Belon, pomiciller, lapido, lamiere, rotaie sostituzione travi, demolizioni, strutture impresa, tubi ferro, saracinesche, cerniere ferro e legno. Scrivere Principi Acaja 61. 35612

**FALLIMENTO** liquido banchi mercerie, bar, tavolini, sedie pieghevoli. Corso Firenze 15. 16511

**MACCHINE**, articoli, mobili per legatoria, autocarri leggeri, vende fallimento Dott. Rensio, Perrone 6. 36781

**PASTAI** vende torchietto granola mistore stampi, Martorè, Giulia 55.

**SENSATO** di qualunque capacità dimensione e spessore, consegne brevi e garantite. Volografo, corso Belgio 107. 35117

**VENDONSI** macchine cucire, tubi ferro, lana, sacchi vuoti. Principe Tommaso 66. 15596

**2) SOCIETA', CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE**

*L. 1,50 per parola - Minimo L. 15*

**AFFARONE**. Commerciabili drogheria cedo, miti pretese. Napoli, Mongineveso 2. 36051

**AFFITTASI** negozio indiscutibilissimo latteria, drogheria, salumeria, oriali, parrucchiere misto, bar. Via Frejus 148 16550

**ALIMENTARIO** drogheria forte lavoro redditizio, spese minime, cedo ritiro consumerio. Omodeo, Gioberti 17. 35815

**BANCO**-cambio Porta Nuova cedesi. Scrivere cassetta n 0, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 16566

**CEDESI** Torino rinomata industria, sanissima. Eventualmente accetterei socio apporto capitale. Scrivere cassetta 13 O, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 16599

**CEDESI** trasferibile licenza drogheria commestibile autorizzazioni vendere metilico. Alberti, Lucerna 27. 16616

**CENTRALISSIMO** signorile negozietto frutta primizie scatolame, antipasti, dessert, vini liquori biscotteria per rinfreschi, famiglie, cedesi comprovando reddito. Albertina 27, Emporio.

**LATTERIA** centrale litri 350 giro comodissimo infermità anziepassione. Crocetto, Po 45. 35864

**MENDERIE** centrale borgo redditizia cedo, miti pretese. Napoli, Mongineveso 2. 36062

**SALSOMAGGIORE**. Albergo pensione servizi centrale, acqua corrente, termoi affarone 70.000 contanti urge. Rossetti, Villa Regina. 16547

**TRASLOCASI** bellissimo deposito esportazione vini liquori vendesi Vimporia, Alfieri 27. 16617

**VENDONSI** macchine cucire, tubi ferro, lana, sacchi vuoti. Principe Tommaso 66. 15596

**3) RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI**

*L. 1,50 per parola - Minimo L. 15*

**TUBI** lucidatori per cerri nuova officina specializzata trafilerubbo con viaggiatore visitando ricambisti scrivere cassetta 28 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 36558

**5) OFFERTE D'IMPIEGO**

*L. 1,50 per parola - Minimo L. 15*

**AFFARISTA** pasticciere cercasi, desiderosi ultimare apprendistato. Pasticciaria Antonlotti, piazza Carlina. 36377

**CASA** specializzata cerca personale conscia conoscenza lingua. Scrivere premesse età referenze cassetta 91 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35881

**CERCANSI** abili rilegatori per officina meccanica. Scrivere indicando posti occupati, cassetta 87 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35870

**CERCANSI** disegnatori carpentarie metalliche. Scrivere cassetta 205 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 36253

**CERCASI** compositore tipografo disposto recarsi provincia. Scrivere indicando età, pretese a cassetto 88 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35878

**CERCASI** giovanetta robusta aiutare lavori fabbrica. Principe Tommaso 55. 15362

**CERCO** ragazzo dai 15-16 anni per ammontare tutto fare. Corso 46 Cristoforo Colombo. 35712

**CHIUNQUE** può imparare buona professione frequentando scuola tornitura. Modane 50. 35635

**COMMESSA** abile seria pratica in questo articolo cerca. Pellicceria Monferini Alessandria. Referenze primo ordine. 3277

**FRESATORI** pratici condotta macchine universali e aggiustatori attrezzisti cerca industria meccanica alta precisione vede fuori Torino. Inoltrare domanda indicando età posti occupati referenze pretese scrivendo cassetta 220 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35290

**IMPORTANTE** industria piemontese sede fuori Torino ricerca due capi squadra molto pratici condotta macchine utensili (frasatrici) e due capi squadra aggiustatori. Assume inoltre due periti industriali destinandoli officina lavorazione macchine di precisione. Scrivere dettagliatamente indicando età studi compiuti eventuali impieghi coperti, i candidati che non riceveranno comunicazioni entro 15 giorni potranno ritenere l'esito negativo. Scrivere cassetta 221 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 36081

**INFERMIERE** stabilimento cerca donna provvista corsi autoambulanza e grave. Posti occupati. Scrivere cassetta 86 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35857

**OTTIMO** corrispondente inglese possibilmente con pratica articoli tessili cercasi. Scrivere cassetta 305 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 16373

**PRIME** lavoranti confezioni signora bambini cercansi. Scrivere indicando posti occupanti, Raffaella, Vinzaglio 27. 16566

**SARTA** maestra taglio confezione cerca studio pratica, prezzo modicissimo. Barbey, corso Francia 33. 34636

**SEGRETARIA** stenodattilografa perfetta conoscenza tedesco nozioni inglese francese cerca importante Società. Scrivere cassetta 79 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35834

**STABILIMENTO** vetrario cerca decoratore smerigliio. Scrivere cassetta 68 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35794

**STENODATTILOGRAFA** pratica ufficio cercasi. Presentarsi Ica, Medici 71. 35372

**6) DOMANDE D'IMPIEGO**

*L. 0,70 per parola - Minimo L. 7*

**A. C. I.** Espertissimo cause automobilistico, già capo movimento grande ditta autotrasporti Azzaara, referente prim'ordine, libero subito, offresi qualsiasi località Impero anche lungo contratto. Scrivere cassetta 31 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 36375

**CAPO** tecnico, inoltrata competenza lavorazioni meccaniche, manutenzione, offresi direzione reparto. Scrivere cassetta 33 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 36361

**DARISTA** cameriera 25enne bella presenza, offresi. Tumatis, corso San Maurizio 73. 35871

**DONNA** di marito occupato moglie portinaia cercano portineria migliorare. Scrivere cassetta 20 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 36586

**GIOVANE** cameriera libera subito. Cameriera per camera stagione alberghi, oppure studio, dottore, buone referenze. Scrivere cassetta 89 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35870

**TINTORE** praticissimo cambeggio filati e tessuti offresi pronto. Scrivere cassetta 76 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35821

**8) LEZIONI E TRADUZIONI**

*L. 1,50 per parola - Minimo L. 15*

**INGLESE**, francese, stenografia Gabrieli, stenocalligrafia. Accurata preparazione esami. Telefonare 44-986. 35180

**9) COLLEGI, ISTITUTI, ecc.**

*L. 1,50 per parola - Minimo L. 15*

**COLLEGIO** San Francesco dei Padri Somaschi. Ripetizioni, elementari, ginnasio parificato. Corsi integrativi. Cura balneare estiva. Chiedere prospettini. 3171


**PUBBLICITÀ D'ITALIA** la RIVISTA MENSILE

ORGANO UFFICIALE DEL SINDACATO NAZIONALE FASCISTA AGENZIE E CASE DI PUBBLICITÀ

Una fonte indispensabile di informazioni, una guida preziosa per tutte le aziende che si valgono della pubblicità sotto qualsiasi forma. Una pubblicazione di alto valore tecnico ed artistico, una vasta messe di idee nuove.

Abbonamento annuo L. 75 Un num. separato L. 8 Num. doppio L. 15

ROMA VIA LUDOVISI 48 - MILANO VIA SETTALA 22


**13) IGIENE E TERAPIA**

*L. 1,50 per parola - Minimo L. 15*

**OGNUNO** più bello del [redacted] diventerete subito usando quotidianamente Smeraldina Crema, Cipria, Novidermina. Trattamento completo lire venti. Farmacia Santoro, Palermo. 36212

**14) ANNUNZI VARI**

*L. 1,50 per parola - Minimo L. 18*

**A. A. A. A. A.** Argento, oro, gioie valore, brillanti compro massimo anche impegnati. Barbaroux 32, fronte Colombino. 16613

**A. A. A.** Argenteria, oro, brillanti, gioielli valore compro vendo. Fabbricante, Carlo Alberto 33. 16078

**A buoni** prezzi, garanzia, facilitazioni. Fabbrica mobili, Santa Chiara 15 A, liquida merce pronta. 16436

**ALL'IMBATTIBILE**, Rinnovamento Pianoforte, artistiche prezzo, matrimoniali, Barocco, Luigi XVI, [redacted] secolo studi. Mills 10. 16607

**APERTURA** vera fabbrica mobili cucine smaltati. Facilitazioni, garanzia. Oporto 33. 35584

**APROFITTATE** straordinaria liquidazione matrimoniali 890, cucine 250, ottomana 135, da Mario, San Massimo quarantasette. 16602

**A** prezzi incredibili matrimoniali pranzo lussuoso 850, cucine 220. Facilitazioni. Corso Regina Margherita 9 (cortile). 35745

**ARCIOCCASIONE!** Reale liquidazione mobili. Prezzo Rinascimento 1750, matrimoniali, Novecentesco, Barocco, Arredamenti Ballesia 7 (cortile). 16606

**ARREDAMENTI** primaria esposizione mobili piazza Carlina 6, liquida prezzi bassissimi propaganda; importantissimo emporio camere letto, pranzo Novecentesche, Rinascimento, Barocco. Occasione favorevolissima. Facilitazioni pagamento. 302

**BILANCIA** macchine scrivere qualunque prezzo cambi affitti agevolazioni ricostruzioni specialità complessive Monroe 200 portatili rateizzate. Francesco Assisi 1; telefono 48-263. 35726

**LAMPADARI** speciali? Serie? Autentica fabbrica Alex. Attenzione! Esclusivamente: Rava 1. 16246

**LIQUIDAZIONE** fallimentare fabbrica mobili: Rinascimento, Barocco, Rinascimento, Novecento. Liquidatore, Ormea 27 bis. 16490

**LIQUIDAZIONE** ritiro commercio, ombrelloni mobili giardino, paracqua, articoli viaggio. Piazza Giulio 9ove. 35747

**MASSAGGI.** Vendo macchina tre movimenti marca Rossoli Schwarz. Scrivere cassetta 56 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 3159

**MATRIMONIALI** 950, pranzo 850, salotti 390, cucine. Lagrange 29 (cortile). 35862

**MOBILI** Barocco, Rinascimento, Novecento, prezzi imbattibili; cucine smaltate; accettansi rambi; facilitazioni pagamento; consegna gratuita Provincia. Ildefonso Nosei, Lungopo Dora 2. 16538

**MOBILI** migliori a prezzi eccezionali troverete alla grande esposizione Biscotto, Bogino quindici. Visitateci. 16622

**PELLICCIA** visone ottima occasione vende privato. Vitalba presso Balando, Pietro Micca 17; telefono 41-360. 35161

**RADIO** usate, valutazione lire 100 per valvola, cambio con modelli recentissimi. Società Fonografica, Bertholet 6. 16572

**RONCADORI**, cucine, torpedi, caminetti ferri stiro gas migliori marche; cucine economiche, idrauliche, gabinetti bagno lusso, esami; riparazione, qualsiasi tipo apparecchi gas. Soc. Anonimi, XX Settembre 46 (rimpetto Palazzo Gas). 16355

**SCAMPOLI** tutte misure, tagli abiti bellissimi, Antelmi, Garibaldi 31 (cortile). 36315

**SOPRABITI** signora seta, rayon, tricotti eleganti lire 90, 130. Sacchi 54. 35761

**TENNIS**, camiciette Allaire, ingrossoprezzi ottimi. Stimes, piazza Kossuth le Filiberto nove. 35827

**VENDESI** ricca camera letto radica nuova. Bertolotti, Giacomo 5. 36365

**ANNUNZI MATRIMONIALI**

Per questa rubrica l'U.P.I. corrisponde [redacted] con busta non intestata

*L. 1,50 per parola - Minimo L. 18*

**COLYA**, provenza, evangelica, epoisecabile serio corrispondenza trentottenne, posizione. Scrivere cassetta 59 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 3190

**INDUSTRIALE** trentaquattrenne rilevo simpatica bella presenza, sposerebbe venticinque-trentenne piacente bella presenza buona famiglia anche provinciale. Dettagliare. Scrivere cassetta 16 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 36350

**SPOSATEVI** fallimento, rallentamento, pel vostro benessere! Migliaia vantaggiose offerte matrimoniali. Chiedete gratuitamente: Casa Nostra, Varese. 35809

**17) CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE**

*L. 1,50 per parola - Minimo L. 15*

**ACQUISTEREI** contanti 100-150 mila casa ottima posizione, dettagliare, escludi mediatori. Indirizzare cassetta 3-C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 16545

**VENDESI** casalonino 501 cabina due parte nuova escludi mediatori. Falcagnino, Rarelli 28. 35856

**VENDONSI**, cambiansi Augusto prima, terze, Ballil

Il fotografo al neo milionario di Bersagli — Ecco fatto! Ed ora volete avere la compiacenza di voltarvi?...

— Questo estate ne vedremo di belle. Guarda quei sandali e pensa che siamo giunte a fine maggio. Chi sa in agosto cosa porteranno.

— Perché non vi siete fermata al mio segno? — Se dovessi fermarmi ogni volta che un uomo mi fa un segno starei fresca!...


# LA STAMPA
## ULTIME NOTIZIE

TORINO -- Giovedì 26 Maggio 1938 -- Anno XVI -- Num. 124


# Un corteo aereo sul deserto reca il Re Imperatore a Gadames

## Il Sovrano sull'apparecchio pilotato da Balbo La visita alla pittoresca cittadina sahariana

L'OMAGGIO AL RE IMPERATORE DI UN FIGLIO DELLA LUPA

(DAL NOSTRO INVIATO)

**Gadames, 25 maggio.**

*Dopo la fantastica notte trascorsa sulla soglia dell'Hamada El Hamra, si leva una meravigliosa aurora sul rude paesaggio del Gebel. I trofoditi berberi di Nalut hanno cominciato a formicolare alla prima luce dell'alba. Il castello medievale, corroso dal vento e dalla sabbia, fino a perdere l'aspetto di una costruzione e ad assumere la fisionomia di una formazione di roccia calcarea, è brulicante di esseri umani in trecento colletti, disposte su ordini sovrapposti, le famiglie berbere custodiscono le provviste e ogni mattina si recano a prelevarvi la razione della giornata. Lo spettacolo è singolarissimo e allucinante. Si pensa ad un termitaio, ingrandito per un miracolo fino alle dimensioni umane. Gli abitanti, bruni, magri, alti, sembrano veramente temuti. Non è, questa di Nalut, una umanità degradata, piuttosto la natura è severa e inclemente con questo ramo della famiglia umana e, come le termiti, gli uomini hanno reagito nei secoli passati contro la micidiale violenza del sole, della sabbia e dei predoni.*

*Il Sovrano raggiunge alle ore sette e venti il campo di aviazione di El Ginebi, salutato dalla popolazione di Nalut. L'aereo regale, pilotato personalmente da S. E. Balbo, prende rapidamente quota e si dirige per Binaman e Bory a Gadames, scortato da squadriglie di bombardamento e seguito dagli aerei delle autorità. Le potenti ali dell'Italia fascista si stendono sulle dune del primo lembo del Sahara italiano. I trimotori gettano la loro ombra allungata dalla luce del mattino sulla sabbia. Più che sul mare, si sente qui la magnificenza della opera umana. Uno dei più grandi e mortiferi ostacoli frapposti dalla natura alla volontà e all'intraprendenza dell'uomo è superato fino agli estremi limiti. Lo spazio, che codava un secolo fa solo al massimo di resistenza e di sforzo di due settimane di carovana, è superato oggi in un'ora dal rapidissimo volo e non solamente ad opera di audaci volatori, o di lieti amatori dei rischi, ma da un solenne e ufficiale corteo imperiale, che niente abbandona della sua magnificenza protocollare e niente rinuncia di quegli esteriori attributi e lussuosi conforti resi necessari dal suo soggiorno tra i sudditi.*

*E' certamente la prima volta nella storia della civiltà che il cielo sahariano è percorso dal corteo aereo di un Sovrano d'Europa. Le rumorose carovaniere convergenti a Nalut e a Gadames dall'immenso ghibli, erano percorse da rapidi mahari e da lenti cammelli, mentre il cielo era suntato solo da stormi di otarde. Oggi, invece, il deserto sembra dominio esclusivo delle pattuglie di terrorizzate gazzelle e il cielo è invaso dalle terribili aquile umane.*

*La visibilità è perfetta, la temperatura mite, l'atmosfera agitata solo da un lievissimo vento che scorpina rari granelli di sabbia. Appare nella lontananza la verde, ineffabile oasi di Gadames, chiazza scabrosa di bianco nella macchia verde dei palmizi.*

*L'aereo regale atterra all'aeroporto. Vi si trovano schierate le autorità locali e i notabili arabi. E' presente la Missione militare francese, giunta ieri con quattro aerei dagli aeroporti di Ouargla e Gabes, per accogliere il Re Imperatore. La Missione è composta da un membro della Casa del Bey di Tunisi, dal colonnello Carbillet, comandante militare del sud algerino, e dal comandante dell'aviazione dell'Algeria. La cordialità tra le Nazioni europee è molto più sensibile nelle oasi sahariane che non nel vecchio continente. E' necessario, di fronte alle razze africane che i bianchi affermino l'accordo e la solidarietà. Si dovrebbe adattare tale criterio anche nell'Europa, nella quale si appunta l'occhio vigile delle razze di colore.*

*Il Sovrano si trattiene affabilmente con la Missione francese, e compie, prima di entrare nell'abitato, un rapido giro nelle nuove case irrigue dell'oasi. L'opera fecondatrice e rinnovatrice del Regime fascista è presente anche in pieno Sahara. Il nuovo pozzo artesiano ha permesso di irrigare parecchie decine di ettari di orti, distribuiti agli indigeni e ora coperti di orzo e di grano, già maturo. Altri nuovi palmizi si estendono sulla superficie dell'oasi.*

*Indi il Sovrano si ritira nell'albergo, ove ha luogo la colazione. Questa favolosa città sahariana, che è una delle più antiche città del mondo, due volte nella sua multicentenaria vita, ha ricevuto la luce di Roma. Vide, duemila anni fa, le aquile romane portate dai legionari di Lucio Cornelio Balbo e oggi vede il Fascio Littorio scortare la presenza del Sovrano regnante nel terzo Impero Romano. Fuori dell'abitato di Gadames, sorge la località detta pianore degli Idoli. Recenti ricerche rivelano che essa era il cimitero dei Legionari romani, che per secoli e secoli montarono di fazione all'ultima soglia del mondo civile.*

*Nel pomeriggio il Sovrano visita la perla del deserto. Gadames è anch'essa una specie di candido termitaio. La città pare un'unica, compatta, bassissima costruzione. Le case sono celle e le vie cunicoli sovrastate da una sola, irregolare terrazza, forata per i pozzi di luce sulle piazze e sui cunicoli. La terrazza è dominio esclusivo delle donne e gli oscuri, ombrosi cunicoli, appartengono agli uomini. Nessuno ha mai avuto occasione di vedere i due aspetti della città. Solo stamane il corteo reale vedeva la terrazza piena delle misteriose donne occhiegianti il cielo, mentre i neri cavalieri arabi attendeva il Sovrano, schierati.*

*Gadames è oggi assolutamente divisa da quella conosciuta dai viaggiatori, dai mercanti, dai poeti e dai conquistatori. Noi tutti abbiamo la sensazione di sognare. Prima che il Sahara fosse violato dalla rapidità fulminea degli aerei, si giungeva a Gadames estenuati dalla fatica, dal calore e dalla sete. La freschura dei suoi palmeti, l'abbondanza delle fonti, l'ombra dei cunicoli, davano un senso di paradisiaca delizia. La perla del deserto era il capolavoro dell'ingegno e della resistenza umana al centro di una ostilità tenacissima, strettasi in un solo viluppo, in una sola casa, per meglio respingere gli assalti delle fiamme del deserto. Oggi, invece, si giunge a Gadames immuni da qualunque fatica fisica, e la misteriosa città pare l'evocazione di un mondo sofferente e lontanissimo nei secoli.*

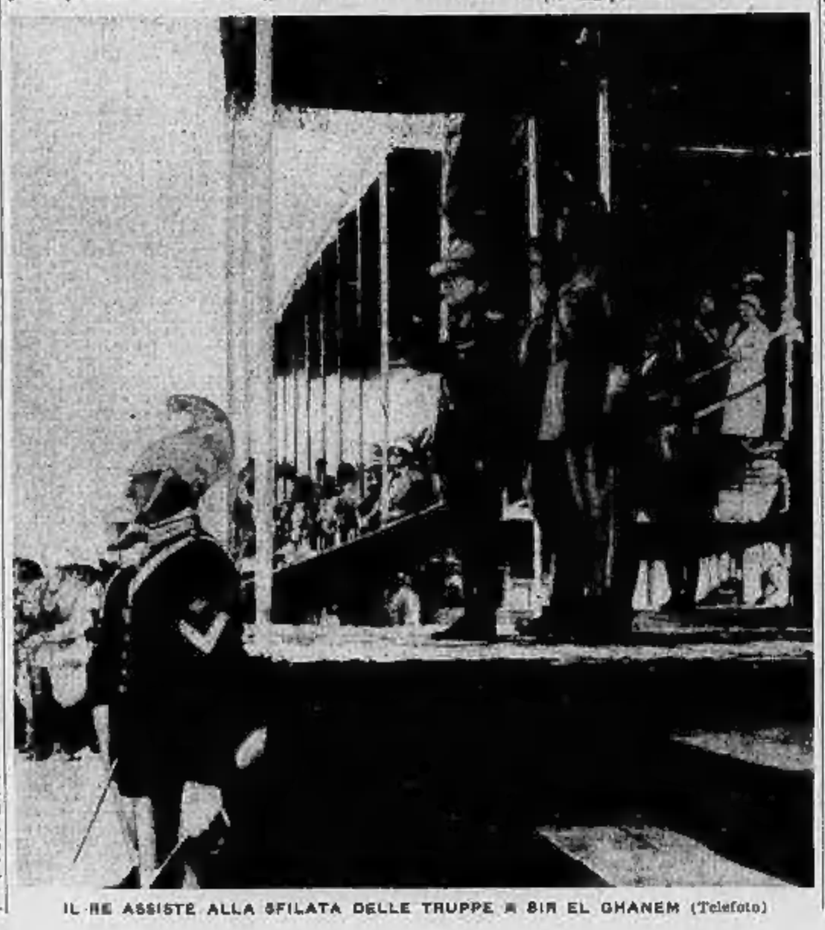
*Nel pomeriggio il Sovrano visita la perla del deserto. Gadames è anch'essa una specie di candido termitaio. La città pare un'unica, compatta, bassissima costruzione. Le case sono celle e le vie cunicoli sovrastate da una sola, irregolare terrazza, forata per i pozzi di luce sulle piazze e sui cunicoli. La terrazza è dominio esclusivo delle donne e gli oscuri, ombrosi cunicoli, appartengono agli uomini. Nessuno ha mai avuto occasione di vedere i due aspetti della città. Solo stamane il corteo reale vedeva la terrazza piena delle misteriose donne occhiegianti il cielo, mentre i neri cavalieri arabi attendeva il Sovrano, schierati.*

*Gadames è oggi assolutamente divisa da quella conosciuta dai viaggiatori, dai mercanti, dai poeti e dai conquistatori. Noi tutti abbiamo la sensazione di sognare. Prima che il Sahara fosse violato dalla rapidità fulminea degli aerei, si giungeva a Gadames estenuati dalla fatica, dal calore e dalla sete. La freschura dei suoi palmeti, l'abbondanza delle fonti, l'ombra dei cunicoli, davano un senso di paradisiaca delizia. La perla del deserto era il capolavoro dell'ingegno e della resistenza umana al centro di una ostilità tenacissima, strettasi in un solo viluppo, in una sola casa, per meglio respingere gli assalti delle fiamme del deserto. Oggi, invece, si giunge a Gadames immuni da qualunque fatica fisica, e la misteriosa città pare l'evocazione di un mondo sofferente e lontanissimo nei secoli.*

*Il Sovrano ha compiuto un giro completo dell'abitato. Si è fermato innanzi alla leggendaria Ain El Fras, fonte della giumenta. E' passato per la piazza del Gelso Piccolo, ove si teneva il mercato delle schiave, e per la piazza dell'Orologio, ove la quantità di acqua estratta dal pozzo corrisponde all'unità del tempo, e per la piazza del Gelso Grande, ove si teneva il mercato degli schiavi maschi. Il Sovrano ha visitato inoltre la casa tipo dell'artigianato locale.*

*A sera, sulla piazza del mercato, i sudanesi Tuaregh e gli indigeni provenienti da Derg e da Tugutta, hanno scatenato alla presenza del Sovrano una pittoresca frenetica fantasia.*

**Alberto Consiglio**



IL RE ASSISTE ALLA SFILATA DELLE TRUPPE A BIR EL GHANEM (Telefoto)

## Cinquanta persone avvelenate dal latte

**Istambul, 25 maggio.**

Gli ospedali di Istambul hanno ricevuto stamane una quantità assolutamente eccezionale di chiamate telefoniche nelle quali si pregava di provvedere d'urgenza al trasporto al nosocomio di persone che avevano manifestato gravi sintomi di avvelenamento. Le chiamate provenivano da vari quartieri della città. Immediatamente sono stati inviati nelle località indicate tutte le autolettighe disponibili le quali nel giro di un'ora hanno condotto nei vari ospedali ben cinquanta persone in preda a conati di vomito e ad atroci dolori di stomaco. I sanitari di servizio hanno praticato loro le cure del caso facendole quindi ricoverare in corsia. Molti dei ricoverati sono in gravi condizioni. Essi hanno dichiarato di essere stati assaliti da crampi e da vomito poco dopo aver bevuto del latte acquistato da un venditore ambulante.

La polizia immediatamente informata, ha eseguito indagini che hanno confermato questa dichiarazione. Sembra assodato infatti che le 50 persone condotte all'ospedale abbiano comprato il latte da uno stesso venditore ambulante il quale gira di quartiere in quartiere con un carrettino sul quale sono dei bidoni contenenti il latte. Costui è stato rintracciato e tratto in arresto insieme ad alcuni altri individui dei quali si stanno accertando le responsabilità.

## Cassiere che tenta di fuggire per un ammanco di un milione

**Losanna, 25 maggio.**

Un alto dignitario massonico, Quartier-Latente, cassiere principale della banca di Stato del cantone di Neuchâtel, si è reso colpevole di un ammanco per un totale di oltre duecentomila franchi, vale a dire una somma di circa un milione di lire. Scoperto in seguito ad un rigoroso controllo, il Quartier-Latente riusciva a fuggire a bordo di una sua lussuosa automobile nella speranza di riparare in Francia. Data però l'impossibilità di varcare la frontiera, perchè nel frattempo i suoi connotati erano stati trasmessi ai posti di confine, il Quartier-Latente si è costituito stamane alla polizia.

### Tutte le notti sino alle 3...

## Quattro monache scavano per trovare un tesoro

**Londra, 25 maggio.**

La madre superiora e le tre monache della casa della Compassione di Gesù che sovrintendono a un piccolo ospedale a Ditton, stanno lavorando tutte le notti fino alle tre del mattino per scavare una fossa nella cantina della vecchia costruzione che ospita la loro casa di ricovero allo scopo di trovare un tesoro che sarebbe colà nascosto.

La voce del tesoro circolava già da tempo e in questi giorni la madre superiora trovandosi in necessità di danaro per apportare alcune riparazioni alle fondamenta della casa, ha chiamato un rabdomante il quale ha segnato il punto preciso dove dovrebbe essere sotterrato il tesoro. Le tre monache in tre giorni di lavoro sono giunte a una profondità di cinque metri senza trovare finora nulla.

Il Ministero dei lavori pubblici ha deciso di inviare un uomo sul posto allo scopo di aiutare le monache nella ricerca del tesoro, e nel caso che le ricerche fossero vane per controllare e provvedere alle riparazioni di cui la Casa ha bisogno.

## L'automobile d'un maragià distrutta dal fuoco

### L'autista e una signora periti

**Nizza Mar., 25 maggio.**

Nei pressi di Nizza questa mane, sul far del giorno, è stata rinvenuta completamente distrutta la «Roll Royce» del maragià Tucojraco-Kolhan d'Indore. L'autista è stato trovato carbonizzato e un signora, di cui si ignora ancora il nome, è stata trovata poco distante moribonda. Dalle prime indagini risulta che l'auto doveva raggiungere il Maragià, attualmente a Cannes, e che lo scoppio di un pneumatico abbia provocato il tragico incidente.

## Il Congresso di Budapest
### La cerimonia inaugurale

**Discorsi di Giovanni Papini e dell'eroico difensore dell'Alcazar generale Moscardo**

**Budapest, 25 maggio.**

E' stata solennemente inaugurata alle ore 8 di stamane l'apertura del Congresso Eucaristico con una grande Messa pontificale celebrata dal cardinale Serédi Primate d'Ungheria nella Basilica di Santo Stefano per i congressisti e per «tutti coloro che nel mondo intero sono presenti col cuore e con lo spirito al Congresso eucaristico».

Ma l'interesse della mattinata si è concentrato sulla cerimonia di omaggio del mondo letterario e intellettuale al Santo Sacramento. Alle ore 11, sotto la presidenza del ministro Homan, i rappresentanti del mondo cattolico letterario ed intellettuale hanno reso omaggio all'altare del SS. Sacramento nel Vigadò. Particolarmente notata la presenza del Reggente d'Ungheria Ammiraglio Horthy, dei membri del governo e del Corpo diplomatico e delle deputazioni di numerosi Paesi europei e d'oltre mare. Ai lati del Cardinale Segretario di Stato Pacelli è stato notato mons. Hlond, Cardinale arcivescovo di Polonia, mons. Gaspar Cardinale di Praga e due Cardinali americani. Dopo aver dato lettura della Bolla papale, monsignor Heylen vescovo di Namur e presidente del Comitato permanente dei Congressi eucaristici, ha pronunciato il discorso inaugurale che è stato seguito da un discorso del Card. Pacelli. Il ministro Homan ha pronunciato a nome del Governo ungherese, una breve allocuzione.

Il coro universitario e la celebre soprano Maria Nemeth del Teatro reale dell'Opera hanno cantato inni sacri.

Hanno tra gli altri pronunciate parole di fervida fede l'Accademico d'Italia Giovanni Papini, il generale Della Torre, ed il generale José Moscardo, l'eroico difensore dell'Alcazar. Monsignor Gonia y Tomas, arcivescovo di Toledo, ha rilevato l'importanza storica della lotta impegnata dal popolo spagnolo contro il bolscevismo universale. Egli ha anche ringraziato il popolo ungherese per i sentimenti di solidarietà testimoniati verso il popolo spagnolo.

Infine monsignor Youpin, arcivescovo di Nanchino ha tenuto una conferenza sulla situazione del cattolicesimo in Cina.

Molto interesse suscita l'esposizione floreale intitolata «I fiori nella vita dell'uomo». Essa illustra tutti gli avvenimenti, lieti e tristi dell'esistenza umana, dal battesimo, al matrimonio, alla morte che stanno in relazione con ornamenti o omaggi floreali. E' esposta una grande varietà di piante e di fiori, da quelli più comuni a quelli più rari.

Il Cardinale Pacelli ha consegnato al Cardinale Seredi il messaggio di risposta con cui il Santo Padre ha ringraziato il Primato d'Ungheria per gli auguri da questi inviatigli in occasione del suo onomastico.

Questa sera il cardinale Pacelli, ha partecipato al banchetto offertogli dal Reggente d'Ungheria Ammiraglio Horthy e dalla sua signora. Il Legato Pontificio ha pronunciato un brindisi terminato con queste parole: «Se in questi indimenticabili giorni, in mezzo ad un mondo turbato, i cattolici di questo nobile paese possono qui, come in un'oasi di pace e di fraternità spirituale, attorno all'altare di Cristo fra gli inni fratelli venuti da tutti i continenti, se tutta l'Ungheria si fa l'onore di offrire al Congresso una ospitalità grandiosa, lo considero ciò come una prova del rispetto di cui è circondata qui la Chiesa cattolica.

Prego tutti i presenti di unirsi a me nell'augurio cordiale che è anche una preghiera: che il cavalleresco e coraggioso popolo ungherese, intrepido e glorioso, anche nei giorni delle grandi prove, possa nella giustizia e nella pace, nello sforzo di tutte se stesso per lo spirito di collaborazione e per quello di comprensione verso gli altri, avanzare nell'avvenire benedetto da Dio per la sua prosperità a vantaggio e a profitto del mondo cristiano».

***Nel settore di Balaguer***

# I rossi perdono 5000 uomini nella vana ostinata offensiva

## Tutti gli attacchi sono stati respinti - Valdecebro conquistata dai nazionali fra Teruel e il mare

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

**San Sebastiano, 25 maggio.**

(Vice) - *L'offensiva scatenata dai marxisti tre giorni or sono, con dovizia di mezzi e di mezzi contro l'allineamento nazionale nel settore di Tremp e contro la testa di ponte di Balaguer, ha avuto questa notte un ultimo guizzo. Il comando rosso ha tentato di sorprendere l'avversario con la complicità dell'oscurità. Ma una volta ancora le truppe repubblicane hanno dovuto ripiegare, infrante nel loro slancio dall'ostacolo insormontabile di una difesa vigile e agguerrita.*

*Sono così gli obiettivi che il comando rosso si proponeva: la riconquista delle centrali elettriche, che costellano la zona di Tremp e che sono indispensabili alla vita della Catalogna; la eliminazione della minacciosa testa di ponte lanciata oltre il Segre, all'altezza di Balaguer; alleviamento della pressione nazionale, progressiva e insistente, sugli altri fronti.*

*La calma, laboriosa resistenza opposta dalle truppe di Franco all'imponente spiegamento di forze del nemico ha finito per prevalere; una mano che le tenebre coprivano il posto alla luce del giorno, gli attacchi si facevano vieppiù fiacchi e potevano quindi essere più agevolmente respinti. E' impossibile per il momento fare il bilancio delle perdite inflitte ai rossi, perdite che in ogni modo si possono considerare elevatissime, se ancora oggi quasi ottocento prigionieri, fra soldati e miliziani, sono stati catturati. Lo sforzo subito dall'offensiva repubblicana si è ripercosso anche sugli altri settori, dove i rossi non hanno dato segno di velleità offensiva.*

*Intanto, nel settore di Teruel, i nazionali hanno proseguito le operazioni intese a dare più ampio respiro al fronte: avuta ragione della resistenza nemica, le truppe hanno occupato alcune posizioni montagnose e hanno preso possesso del villaggio di Valdecebro, situato a una diecina di chilometri a nord-est di Teruel.*

*Anche l'aviazione è stata assai attiva. Un'incursione sull'aerodromo di Calra, è costata all'aviazione rossa la perdita di due apparecchi da bombardamento pesante e di uno da caccia; due altri aeroplani raggiunti dal fuoco antiaereo nazionali hanno subito gravi danni.*

## Violento bombardamento aereo sopra Alicante

**Madrid, 25 maggio.**

*Il Governatore di Alicante ha riferito che quella città ha subito oggi il più spaventoso bombardamento aereo di tutta la guerra, da parte di squadriglie dei nazionali provenienti da Majorca. Egli non ha fatto alcuna menzione dei danni materiali arrecati dal bombardamento che è avvenuto stamane alle 10,45, ma ha precisato che vi sono 240 morti e oltre mille feriti fra i militari.*

## Il nuovo «Pozzo Littorio» nelle miniere dell'Arsa

**Pola, 25 maggio.**

Il formidabile complesso di lavori e l'impulso subito in questi due ultimi anni dalle miniere carbonifere dell'Arsa — che hanno triplicato le maestranze e raggiunto la cospicua produzione giornaliera di tremila tonnellate di combustibile — avevano posto in primo piano il problema del decongestionamento dell'unico imbocco della miniera, che doveva provvedere da solo al movimento degli operai e del materiale; e i dirigenti affrontarono il problema riconoscendo la necessità di aprire un nuovo pozzo, sull'altopiano, che scendesse nel cuore delle gallerie.

I lavori furono iniziati per un pozzo che venne battezzato col nome di «Pozzo Littorio». Questa notte il congiungimento dei due pozzi, il vecchio e il nuovo, è avvenuto felicemente. Il «Pozzo Littorio» raggiunge il 14° livello della miniera, approfondendosi a 400 metri di profondità nelle viscere dell'altopiano, a 140 metri sotto il livello del mare. Si stanno ora studiando i progetti per un ulteriore approfondimento, che dovrebbe portare si a 700 metri.

## Bimbo agonizzante per una pasticca avvelenata

**Napoli, 25 maggio.**

A Grignano cinque ragazzetti che giocavano hanno rinvenuto un tubetto di vetro contenente alcune pastiche bianche, e ritenendole confetti se le sono divise per mangiarsele. Mentre quattro di essi, disgustati dal cattivo sapore le sputavano, il piccolo Raffaele Gatta, di tre anni, ha senz'altro ingoiato una pasticca, ma poco dopo era assalito da gravissimi sintomi di avvelenamento ed era trasportato agonizzante all'ospedale. I sanitari hanno accertato che le pastiglie erano di stricnina. Le condizioni degli altri quattro ragazzi non destano preoccupazioni.

## Infante ucciso da un maiale

**Benevento, 25 maggio.**

Nel comune di Tocco Caudio un maiale penetrato, dopo avere spinto la porta malferma, nella capanna del contadino Michele Paoli, dove era in una culla il figlioletto di quest'ultimo, di tre mesi, al quale divorava tutta la guancia sinistra asportandogli la mascella e il naso. Il piccino cessava di vivere.

## Piroscafo inglese colato a picco a Valenza

**Madrid, 25 maggio.**

Si annuncia che il piroscafo inglese *Thorpen Hall*, di 1251 tonnellate di stazza, è stato colpito in pieno da due bombe lanciate da un idrovolante ed è colato a picco a circa due chilometri al largo nelle acque di Valenza.

*(United Press).*

# Veicoli autarchici

## Un grosso autobus della Fiat percorre 100 Km. in collina con meno di cento chili di carbone di legno

UNO DEGLI AUTOBUS PRIMA DELLA PROVA

Nel pomeriggio di ieri, ad iniziativa della Fiat, s'è svolta una riuscita prova di autoveicoli a gassogeno, alimentati esclusivamente a carbone di legna, e destinati ai servizi automobilistici di linea.

In due autobus 635 RC, muniti del nuovo tipo di gassogeno Fiat studiato in Italia e costruito nelle officine S.P.A., hanno preso posto, invitati dal Direttore della Filiale Fiat rag. Dantini, assieme all'ing. comm. Fuortes, direttore del Circolo Ferroviario e all'ing. Giuppone, direttore dell'Azienda Tramvia Municipali, circa quaranta concessionari di automobili di tutto il Piemonte.

Su di un percorso collinoso e accidentato di 90 km. i due autobus a pieno carico hanno marciato con perfetta regolarità, raggiungendo in alcuni tratti la velocità di 75 km. a l'ora. A Cocconato, dopo un'ora di sosta, sono state eseguite la ricarica del gassogeno e la prova d'avviamento, ed è stato controllato il consumo, che risultò inferiore ai 100 kg di carbone di legna per 100 km. di percorso.

A tutti gli intervenuti vennero date le più ample informazioni tecniche sul nuovo tipo di gassogeno in sovrapressione e sulla condotta degli autobus a carbone di legna, dall'ing. Schirru della S.P.A., dal dott. De-Regibus, dal cav. Riva e dal cav. Fontana della Fiat.

La prova, eseguita con veicoli di normale produzione Fiat, già destinati alle autolinee sarde, ha dimostrato che i nuovi elegantissimi autobus — di cui diamo la fotografia — offrono prestazioni identiche a quelle degli analoghi modelli con motore a scoppio a diesel.

## Il «Foglio di disposizioni»

**I gerarchi alla cerimonia della Leva Fascista nelle provincie**

**Roma, 25 maggio.**

Il Segretario del P.N.F. con «Foglio di disposizioni» n. 1070, comunica:

Con riferimento al «Foglio d'Ordini» n. 201, domenica 29 maggio XVI i componenti il Direttorio Nazionale, gli Ispettori e le Ispettrici del P.N.F. presenzieranno la Leva Fascista nei Comuni a fianco di ciascuno segnati: *Adelchi Serena*, Imola (Bologna); *Vincenzo Zangara*, Pontassieve (Firenze); *Dino Gardini*, Chioggia (Venezia); *Giovanni Marinelli*, Civitacastellana (Viterbo); *Michele Pascolato*, Bassano del Grappa (Vicenza); *Pietro De Francisci*, Villa Literno (Napoli); *Edoardo Malusardi*, Pisticci (Matera); *Luigi Deffenu*, Bagheria (Palermo); *Giulio Giannini*, Ventimiglia Ligure (Spezia); *Tommaso Boltari*, Monteprandone (Ascoli Piceno); *Stefano Bonfiglio*, Sant'Eufemia d'Aspromonte (Reggio Calabria); *Natale Schinasi*, Ventimiglia (Imperia); *Attilio Benino*, Cortona (Arezzo); *Carlo Bergamaschi*, Fara Sabina (Rieti); *Alberto Giombini*, Ostiglia (Mantova); *Clara Franceschini*, Foligno (Perugia); *Giuditta Siciliati - Scala*, Narni (Terni); *Laura Morani*, Salsomaggiore (Parma).

Nella prima decade di giugno, le Fiduciarie delle Federazioni dei Fasci femminili affetteranno un turno di servizio presso le Federazioni dei Fasci femminili di Bari, Bolzano, Cremona, Mantova, Reggio Emilia, Torino e Venezia, secondo l'assegnazione appresso indicata. Particolare esame sarà rivolto al funzionamento e all'attività dei reparti femminili della GIL. La Fiduciaria durante l'assenza sarà sostituita dalla vice Fiduciaria.

## Due severe condanne per atti di immoralità

**Genova, 25 maggio.**

Si è svolto alla nostra Corte di assise il processo contro Eraldo Tagliasco, imputato di atti contro la morale aggravati e continuati. Il dibattimento, svoltosi a porte chiuse, si è concluso con la condanna dell'imputato a 15 anni di reclusione, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici e alla perdita della patria potestà, con dichiarazione di delinquente abituale e assegnazione per due anni, scontata la pena, in una casa di lavoro.

**Novara, 25 maggio.**

E' terminato in Corte d'assise il processo a carico del capoguardia di uno stabilimento di Pallanza, Silvio Fratton, di 54 anni, disgustato dal cattivo sapore le sputavano, il piccolo Raffaele Gatta, di tre anni, ha senz'altro ingoiato una pasticca, ma poco dopo era assalito da gravissimi sintomi di avvelenamento ed era trasportato agonizzante all'ospedale. I sanitari hanno accertato che le pastiglie erano di stricnina. Le condizioni degli altri quattro ragazzi non destano preoccupazioni.

## Infante ucciso da un maiale

**Benevento, 25 maggio.**

Nel comune di Tocco Caudio un maiale penetrato, dopo avere spinto la porta malferma, nella capanna del contadino Michele Paoli, dove era in una culla il figlioletto di quest'ultimo, di tre mesi, al quale divorava tutta la guancia sinistra asportandogli la mascella e il naso. Il piccino cessava di vivere.

## Quattro condanne all'ergastolo per un truce delitto

**Napoli, 25 maggio.**

Fra le famiglie Galgano e De Nicola, pure legati da parentela, correvano relazioni assai tese. I fratelli Giuseppe e Vito Galgano decisero la soppressione del giovane Vincenzo De Nicola, sposato da poco, e si associarono il ventiduenne Canio De Muro, alle dipendenze del De Nicola, e il padre di lui Giacomo. Una sera del giugno 1935 i quattro penetrarono in una masseria condotta dal De Nicola e sorpresolo nel sonno lo finirono a colpi di scure, di bastone e di coltello. Poi per simulare una disgrazia, lo rivestirono dei suoi abiti, lo adagiarono su di un asino e lo trasportarono in una località solitaria, a tre chilometri di distanza, dove abbandonarono la salma lasciando ad essa vicina una giumenta che il De Nicola aveva da poco tempo acquistata.

La Corte d'assise di Avellino ha condannato i quattro alla pena dell'ergastolo, per omicidio premeditato commesso con crudeltà e in circostanza di minorata difesa personale.

## L'uccisore del vetturino si è costituito

**Milano, 25 maggio.**

Si è costituito ai carabinieri di Pioltello Giuseppe Sangiovanni, di anni 61, che, come è noto, la sera di domenica scorsa uccise a rivoltellate il vetturino Felice Poppero, di anni 34. Il Sangiovanni ha detto che da tempo era fatto segno a persecuzioni di ogni sorta da parte del Poppero, il quale, tra l'altro, l'aveva derubato del portafoglio. Domenica sera il Poppero lo aveva minacciato ed egli, allora, con la rivoltella lo aveva minacciato a sua volta, e dietro minaccia di percosse, perduto il lume della ragione, aveva sparato.

### CRONACA

## Le gare di tiro al Martinetto

Si è svolta ieri sul campo della Soc. Tiro a volo Torino la gara per il Premio F.I.T.A.V. (L. 20.000 e medaglia d'oro). La gara si è articolata nella seguente: 1. Alberti, con 18 piccioni su 18; 2. Garoni, 17 su 18; 3. Zanone, 14 su 16; 4. Della Schiava, 13 su 14; 5. Rossano, 12 su 13; 6. Grasso; 7. Strasburger; 8. Venturini; 9. Colestani; 10. Facetti; 11. Allegri.

Nella gara maggiore si è avuto il seguente risultato: 1. Strasserli, con 19 su 19; 2. Bru, 18 su 19; 3. Ballestrero, 14 su 15; Zanzerani, 11 su 12.

La «poule» è stata vinta dal signor Parodi, con 11 piccioni su 11.

## Mercato dei cotoni

**New York** (chiusura cotoni), 25. — Disponi.: tend. facile; middling 9,21. Futuri: tend. apertura poco stabile; 1d. chiusura facile. Giugno 8,18; luglio 8,22; agosto 8,22; settembre 8,25; ottobre 8,26; novembre 8,26; dicembre 8,25 ('39); gennaio 8,29; febbraio 8,30; marzo 8,32; aprile 8,34; maggio 8,37.


ALFREDO SIGNORETTI
*Direttore responsabile*

Tipografia Giornale LA STAMPA